Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5799 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA GIORNATA DI VOLO ATTORNO ALLA TERRA E' STATA AUTORIZZATA DALLA N.A.S.A.

LA «GEMINI 5» STA PER COMPIERE METÀ DEL LUNGO RAID NELLO SPAZIO

Sono eccellenti le condizioni dei due astronauti anche se hanno dovuto soffrire un po' di freddo nel sonno - Importanti osservazioni effettuate su un «Minuteman» lanciato dalla California - Cooper ha battuto il record di ore passate nel cosmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

«Lo vedo, lo vedo!» ha gridato Gordon Cooper dalla capsula «Gemini 5» dieci secondi dopo che dalla base di Vandenberg in California l'aviazione aveva lanciato un razzo «Minuteman» privo di testata atomica. Per la prima volta i medici spaziali hanno in quel momento registrato un'anormale accelerazione del battito cardiaco sia di Cooper sia di Conrad. Il comandante pilota ha rapidamente scattato sei fotografie e Charles Conrad ha fatto rilevamenti sulle radiazioni infrarosse della scia del vettore intercontinentale, che dopo un'ampia parabola è ricaduto giù, nell'Oceano Pacifico.

Gli astromedici hanno detto che solo al ritorno sulla Terra si potranno fare ipotesi valide sulle cause ,forse semplicemente emotive, del tuffo al cuore accusato simultaneamente da Cooper e da Conrad, mentre alle 12.37 il «Minuteman» si innalzava verso la navicella «Gemini». Nelle ultime 24 ore i piloti hanno rivelato un altro sintomo di «umana debolezza»: hanno avuto freddo durante i turni di sonno. I medici spaziali sono però soddisfatti, perchè si è trattato, come per la stanchezza e per il poco sonno dell'altro giorno, di un malessere di tipo terrestre e non causato specificatamente dall'ambiente cosmico.

L'esperimento del «Minuteman» è stato importante, perchè collegato ai satelliti spia, che misurando radiazioni infrarosse, potrebbero scoprire esplosioni o partenze di razzi di un eventuale avversario. Questa tecnica sarebbe applicabile anche a una rete di controllo per accordi internazionali in campo atomico. Cooper e Conrad hanno misurato, poi, le emanazioni infrarosse e ultraviolette provenienti dalla Luna e dai pianeti per un altro motivo: le astronavi del futuro potranno esser guidate da congegni elettronici che regoleranno la rotta sulla base della rete di emanazioni infrarosse e ultraviolette del sistema solare. I diversi valori di intensità sostituiranno in quelle rotte le stelle e i punti cardinali che sono usati nella navigazione marittima sulla Terra. I rilevamenti effettuati da Cooper e Conrad saranno raffrontati con quelli che vengono compiuti sulla Terra, per verificare se questi ultimi sono esatti e scegliere così il sistema più attendibile per tracciare le rotte cosmiche. Per quanto riguarda i satelliti spia, è noto che l'Aviazione americana ha già compiuto dei lanci segreti, ma si dice che i sistemi di avvistamento non hanno dato sempre risultati soddisfacenti. E' per questo che l'esperimento odierno dovrebbe riuscire utile.

L'osservazione del razzo è stato il momento più spettacolare della giornata, che ha registrato per il resto attività metodiche e forse monotone. Alla 47.a e 48.a orbita i due piloti hanno cercato con lo sguardo una colonna di fumo di un falò acceso come segnali presso Laredo, nel Texas, per consentire loro di osservare a occhio nudo la grande scacchiera di quadrati bianchi e neri disegnata con pannelli. Al secondo passaggio gli astronauti sono riusciti a vedere il disegno, ma non distintamente. Durante un sorvolo degli Stati Uniti i piloti son riusciti inoltre a vedere città, come Jacksonville e Miami, e le basi aree di Hooonan, nel nuovo Messico, e di Bergstrom, nel Texas. Hanno visto persino tre aeroplani in volo sulla Florida.

Ecco il colloquio svoltosi fra Conrad e l'astronauta McDivitt al centro spaziale di Houston, a proposito del sorvolo degli Stati Uniti.

CONRAD: «Oggi è veramente chiaro. Posso vedere Jacksonville, tutte le strade, il capo e spingermi con la vista fino a Miami».

MCDIVITT: «Magnifico, magnifico».

CONRAD: «Oggi quassù è veramente meraviglioso».

MCDIVITT: «Hai detto che state bene?»

CONRAD: «Sì».

MCDIVITT: «E' bello andare in giro per lo spazio, no?»

CONRAD: «Sì».

MCDIVITT: «Ehi, ascolta. Ieri sera alla televisione siete stati i cantanti del giorno».

CONRAD: «Che cosa?»

MCDIVITT: «Siete stati una grande attrazione alla televisione. Abbiamo ricevuto migliaia e migliaia di richieste di copie di quello che avete cantato».

CONRAD (ridendo): «Ti racconterò la storia dalla quale sono state tratte quelle parole. Era una bella storia».

MCDIVITT: «O. k.».

In precedenza, parlando con il centro di controllo di Houston, durante la 44.a orbita, Conrad aveva comunicato di avere avuto noie, al pari di Cooper, con il sistema di raffreddamento all'interno della tuta spaziale. Tale sistema impiega un liquido refrigerante di nuovo tipo. «Abbiamo avuto parecchio freddo» ha detto Conrad, precisando che durante la notte la temperatura all'interno della tuta era scesa fino a 6,5 gradi centigradi. I due astronauti hanno di conseguenza staccato contemporaneamente i tubi di raffreddamento in modo da potersi riscaldare. «Funziona troppo bene, questo sistema di raffreddamento» ha detto ridendo Conrad.

Il direttore del volo Chris Kraft ha spiegato ai due astronauti come manovrare una valvola per regolare il flusso dell'aria fresca, e ha promesso che nei prossimi turni di sonno il centro di Houston registrerà via radio la temperatura e interverrà in caso di bisogno, mentre Cooper e Conrad dormiranno. Il comandante pilota ha raccontato poi a Kraft come durante la notte aveva riparato con un giravite uno strumento chiamato reticolo, una specie di specchietto retrovisore che, fissato su uno dei finestrini, aiuta il pilota a regolare le manovre di posizione.

A parte l'inconveniente suddetto, i due cosmonauti appaiono sempre in ottime condizioni di salute, si nutrono in misura sufficiente e la loro «rispondenza al lavoro» è del tutto conforme alle previsioni. Il dott. Duane Catterson, medico del centro di controllo di Houston, ha riferito che tre giorni trascorsi in stato di «imponderabilità» non hanno influito sulle condizioni fisiche e morali dei due cosmonauti. Le condizioni di spirito di Conrad e Cooper appaiono, anzi, ancora migliori dei giorni scorsi. Essi si sono lamentati soltanto, un poco, per l'intensità del lavoro che debbono svolgere ed il «direttore del volo», Christopher Kraft, si è limitato a dire loro che «facciano quello che possono».

Come una semplice formalità gli astronauti hanno accolto stamattina, poco dopo le 9, l'«avanti»», per un altro giorno di volo, fino alla 61.a orbita, cioè fino a metà strada del percorso completo di 121 orbite. Il rinnovo di giorno in giorno dello «avanti» ora è diventato in effetti una formalità. Salvo imprevisti, i due astronauti non torneranno a terra che domenica mattina.

Cooper e Conrad hanno ambedue pranzato all'italiana nello spazio: ieri Conrad ha mangiato spaghetti e polpette e oggi Cooper ha preso lo stesso pasto. Dallo spazio è stato comunicato che il pranzo era «delizioso» anche se era freddo e contenuto in un involucro di plastica. Dell'impresa si è appreso un particolare molto curioso: Cooper e Conrad, durante la loro missione «Gemini», perdono una parte di una speciale indennità, in quanto durante il volo hanno gratis vitto e alloggio a bordo della «Gemini 5».

Un portavoce della NASA ha dichiarato ai giornalisti che normalmente l'Ente spaziale americano versa ai propri dipendenti 16 dollari al giorno (circa diecimila lire) come indennità di viaggio, ma trattiene parte di tale indennità se il Governo fornisce i pasti o l'alloggio. Nel caso dei due cosmonauti, otto dollari vengono trattenuti in quanto viene fornito l'alloggio e due dollari e 25 centesimi vengono trattenuti per ognuno dei tre pasti consumati ogni giorno a bordo della cabina spaziale. In totale, la trattenuta ammonta a 14 dollari e 75 centesimi. Il dollaro e i 25 centesimi (circa ottocento lire) che rimangono dell'indennità di viaggio i cosmonauti «possono spenderli nello spazio nel modo che vogliono».

Alle 22.35, ora italiana, la «Gemini 5» ha completato 50 rivoluzioni attorno alla Terra. Alle 3.47 di questa notte, Cooper, che è già l'unico ad avere volato due volte in orbita, diventerà l'astronauta con maggior numero di ore di volo nello spazio: la prima volta rimase in orbita 34 ore e 20 minuti, che sommati al periodo trascorso in orbita sulla «Gemini 5» danno 119 ore e 7 minuti, un minuto in più del sovietico Valery Bykowsky, autore del volo record di cinque giorni nel '63.

All'ultima ora apprendiamo che alle 0,11 la cabina «Gemini» ha cominciato la 51.a orbita. Giovedì alle 13.56'.05" (ora italiana) Cooper e Conrad saranno a metà del loro viaggio spaziale, se come si prevede, la loro missione proseguirà fino a domenica.

Vice

IN UN'AULA STRANAMENTE TRANQUILLA ASSENTE IL SOLO PAPANDREU

Tsirimocos in Parlamento apre il cruciale dibattito

Sottolineata dal neo-Premier la sostanziale continuità di indirizzo politico del suo Governo - Necessario per la fiducia un forte salasso di voti centristi

Atene, 24

Il neo Premier ellenico Elias Tsirimocos ha presentato oggi in Parlamento il programma del suo Governo, dando così avvio al cruciale dibattito sulla fiducia alla nuova compagine governativa, creata attraverso la seconda scissione dell'Unione del centro. La polizia aveva adottato nelle immediate vicinanze del Parlamento eccezionali misure di sicurezza, ma — contrariamente alla tempestosa vicenda della presentazione alla Camera del Governo Novas — il dibattito si è avviato sui binari della più completa normalità: fedele al suo proposito, l'ex Premier Papandreu ha boicottato la seduta, ma i suoi seguaci erano presenti al gran completo.

In un'aula affollatissima, Tsirimocos ha preso la parola, sottolineando innanzitutto che «il Governo è stato formato per portare a termine una crisi politica grave: la tensione nel Paese e la situazione finanziaria restano i due elementi essenziali che ci proponiamo di risolvere». Trattando le questioni economiche, Tsirimocos ha detto che il suo Governo conta di aumentare il livello degli scambi con l'estero, e che l'isolazionismo economico coltivato fin qui da certi circoli politici, deve essere riveduto, nell'interesse sia della Grecia che dei capitali esteri; il neo Premier ha anche accennato a «seri negoziati con il Mercato comune».

In politica estera, Tsirimocos ha ribadito l'adesione e la fedeltà della Grecia all'Alleanza atlantica, al di sopra delle eventuali divergenze che possano insorgere tra Paesi alleati.

In politica interna, Tsirimocos ha escluso la possibilità di elezioni immediate, pur riconoscendo che determinate circostanze potrebbero richiedere la convocazione dei comizi elettorali. Quanto all'ordine pubblico, Tsirimocos ha avuto parole dure per quei «piccoli gruppi» che hanno male interpretato i loro previlegi e i loro doveri, e che credono che le leggi siano fatte per gli altri e non per loro, auspicando che essi presto «ritornino alla ragione, cessando di disturbare la pace e di distruggere i beni degli altri cittadini». Egli ha minacciato che tali gruppi «saranno trattati come la loro aggressività merita». Questa frase ha provocato l'unica interruzione della seduta, per le proteste dei papandreisti.

Quindi, Canellopulos, leader dell'Unione nazionale radicale (di destra) ed Eliu co-presidente dell'Unione delle sinistre democratiche (EDA), hanno annunciato che prenderanno la parola domani. Bakopulos, già Ministro di Papandreu, ha letto una dichiarazione del gruppo dei deputati dell'Unione del centro rimasti fedeli al loro leader annunciandone il voto contrario al «falso Governo» di Tsirimocos; e dopo appena un'ora, la seduta è stata inviata a domani sera.

Prima dell'inizio del dibattito in Parlamento, Tsirimocos era stato ricevuto da Re Costantino, insieme al quale ha valutato le prospettive di un successo in Parlamento della sua compagine governativa. Tsirimocos può contare sui 99 deputati dell'«Ere» e spera di raccogliere più di 50 voti nell'Unione del centro. Sino a questo momento, non meno di 35 deputati dei 170 che formavano l'originario gruppo parlamentare di Papandreu si sono ribellati al loro leader.

Prima della seduta, i deputati centristi rimasti fedeli a Papandreu hanno tenuto una riunione di gruppo. Fonti papandreiste affermano che erano presenti o avevano inviato la loro adesione 128 deputati. Secondo altre fonti, però, i presenti erano meno di 110. Se è vero che 128 parlamentari dell'Unione del centro sono tuttora fedeli a Papandreu, Tsirimocos non ha alcuna probabilità di ottenere la fiducia.

Come s'è detto, fin dal primo pomeriggio, la polizia ha eretto sbarramenti e cavalli di frisia tutto attorno al Parlamento, per circa un chilometro. In questa zona gli agenti non permettevano il formarsi di gruppetti di persone e invitavano i passanti a circolare. Anche le fermate degli autobus cittadini sono state soppresse nella zona. In un teatro cittadino, a cinque isolati dal Parlamento, il Comitato greco per la pace internazionale, un'organizzazione di sinistra, ha tenuto una riunione a favore di Papandreu e, nonostante la tassativa proibizione della manifestazione all'aperto, all'ultimo minuto le autorità di polizia hanno permesso che ben diecimila persone si radunassero fuori del teatro; si è quindi formato un breve corteo, durante il quale sono state scandite grida di «Viva Papandreu» e «Elezioni». Non si sono invece uditi slogans antimonarchici.

La situazione

La maratona spaziale americana continua. I due astronauti sono stati autorizzati ieri pomeriggio a rimanere in orbita per altre ventiquattro ore. Come è noto, Cooper e Conrad vengono autorizzati di giorno in giorno a proseguire il loro volo per un periodo non superiore alle 24 ore, dato che i tecnici debbono calcolare l'eventuale rientro nell'atmosfera tenendo presenti non solo la situazione esistente a bordo della «Gemini 5», ma anche le condizioni meteorologiche nelle zone dell'ammaraggio. Allo stato attuale delle cose tutto fa ritenere che la «Gemini 5» porterà a termine il programma originario, rimanendo complessivamente in orbita per otto giorni. Oggi la capsula supererà la metà del viaggio programmato.

Si è iniziata al Parlamento greco la discussione sulla fiducia al Governo Tsirimocos. Nelle sue dichiarazioni programmatiche, il neo-Premier ha confermato l'indirizzo politico di equilibrio fra le parti e di sostanziale proseguimento (sia nel settore interno che in quello estero) dell'azione intrapresa dai precedenti Governi, che egli si prefigge di seguire. Quanto allo schieramento dei partiti, esso appare ancora confuso: le destre, ad esempio, sembrano titubanti, ma in queste ore si va delineando come determinante soprattutto l'atteggiamento dei deputati «fluttuanti» dell'Unione del centro; si tratta, in altre parole, di vedere fino a che punto Papandreu riuscirà a contenere il travaso di voti a favore di Tsirimocos che certamente si verificherà nei ranghi del partito.

Nel Vietnam, gli americani hanno subito un attacco dei guerriglieri all'interno del perimetro difensivo della base di Bien Hoa: 47 aerei sono stati colpiti da mortai comunisti. A loro volta, velivoli statunitensi hanno ripetuto le incursioni sul Nord Vietnam, a breve distanza dal confine cinese, e nel Sud, nella zona di Chu Lai. I governanti americani hanno ribadito il loro cauto ottimismo sulle possibilità di un negoziato con Hanoi, ma questa ultima si è affrettata a deluderli, riconfermando che non è disposta a cedere in merito al ritiro preventivo delle truppe americane dal Sud Vietnam.

NESSUN LICENZIAMENTO: BASTA LIMITARE LE NUOVE ASSUNZIONI

PRETI PROPONE DI RIDURRE GLI STATALI DEL 20 PER CENTO

Ex dirigenti di aziende private nell'ENEL lautamente stipendiati a titolo di consulenti - Intervento di Cattani nel dibattito del PSI

Roma, 24

«Il disegno di legge sul nuovo ordinamento del personale dello Stato, che ho preparato da tempo e che dovrebbe essere approvato dal prossimo Consiglio dei Ministri, prevede anche la riduzione degli organici del 20 per cento. Il raggiungimento di questo obiettivo è possibilissimo, perchè la non buona organizzazione dell'apparato statale fa sì che in molti settori vi sia esuberanza notevole di personale. Ne sono convinti anche i sindacati. Per raggiungere questo obiettivo, occorre solo una decisa volontà politica; e spero che essa non mancherà. Non si tratta di licenziare nessuno. Si tratta semplicemente di limitare le nuove assunzioni, man mano che vanno in pensione gli anziani». Così afferma il Ministro per la Riforma burocratica, on. Preti, in una intervista a un settimanale.

Al Ministro è stata quindi posta la seguente domanda: «Lei ha affermato che da ora fino alla fine del 1966 nè lo Stato nè gli Enti pubblici potranno accollarsi nuove spese per il personale. Come pensa che il Governo potrà fronteggiare le immancabili rivendicazioni dei dipendenti?».

«Nella primavera del 1964 — ha risposto l'on. Preti — abbiamo fatto un accordo con le organizzazioni sindacali, cui solo la CGIL non ha aderito. Noi abbiamo detto esplicitamente in quella occasione, mentre concordavamo il piano per il conglobamento, che durante questo periodo non avremmo potuto sostenere altre spese per i dipendenti dello Stato. Abbiamo pertanto la coscienza a posto e, se vi dovessero essere agitazioni da parte di qualche organizzazione sindacale, non potremmo che ribadire il nostro punto di vista. Per quanto riguarda i dipendenti dei Comuni, non si può non fare riferimento alle finanze degli Enti locali, che sono in grave dissesto. Il Ministero dell'Interno non potrebbe evidentemente consentire che in questo periodo il deficit dei Comuni e degli altri Enti locali si aggravasse».

A proposito del trattamento economico dei dipendenti dell'ENEL, il Ministro Preti osserva che «la posizione dei miei critici mi sembra errata e controproducente. Le cifre da me date non sono state contestate. Infatti, le paghe degli operai dell'ENEL risultano anche dalla relazione economica sulla situazione nazionale. Gli stipendi dei dirigenti sono anche superiori a quelli che ho detto; e se è vero che le loro retribuzioni devono essere proporzionate a quelle che vengono pagate dalle industrie private, è anche vero che il numero dei dirigenti dell'ENEL è oggi proporzionalmente assai superiore a quello delle altre imprese produttive. Inoltre un numero notevole di ex dirigenti delle aziende private sono lautamente retribuiti a titolo di consulenti».

Concludendo l'intervista, lo on. Preti si sofferma sul dibattito in corso per l'unificazione socialista. Dopo aver definito «sostanzialmente positiva» l'intervista concessa dall'on. Nenni negli scorsi giorni al settimanale radicale, il Ministro afferma: «E' vero che vi sono talune difficoltà da superare, ma ritengo che se il prossimo congresso del PSI esprimerà una larga maggioranza autonomistica, basterà poi una sufficiente dose di buona volontà per arrivare all'unificazione. Non esistono infatti, a mio parere, grosse differenze nè ideologiche nè programmatiche». «Poichè Saragat è oggi Presidente della Repubblica — conclude l'on. Preti — mi pare ovvio che, se si unificheranno le forze socialiste, si deve dare all'on. Nenni il giusto riconoscimento per quanto egli ha fatto per il movimento socialista. Su questo non credo che vi possano essere dissensi».

Il giornale socialista «Il Lavoro nuovo» di Genova, proseguendo nella serie delle interviste con gli esponenti del partito, pubblica oggi quella di Cattani, della destra del P.S.I. Cattani, sostiene che per la efficace attuazione della politica di centro-sinistra, occorrono due elementi: il primo consiste nell'appoggio costante e reale all'attuale Governo, poichè un esperimento governativo per essere fruttuoso deve essere condotto tenacemente per tutto il corso della presente legislatura; il secondo elemento è quello di rendere maggiormente incisiva e chiara l'azione del Governo.

Secondo Cattani, finora «si è posto mano a troppe cose contemporaneamente, spesso confusamente, e sempre senza la necessaria conoscenza e preparazione dell'opinione pubblica». Poichè il sistema parlamentare e il meccanismo statale non permettono illusioni sulla quantità di cose che si possono fare in questo scorcio di legislatura, occorre scegliere ciò che si ritiene essenziale e più corrispondente alle esigenze popolari.

La verifica che dovrebbe scaturire dopo il congresso socialista «non dovrebbe rivolgersi ai già usati espedienti delle pseudo-critiche», ma confermare l'adesione del PSI alla politica di centro-sinistra e proporre agli altri partiti di verificare insieme i punti essenziali della politica governativa per i prossimi due anni. Dopo aver elencato quelli che, a suo parere, sono i punti da attuare con carattere immediato (scuola, nuovo piano verde, sistema sanitario, riforme previdenziali e della pubblica amministrazione), Cattani rimanda alla prossima legislazione i problemi inerenti lo Stato nei suoi diversi aspetti.

Per quanto concerne l'unificazione socialista, Cattani afferma che essa è una delle ragioni principali della presenza del PSI al Governo. Secondo lui, la politica di centro-sinistra è un vasto disegno che non si limita alla realizzazione di questo o quel piano, ma mira alla vittoria definitiva della democrazia in Italia, contro le possibilità di involuzione verso il comunismo o verso forme di «integralismo cattolico». Per raggiungere questa meta, il mezzo più adatto è un forte partito socialista e democratico capace di contestare egemonia e spazio ai due integralismi. Per Cattani, quindi, la riunificazione tra PSI e PSDI non è una operazione miracolistica fine a se stessa, ma un raggruppamento di forze omogenee in vista di obiettivi più ampi.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Hongkong — La colonna di fumo innalzatasi dall'aereo americano precipitato nella baia

TRAGICO DECOLLO DA HONGKONG SULLA VIA DEL RITORNO NEL VIETNAM

Aereo si inabissa e brucia Morti 58 marines americani

Molte delle vittime arse vive nella fusoliera per l'incendio del carburante Salvati nel mare in fiamme tredici uomini dall'abnegazione dei soccorritori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 24

Un quadrimotore «C-130 Hercules» dell'Aviazione militare americana, che trasportava 65 marines ed aveva a bordo sei uomini di equipaggio, si è schiantato nella rada di Hongkong; nella sciagura hanno perso la vita 58 uomini. Molte delle vittime sono bruciate vive nella fusoliera del gigantesco apparecchio, altre sono morte annegate mentre tentavano di raggiungere la riva a nuoto. I tredici superstiti sono stati salvati dalle imbarcazioni di soccorso, immediatamente mossesi dal porto, grazie al coraggio degli uomini di equipaggio che si sono lanciati nel mare in fiamme per soccorrerli. Molta benzina è dilagata in mare dai serbatoi del velivolo e, incendiatasi, ha creato un vero lago di fuoco.

Il «C-130» è affondato pochi minuti dopo essere precipitato, ed il rottame è stato ripescato diverse ore più tardi da una squadra di sommozzatori. Per il momento non sono ancora stati identificati nè i superstiti nè i marines periti nella catastrofe. I 65 marines avevano concluso un periodo di riposo ed erano in viaggio per il Vietnam, dove avrebbero dovuto tornare in linea contro i guerriglieri comunisti.

L'«Hercules» è precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto di Hongkong. Il velivolo si è abbattuto ad una quarantina di metri dalla riva, in un punto dove il mare è profondo circa nove metri. In quel braccio di mare, l'acqua è limpidissima e dalla superficie si poteva scorgere distintamente la carcassa. Non appena è stato domato l'incendio provocato dalla fuoruscita del carburante dai serbatoi, si è potuto procedere in breve al recupero dei resti dell'aeroplano.

L'«Hercules» era partito dall'aeroporto internazionale di Kai Tak: il decollo si era svolto regolarmente. Destinazione del veicolo era la base di Danang, nel Vietnam meridionale. Gli aerei militari americani partono ed arrivano con notevole frequenza in tale aeroporto: all'arrivo trasportano militari in licenza e alla partenza hanno a bordo quelli che hanno già ultimato il loro turno di riposo. Per le truppe americane in attività nel Vietnam, Hongkong è uno dei più importanti centri di riposo.

Pochi istanti dopo che il «C-130» era decollato, il velivolo si è inclinato stranamente e poi ha puntato verso il mare: ha sfiorato un vasto complesso di edifici, nei quali abitano migliaia di profughi cinesi, e quindi si è schiantato nelle acque della baia, incendiandosi. Testimoni hanno dichiarato di avere udito due scoppi e di avere visto fumo ed acqua che salivano fino a cento metri. Sulle cause della sciagura le autorità mantengono per ora il massimo riserbo. Si sa che sono già state aperte due inchieste, una da parte delle autorità locali ed una da parte del Comando militare americano.

Le operazioni di salvataggio — come si è detto — sono state svolte con immediatezza ed efficacia, e sono valse a salvare la vita a tredici uomini. Verso il punto del disastro si sono subito lanciati i battelli antincendio della polizia e le vedette militari di servizio nella zona. Gli uomini di queste unità hanno dato prova di grande coraggio, cacciandosi in mezzo alle fiamme per salvare i soldati.

La catastrofe del «C-130» è stata impressionante: risulta infatti che nell'impatto con l'acqua quasi nessuno degli occupanti dell'aereo è rimasto ucciso. I soccorritori sono concordi nell'affermare di avere inteso invocazioni di aiuto dall'interno dell'aereo e di avere visto molti soldati uscire dalla fusoliera e tentare di raggiungere la riva a nuoto. Gran parte delle 58 vittime sono morte successivamente, bruciate vive.

U. P. I.

NAUFRAGIO AL LARGO DELLE COSTE SCOZZESI

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Gli ultimi istanti di vita di una nave tedesco-orientale affondata al largo delle coste scozzesi con un carico di zucchero cubano a seguito di una improvvisa falla nello scafo. I cinquanta uomini di equipaggio si sono tutti salvati

Nell'imminenza di un esperimento

BATTELLI SOVIETICI nel poligono delle Aleutine

Seattle, 24

Il giornale «Post Intelligencer» scrive oggi in una corrispondenza da Amchitka, in Alaska, che diversi battelli sovietici stanno incrociando nella zona delle isole Aleutine, dove gli Stati Uniti preparano una esplosione nucleare sotterranea avente lo scopo di accertare le differenze fra un'esplosione sotterranea e un terremoto.

IN POCHI MINUTI DI FINIMONDO DEVASTATA UNA ZONA DEL LITORALE AGRIGENTINO

CATASTROFICA TROMBA D'ARIA SPAZZA UOMINI E COSE IN SICILIA

Due contadinelli soccombono alle ferite, altre nove persone ricoverate - Mulinello di alberi e animali - Eccezionale maltempo sul Friuli-Venezia Giulia - Nubifragio a Napoli

Agrigento, 24

Una tromba d'aria di eccezionale violenza si è abbattuta nel pomeriggio su una zona di campagna a sette chilometri da Licata: nei tre-quattro minuti di finimondo, il terribile fenomeno atmosferico — che ha interessato una striscia di terreno della lunghezza di un chilometro circa, a 300 metri dal mare, — tra Licata e Falconara — ha fatto due vittime e ha provocato il ferimento di altre nove persone. I danni alle cose sono ingenti.

La tromba d'aria ha scoperchiato numerosi fabbricati rurali, divelto alberi e trascinato per decine di metri tutti gli animali e le persone che si trovavano nella zona. Il contadinello Angelo La Greca, di 12 anni, che era intento al lavoro nei campi, è morto in seguito alle ferite riportate dopo essere stato trascinato per una cinquantina di metri; in gravi condizioni è il fratello Salvatore di 15 anni, ricoverato nell'ospedale di Licata. La seconda vittima è un altro contadinello, Vincenzo Giordano, di 11 anni.

Secondo le dichiarazioni di un cantoniere, che ha assistito al fenomeno a cento metri di distanza dalla zona interessata, la tromba d'aria ha avuto una breve durata, ma è stata di violenza eccezionale. «Ho visto letteralmente volare — ha dichiarato — uomini e muli, e molti contadini si sono salvati riportando alcune ammaccature, avendo avuto la fortuna di cadere sul terreno molle per la pioggia. Nella zona investita dalla tromba d'aria sono state notate numerose carcasse di animali: muli e pecore.

Il fenomeno ha provocato la interruzione dell'energia elettrica a Licata. Interrotta è stata anche la linea ferroviaria. La strada che porta a Licata è stata già sgombrata dei tronchi di albero e del terriccio. La zona di mare adiacente, a circa 300 metri di distanza, è letteralmente ricoperta di paglia: centinaia di covoni sono, infatti, finiti in mare dopo una lunga corsa.

I feriti, tutti ricoverati nell'ospedale di Licata, sono Salvatore La Greca, di 15 anni, Salvatore Faraci, di 53, Vincenzo Marrali, di 61, Giuseppe Bonvissuto, di 30, Salvatore Rinella di 35, Giuseppe La Rocca, di 62, Calogero Giordano, di 43 (padre di una delle vittime), Angelo Vitale, di 14, e Salvatore Amoroso, di 17.

«Mi trovavo su un carro agricolo assieme ad altre quattro persone — ha detto Giuseppe Bonvissuto, che ha riportato ferite al volto e contusioni in tutto il corpo —, e stavo tornando al paese, quando ho visto che l'aria si offuscava. La paglia ammucchiata nei campi ha riempito l'aria e poi, come la tromba aumentava di violenza, sono cominciati a volare rami d'albero, pietre e altro. Ho tentato di far girare il mulo che trainava il carretto, ma non ci sono riuscito: ho avuto la sensazione di volare e sono svenuto. Quando ho ripreso i sensi, mi trovavo a una ventina di metri di distanza. Il mulo era già morto e il carro si era disintegrato. I miei quattro compagni erano a terra, anch'essi più o meno gravemente feriti».

La furia degli elementi, oltre a danneggiare gravemente tutte le case rurali della zona, ha completamente distrutto un grosso capannone di legno. Al passaggio a livello precedente la stazione di Licata, un treno passeggeri è stato bloccato a poca distanza da un treno merci costretto a fermarsi, grazie alla prontezza di un agente della Polizia stradale; l'uomo ha avvertito del pericolo i passeggeri, gesticolando e gridando loro di tirare il segnale d'allarme.

In tutta la zona, polizia, vigili del fuoco e volonterosi muniti di torce stanno percorrendo palmo a palmo il terreno, alla ricerca di eventuali vittime.

Una motovedetta della Guardia di Finanza perlustra la zona di mare antistante il litorale, per accertare se non vi siano altre vittime, trascinate in acqua dalla tromba.

Eccezionale maltempo anche sul Friuli-Venezia Giulia: gravi i danni provocati nella zona montana. In vari tratti della Statale 13, tra Udine e Tarvisio, si sono avute interruzioni del traffico per frane e smottamenti. Nei pressi di San Daniele del Friuli, la statale Bivio della Taboga-Bivio della Delizia, è stata interrotta da uno smottamento, che ha sollevato una quarantina di metri di asfalto. Le abbondanti piogge hanno causato nel capoluogo e nel circondario di Pordenone allagamenti di strade e scantinati.

Nella zona centrale del Quarnero, la navigazione costiera è stata difficile; l'aliscafo che collega Fiume e Lussinpiccolo, ha dovuto sospendere il viaggio. La motonave «Andrea Mantegna» non ha potuto fare scalo a Lussino, giungendo a Fiume con notevole anticipo sull'orario previsto. La motonave jugoslava «Mostar» è rimasta nel porto di Pola, a causa dei marosi.

E' migliorata invece la situazione nella zona di Palazzolo dello Stella, il centro della Bassa Friulana allagato ieri dallo straripamento del fiume Stella. Le acque, che avevano inondato il centro abitato fino a raggiungere un metro e mezzo di altezza ed in qualche punto i due metri, hanno preso a defluire verso la Laguna di Marano. Le vie di Palazzolo dello Stella sono ingombre di fango e i pianterreni delle case sono rimasti danneggiati. L'acqua, però, ristagna ancora nelle campagne circostanti, dove le colture di stagione hanno riportato gravi danni.

Nella frazione di Pianzada, maggiormente colpita dallo straripamento dello Stella, i vigili del fuoco di Udine, aiutati da militari e contadini del luogo, sono riusciti a tamponare la falla che si era aperta nell'argine del fiume, attraverso la quale le acque sono dilagate nelle campagne. Non sono stati ancora accertati i danni provocati dall'inondazione. Molti sono gli animali da cortile morti annegati. Il traffico sulla Statale 14, dopo quasi un giorno di interruzione, è ripreso regolarmente. Sono state pure riattivate le linee elettriche e quelle telefoniche.

Cento famiglie sono ancora isolate nella zona di Portogruaro, a San Nicolò. Le acque che hanno invaso i primi piani delle loro abitazioni non accennano a decrescere. Dopo che è stata riattivata la circolazione sulle strade principali e dopo che le acque sono defluite a Bagnara e Boldana, si è creata una zona di ristagno di vaste proporzioni a bordo del più popoloso centro della zona, Portogruaro. I vigili del fuoco hanno fornito alle cento famiglie viveri e medicinali; alcuni abitanti delle case allagate hanno innalzato argini provvisori davanti agli ingressi delle abitazioni; altri si sono rifugiati nei piani superiori, aspettando pazientemente il decrescere delle acque.

Secondo un primo esame, compiuto dal comando dei vigili del fuoco di Venezia, nessuna abitazione è pericolante o lesionata: l'avanzata delle acque non è stata, infatti, violenta. L'aumentato livello del fiume Lemenè e di alcuni torrenti ha impedito il libero decorso dei canali di scolo, che hanno determinato un primo ristagno nelle zone abitate, invase successivamente dalle acque tracimate.

I vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente nel centro di Portogruaro dove, in una rivendita di materiali infiammabili, un fusto pieno di carburo di calcio era stato raggiunto dall'acqua ed aveva cominciato a sviluppare, per reazione chimica, acetilene. Sarebbe bastato un corto circuito o un fiammifero acceso incautamente per provocare una forte esplosione. I vigili, entrati nel locale con maschere antigas, hanno portato via il fusto contenente il carburo, poi hanno fatto un sopralluogo nella zona per accertare che non vi fossero altri materiali pericolosi.

Un violento temporale si è abbattuto in mattinata su Napoli e dintorni, causando la morte di una persona; la pioggia è caduta a scrosci ininterrottamente per oltre un'ora, accompagnata da un vento impetuoso e da scariche elettriche. I rovesci d'acqua hanno determinato seri intralci alla circolazione stradale, allagamenti e crolli. I vigili del fuoco hanno ricevuto diverse chiamate per il crollo di un capannone, per allagamenti a strade ed a locali in diversi punti della città.

Il maltempo ha imperversato anche sul Golfo, con una violenta mareggiata. Una tromba d'aria abbattutasi la scorsa notte sul litorale di Licola ha danneggiato gli impianti degli stabilimenti della zona. L'aeroporto di Capodichino è stato chiuso al traffico e un'aereo che doveva giungere da Roma stamane, è stato fatto rientrare nella Capitale. Anche il servizio degli elicotteri con le isole del Golfo è stato sospeso.

Come si è detto, durante il nubifragio, un uomo è morto: si tratta di Antonio Cancelli, di 32 anni; si trovava su una gru di un'impresa edile nel rione Traiano che, per una raffica di vento, si è abbattuta al suolo. Il Cancelli ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato nell'ospedale Loreto, dove più tardi è deceduto.

Nello stesso ospedale è stata ricoverata la piccola Antonietta Strazzullo, di un anno, investita da alcuni calcinacci staccatisi da un muro colpito da un fulmine.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Napoli — Lo stabilimento balneare «Lido delle rose» è stato praticamente distrutto da una mareggiata abbattutasi sul golfo

Insoddisfatti i combattenti della riforma pensionistica

Roma, 24

Viva preoccupazione ha sollevato nei lavoratori ex combattenti il fatto che nella riforma delle pensioni gestite dall'INPS, il servizio militare non avrebbe alcun valore per la pensione di anzianità. Secondo la riforma recentemente approvata il diritto alla pensione di anzianità si acquisterebbe soltanto quando si compirebbe il trentacinquesimo anno di contribuzione effettiva, cioè la contribuzione obbligatoria e volontaria, con esclusione dei contributi assicurativi accreditati o accreditabili d'ufficio o a richiesta degli interessati.

Ora tali contributi riguardano proprio quelli relativi al servizio militare, alla disoccupazione ed alla malattia di tubercolosi. In altri termini, gli anni trascorsi sotto le armi, in guerra o nel periodo di cura passato in sanatorio o il tempo di disoccupazione involontaria, non verrebbero calcolati ai fini del computo della anzianità, ma avrebbero valore soltanto per l'ammontare della pensione. Si attendono dalla presidenza dell'INPS dei chiarimenti in proposito.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Genova — La «Angelina Lauro» avvolta dal denso fumo dell'incendio sviluppatosi nel settore dei frigoriferi. Sette addetti ai lavori di trasformazione della nave risultano dispersi. Il fumo pesante e nero che si sprigiona dalle vernici e dalle materie plastiche incendiate impedisce ogni soccorso e conseguente ricerca dei sette operai la cui sorte è tuttora ignota

PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA DI GAS USATA PER LA SALDATURA

SETTE DISPERSI NEL FUOCO DIVAMPATO SU UNA NAVE A GENOVA

L'unità, la «Angelina Lauro», era in cantiere per lavori di trasformazione
Il denso fumo delle vernici impedisce la ricerca degli uomini mancanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 24

Sette uomini sono stati dichiarati dispersi in un incendio scoppiato a bordo di una nave in corso di trasformazione nel porto di Genova. Si tratta della ex nave olandese «Oranje» che l'armatore Lauro sta facendo trasformare in una lussuosa turbonave ribattezzata «Angelina Lauro».

Il drammatico incendio si è sviluppato poco dopo le ore 11.30 nei locali adibiti a celle frigorifere, in uno dei ponti inferiori della nave. In questi locali stava lavorando una squadra di uomini, dipendenti dell'impresa «Piacenza» e guidati dal geometra Bruno Germano. Ad un tratto una «bragata» di ferri angolari è rovinata addosso a una bombola con cui viene saldato il piombo delle celle frigorifere. La bombola, carica di gas propano, è esplosa e le fiamme si sono subito appiccate alle intelaiature di sughero del locale. Gli operai si sono allontanati con gli abiti bruciacchiati. C'è stato un momento di panico; rapidamente, a bordo, s'è sparsa la voce di un incendio. Tutti hanno cercato di guadagnare gli scalandroni d'uscita. E' stato un frangente drammatico. Infatti, sull'«Angelina Lauro» lavorava, in quel momento, circa un migliaio di persone fra ingegneri, tecnici, geometri e operai, appartenenti a varie imprese che operano per conto dei Cantieri del Tirreno.

L'allarme è stato dato prontamente e sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco con le autopompe e con i grossi motoscafi muniti di estintori e pompe. Tutti gli uomini si sono prodigati senza badare a se stessi. Sono entrati nella nave malgrado il denso fumo che usciva ormai dagli oblò e dai boccaporti, muniti di estintori. Coi getti di anidride carbonica hanno cercato di soffocare la lenta combustione. Due pompieri, Germano Antolini e Giuliano Ramagli, hanno riportato ferite al viso e alle mani ed hanno dovuto farsi medicare all'ospedale.

Verso le tredici l'incendio è stato circoscritto sebbene non spento del tutto. Ma a questo punto l'ansia ha incominciato a serpeggiare fra gli operai assiepati sulla banchina. Guardandosi attorno, infatti, gli uomini dell'impresa «Piacenza» avevano notato che mancavano all'appello il loro geometra e i loro compagni di lavoro. E' stato allora un febbrile incrociarsi di ricerche, di telefonate. La polizia dello scalo marittimo accertava che i sette mancanti non erano nè negli ospedali, nè nelle vicine infermerie, nè nelle loro abitazioni.

Ed ecco le generalità dei sette dispersi: Paolo Dellepiane, di 27 anni, abitante in via Caderiva 29/3, con moglie, un figlio, e il padre gravemente malato; Bruno Germano, geometra, abitante in via Toscanelli numero 2, Sestri Ponente, sposato e con un figlio; Giovanni Sessarego, di 53, anche lui sposato con un figlio, abitante in via Casata Centuriona 7/18; G. B. Chiossone, di 57 anni, abitante a Arenzano in via Cappuccine 5/2, sposato, con tre figli; Germano Olcese, di 19 anni, residente a Viganego di Bargagli, in provincia di Genova e Antonio Pagano, di 22 anni, residente a Cisiano presso Bargagli; a questi sei, tutti dipendenti della ditta «Piacenza», che aveva l'appalto per la sistemazione delle celle frigorifere, si aggiunge un dipendente della ditta SAFIM che stava montando le scaffalature per il reparto delle verdure: Giovanni Tebaldi, di 35 anni, abitante in via Moresco 14/4, sposato con un figlio.

Circa la loro sorte è impossibile finora esprimere un dato certo; infatti questi uomini secondo i loro datori di lavoro «dovevano trovarsi al lavoro» in quel punto della nave dove è avvenuto lo scoppio della bombola a propano. Circa la causa dello scoppio i pareri sono discordi; c'è chi attribuisce la colpa alla caduta di un gruppo di «angolari» pesante alcune tonnellate; chi invece sostiene che è bruciato il manicotto di una bombola per la saldatura. Fatto sta che al primo scoppio ha fatto seguito l'esplosione di altre quattro bombole che si trovavano nel locale, mentre il coraggio di alcuni operai ha permesso di allontanarne altre tre.

Alle deflagrazioni ha fatto seguito l'incendio che s'è propagato velocissimo a causa delle resine, del legno e di tutto il materiale infiammabile del quale si faceva largo uso. Soltanto in un secondo tempo si sarebbe proceduto al fasciamento di tutti questi settori infiammabili con amianto e materiale antifuoco. Per di più le resine, largamente impiegate e il catrame producono un fumo nerissimo e irrespirabile. Fino a tarda ora della sera le apprensioni per i sette uomini sono vivissime; il Sindaco di Genova ing. Pedullà e il presidente del Consorzio del Porto, accompagnati dal comandante della nave, cap. Pilato, e dai dirigenti della Flotta Lauro a Genova e dal dott. Castellano, hanno visitato i ponti superiori della nave per informarsi a viva voce sulle operazioni di ricerca dei sette scomparsi. La nave che aveva imbarcato 660 tonnellate d'acqua, scaricata dai vigili del fuoco per domare le fiamme e che pertanto s'era inclinata su un fianco è stata raddrizzata pompando l'acqua dopo che due rimorchiatori l'avevano messa in tensione.

La «Angelina Lauro» è la nuova ammiraglia della flotta del noto armatore napoletano. Era entrata nel cantiere allestimento e riparazione dei Cantieri del Tirreno di Genova nel settembre dell'anno scorso. La nave, che era destinata alle rotte per l'Australia, stava subendo profonde trasformazioni: era stata allungata con una prua slanciata ed elegante costruita nei cantieri di Riva Trigoso e «montata» in bacino di carenaggio; la ciminiera era stata sostituita con una simile a quella della «Michelangelo», studiata apposta dal Politecnico di Torino; sovrastrutture e ponti erano stati modificati con aggiunta di elementi aerodinamici per conferire maggiore eleganza alla nave che al termine dei lavori dovrebbe misurare 205 metri di lunghezza, 25,20 di larghezza e una stazza lorda di 25.000 tonnellate. L'apparato motore di 38.000 HP avrebbe garantito una velocità di 27 nodi orari conferendo così all'«Angelina Lauro» le caratteristiche di «superliner». Venticinque ampi saloni, sei ascensori, quattro piscine, un cinema di 250 posti, garantiscono un comfort degno di una nave di lusso. Per fortuna lo scoppio e l'incendio non hanno leso organi vitali della nave che al più presto potrà riparare i danni. Resta però angoscioso e terribile l'interrogativo sulla sorte dei sette uomini che mancano all'appello.

Gruppetti di persone, amici o parenti dei dispersi, sostano disciplinatamente davanti ai cancelli del cantiere, al quale è rigorosamente vietato l'ingresso. Un episodio commovente è avvenuto quando una donna, che in attesa di un bimbo, ha riabbracciato il marito che credeva disperso. L'uomo, per tutto il giorno, si era prodigato nell'opera di soccorso, ma si era dimenticato di avvertire i familiari, che avevano trascorso così lunghe ore di ansia.

Vice

PESANTI DUBBI SUI RETROSCENA DELL'EPISODIO DI VIOLENZA, ACCADUTO NEL PIACENTINO

Tre bracconieri uccisi a fucilate dai guardiani di una riserva di caccia

Misteriosamente scomparse le armi delle vittime che i guardiacaccia accusano d'aver aperto il fuoco
Oltre ai morti vi è stato un ferito che giace in fin di vita e non è in condizioni di deporre

Piacenza, 24

Tre bracconieri sono stati uccisi e un quarto ridotto in fin di vita da due guardacaccia. Il fatto è accaduto nella riserva di caccia Madonna del Monte, nel Comune di Nibbiano Val Tidone, in provincia di Piacenza. Sul come e sul perchè il grave, assurdo, episodio abbia potuto verificarsi, vi sono dei dubbi che la Magistratura e i carabinieri stanno vagliando. I guardacaccia, Filippo Buzzi di 32 anni e Carlo Botteri di 33, sono trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le tre vittime sono Angelino Passerini di 35 anni, di Montemartino di Pecorara in provincia di Piacenza, Silvio Bertaccini di 21, di Olive S. Maria del Monte, e Savino Bersani di 34, di Bruglio di S. Maria del Monte. Un quarto cacciatore, Gaetano Bersani di 34 anni, fratello di Savino, è stato ricoverato nell'ospedale di Castel S. Giovanni con prognosi riservata per una grave ferita al capo. I due guardacaccia hanno dichiarato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Candelli che ieri sera, mentre stavano giocando a bocce in una trattoria, nella zona di Madonna del Monte, hanno udito alcuni colpi di fucile. Ritenendo che gli sparatori non potessero essere che cacciatori di frodo, i due guardacaccia sono andati nelle loro case per prendere i fucili; quindi si sono messi a cercare i cacciatori, addentrandosi nella zona dalla quale provenivano gli spari. Dopo circa un'ora di ricerche — erano circa l'una e trenta —, i due hanno rintracciato i cacciatori. All'intimazione di fermarsi — sempre secondo il racconto dei due guardacaccia — i cacciatori hanno aperto il fuoco, costringendo il Buzzi e il Botteri a sparare a loro volta.

La battaglia, sempre che si possa chiamare così, è avvenuta vicino alla cascina Buglio, una costruzione di pietra scura a mezza costa di una valletta. I fratelli Bersani abitano lì: nulla di più facile per loro che uscire durante la notte con i fucili sottobraccio e far razzia. I quattro hanno sparato un po', forse catturato qualche fagiano, un paio di lepri. Ma l'eco delle doppiette è arrivato ai due guardacaccia. Al buio, per i sentieri male illuminati dalla luna, Filippo Buzzi e Carlo Botteri si sono avvicinati al luogo in cui si trovavano i cacciatori di frodo. Questi si sono lasciati sorprendere, non sono riusciti come altre volte a fuggire o ad appiattarsi in un cespuglio.

Quel che poi è successo si sta ancora cercando di ricostruirlo, ma per ora si conosce solo la versione di una delle parti, poichè l'unico sopravvissuto fra i bracconieri non può parlare ancora. Filippo Buzzi e Carlo Botteri hanno detto: «Ci hanno sparato loro per primi e siamo stati costretti a rispondere. Altrimenti ci avrebbero ucciso loro, o almeno avevamo paura che sarebbe andata così. Ma c'era buio, non abbiamo potuto vedere troppo bene». Di certo c'è che i colpi dei cacciatori sono, comunque, andati a vuoto, perchè le guardie sono illese, e quelli degli avversari hanno invece colpito il segno con agghiacciante precisione. Il conflitto è durato pochissimo.

Subito dopo la sparatoria — secondo quanto è emerso dalle prime indagini — Gaetano Bersani, nonostante le gravi ferite, ha raggiunto la vicina abitazione, chiedendo soccorso. Il medico condotto, dott. Francesco Corna, chiamato dai familiari del Bersani, ha quindi raggiunto il luogo della sparatoria e, dopo una sommaria medicazione ai tre feriti che giacevano a terra, li ha portati, a bordo della sua «jeep», all'ospedale di Castel San Giovanni. Durante il percorso è morto Angelino Passerini, mentre Silvio Bertaccini è morto alle 5 di stamane. La terza vittima, Savino Bersani, fratello di Gaetano, è morto alle 9.20 di questa mattina.

Sul luogo della sparatoria, un campo coltivato ad erba della frazione Rigò, nel Comune di Nibbiano, sono stati trovati alcuni bossoli di cartucce per fucile. Non sono stati invece trovati i fucili che — secondo il racconto dei due guardiacaccia — le vittime impugnavano, nè la lampada che — sempre secondo i guardiacaccia — i cacciatori stavano usando quando furono scoperti dal Buzzi e dal Botteri, che sparavano da circa 70 metri di distanza. Il dott. Candelli, dopo il sopralluogo nel campo, ha interrogato i parenti delle vittime, il medico condotto ed altre persone, fra i quali il proprietario della trattoria dove i due guardiacaccia ieri sera hanno giocato a bocce: il gestore del locale ha confermato questa circostanza. Le condizioni di Gaetano Bersani, ricoverato nell'ospedale di Castel San Giovanni, sono serie. I medici gli hanno riscontrato una lesione alla bocca, una ferita alla lingua e la rottura di alcuni denti: nella mandibola è stata rilevata la presenza di un proiettile lungo circa due cm., che sarà estratto nei prossimi giorni.

Intanto prendono corpo le voci di un antico rancore che avrebbe contrapposto i quattro giovani bracconieri ai due guardiacaccia, ed in questo rancore potrebbe trovarsi la spiegazione — non certo la giustificazione — del fatto che altrimenti potrebbe essere qualificato solo come un atto di bestiale e cinica crudeltà. I quattro bracconieri erano tutti conosciuti per appassionati cacciatori, bravi fucili e non troppo scrupolosi in fatto di confini delle riserve.

Tornavano a casa spesso con mazzi di fagiani appesi pel collo quando gli altri si dovevano accontentare di uccellini da fare con la polenta, ridevano se qualcuno gli chiedeva dove avessero trovato tanta grazia di Dio. Del resto lo sapevano tutti: in passato i due fratelli e gli amici pare fossero già stati trovati dai guardiacaccia su per la Madonna del Monte o alla Rocca d'Olgidio. Denunce, strascichi giudiziari ed evidentemente rancori. Poi c'era anche una faccenda di terreni dei fratelli Bersani, inclusi nella riserva in seguito a un provvedimento molto controverso.

Dall'altra parte della barricata, divisi da inimicizia, erano Filippo Buzzi e Carlo Botteri, le guardie. Non si può dire chi conoscesse meglio i costoni ricoperti di boschi di castagni, i sentieri fra le querce, i cespugli di noccioli e bossi, le vallette in cui trovano rifugio gli animali, i «passi» fra il granoturco e i vigneti dove ad appostarsi c'è sempre da fare qualche felice incontro. I quattro vi si muovevano di notte come se ci avessero visto al buio, gli altri due sempre pronti a saltar fuori e a dire: «Fermi, in nome della legge», come se ci avessero anche avuto una soddisfazione personale. Ma che si sarebbero sparati addosso, e da pochi metri nessuno se lo immaginava.

DA VENTI GIORNI SENZA UN CAPO L'AZIENDA RISCHIA IL COLLASSO ECONOMICO

Il deficit delle Ferrovie ha toccato la quota dei duecentodiciannove miliardi

Tra i «rami secchi» da tagliare diverse linee dei Compartimenti di Trieste e Venezia

Roma, 24

Qualcosa si muove nell'ambiente della Ferrovie dello Stato. Parecchi e grossi nodi sono venuti al pettine nel pesante organismo. La relazione compilata dalla commissione presieduta dall'onorevole Nenni per la riforma dell'Azienda ferroviaria è pronta da tempo e si trova attualmente all'esame dei membri del Governo i quali dovranno occuparsene quanto prima e decidere in modo definitivo. Il tempo stringe e procrastinare ulteriormente l'esame della scottante materia potrebbe avere conseguenze molto gravi.

L'Azienda da venti giorni è senza un capo, dopo le dimissioni presentate il 5 agosto dal Direttore generale dott. Giuseppe Renzetti, e il disavanzo «reale» per l'esercizio in corso — non quello fittizio che si fa apparire nelle pubblicazioni ufficiali — ha raggiunto livelli impressionanti: 219 miliardi.

Stando così le cose, le conclusioni della relazione della commissione presieduta dallo on. Nenni assumono un carattere d'urgenza quasi drammatica. Cosa propone nelle sue linee essenziali questa relazione? Tra i vari provvedimenti auspicati, particolare risonanza è destinato ad avere quello che patrocina la soppressione delle linee antieconomiche. Duemila chilometri dovrebbero essere soppressi nel primo biennio e altri tremila nei successivi tre anni. Vale a dire: all'incirca un terzo dell'attuale rete ferroviaria che ha uno sviluppo di 16.400 chilometri.

La soppressione delle linee a scarso traffico e irrimediabilmente antieconomiche è un suggerimento destinato a suscitare le più vaste ripercussioni e, probabilmente, le più vivaci opposizioni. E' il vecchio e famoso problema dei «rami secchi» da amputare che, eluso sino ad ora, si ripropone oggi con maggiore immediatezza.

Al punto in cui sono giunte le cose, tutti si chiedono ora quali sono le linee passive destinate a cadere sotto le forbici della commissione. Dare una risposta definitiva e completa è impossibile per due motivi: 1) l'ultima parola spetta al Governo il quale può accogliere in tutto o in parte le proposte e i suggerimenti della commissione Nenni (e potrebbe anche, almeno in teoria, non accoglierli); 2) gli orientamenti del Ministero dei trasporti in questa materia non vengono quasi mai resi noti in anticipo e ciò è proprio per non suscitare polemiche e opposizioni innanzi tempo. Tuttavia, sulla scorta delle indiscrezioni che circolano negli ambienti ferroviari, si può dire che le linee antieconomiche di cui la commissione Nenni ha proposto la soppressione sono in genere tutte quelle che hanno un coefficiente di esercizio pari o superiore a 3. In altre parole le spese e gli oneri di gestione di queste linee superano di tre volte o più le entrate.

Qualche esempio? Nel compartimento di Torino: la Cuneo-Airasca, la Ceva-Ormea, la Trofarello-Chieri, la Bricherasio-Barge, la Cuneo-Mondovì. Nel compartimento di Milano: la Colico-Chiavenna, la Palazzolo-Sarnico, la Monza-Molteno. Nel compartimento di Verona: la Merano-Malles, la Grisignano di Zocco-Ostiglia, la Vicenza-Schio, la Dossobuono-Cerea.

Nel compartimento di Venezia: la Montebelluna-Susegana, la Treviso-Portogruaro, la Casarsa-Portogruaro. Nel compartimento di Trieste: la Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, la Sacile-Pinzano. Nel compartimento di Firenze: la Cecina-Volterra, la Pisa-Collesalvetti, la Livorno-Collesalvetti.

Nel compartimento di Ancona: la Pergola-Fabriano, la Fano-Urbino, la Teramo-Giulianova. Nel compartimento di Roma: la Formia-Gaeta, la Civitavecchia-Capranica, la Capranica-Orte, la Priverno-Terracina. Nel compartimento di Bari: la Barletta-Spinazzola. Nel compartimento di Reggio Calabria: la Paola-Cosenza. Nel compartimento di Palermo: la Noto-Pachino, la Castelvetrano-Agrigento, la Dittaino-Caltagirone.

L'elenco, è bene ripeterlo, non è completo e tanto meno definitivo. E' importante però che questa decisione sia sollecita per evitare che l'azienda ferroviaria cada in uno stato di collasso economico così grave da compromettere addirittura le possibilità di ripresa futura.

BORSE E MERCATI

MILANO

Scambi poco attivi; intonazione più resistente. I ricuperi, delineatisi fin dall'apertura, sono stati conservati anche nel corso della riunione ed al listino. Tra i valori più in vista, i mercuriferi che ricuperano una parte delle perdite precedenti. Ben tenuti i titoli di massa ed in ripresa anche Mediobanca, Burgo, Breda, Chatillon. Ancora realizzate Lanerossi, Cucirini, Ilssa Viola. Sempre stabile il reddito fisso attraverso scambi ancora attivi.

Titoli trattati: di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 101.000.000; obbligazioni 492.000.000; azioni 469.750.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (101,05); Redimibile 3,50% 96,60 (—); Ricostruzione 3,50% 84,65 (84,70); Ricostruzione 5% 95,75 (95,70); Trieste 5% 95,30 (95,70); Riforma Fondiaria 5% 95,30 (95,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,15 (100,35); 1966 (sett.) 100,20 (—); 1968 100,35 (—); 1969 100,60 (100,45); 1970 100,70 (100,80); 1971 100,60 (100,70); 1973 (100,60 (100,675); 1974 100,275 (100,275).

Alimentari: Certosa 1700 (—); Distillerie 2040 (2045); Eridania 2145 (2130); Es. Molini 1129 (1149); Motta 12.040 (12.000); Romana Zuccheri 168 (170).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 88.880 (88.000); Assicurazioni Milano 21.805 (21.800); Assicurazioni Milano priv. 13.725 (13.950); Assicurazioni Torino 6450 (6500); Assicurazioni Torino priv. 4340 (—); Incendio 8700 (8620); Fondiaria Vita 19.190 (19.210); L'Assicuratrice 58.800 (58.300); Ras 37.200 (—).

Bancari: Mediobanca 65.590 (65.160).

Chimici: Anic 1229 (—); Brioschi 16.050 (—); Caffaro 158 (158,50); Gas Napoli 648 (—); Erba 7020 (7100); Erba priv. 5015 (—); Italgas 947 (949); Larderello 2535 (—); Ledoga ord. 2880 (—); Ledoga priv. 3175 (3190); Liquigas 200 (199,75); Mira Lanza 42.260 (42.450); Ossigeno 1350 (—); Pibigas 81,25 (—); Rumianca 1625 (—); Saffa 5760 (—); Sarom 910 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2375 (—); Emiliana 1875 (1884); Alto Veneto 1390 (—); Magneti 871 (378); Marelli 639 (635); Orobia 2074 (2080); Sip 2340 (2335); Tecnomasio 1501 (—); Terni 571 (572).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3100 (2975); Bastogi 1745 (1743); Breda 3270 (3200); Finelettrica 1212 (1208); Finmare 476 (463); Finsider 862 (860); Generalfin 935 (—); Gim 3860 (3870); Invest 3025 (2960); Italpi 2080 (2095); La Centrale 9549 (9520); Pirelli & C. 3300 (3320); SAFEP 115 (—); Sifir 1055 (1054); Sme 2090 (2083); Stet 2587 (2580); Sviluppo 1515 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1885 (1870); Beni Stabili 2850 (2860); Bonifiche 630 (625); Co. Ge. 6450 (6475); Immobiliare Roma 464,50 (460,50); SAGI 1510 (1550); In. Edilizia 2195 (2200); Milano Centrale 34.850 (—); Risanamento 5890 (5910); Silos Genova 2750 (2680).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 877 (—); Fiat 2027 (2005); Fiat priv. 1695 (—); Nebiolo 610 (615); Olivetti 1814 (1806); Tosi Franco 929 (950).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4035 (—); Acciaierie Falck priv. 3895 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1534 (1506); Ilssa-Viola 705 (743); Italsider 1034 (1040); Magona 990 (996); Metalli 3470 (3498); Monte Amiata 12.310 (11.910); Montecatini 1523 (1502); Monteponi 709 (710); Siele 8435 (8180); Trafilerie 670 (679).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 6150 (6080); Cotonificio Cantoni 14.400 (—); Val Ticino 18,375 (18,25); Olcese 628 (635); Cucirini 7190 (7320); Stampati 2260 (2320); Cascami Seta 3650 (3700); Fisac 223 (—); Lanerossi 2815 (2850); Gavardo 1650 (—); Scotti 114 (120); Linificio 572 (570); Marzotto priv. 1932 (1931); Rossari 19.100 (—); Rotondi 21.100 (—); Manifattura Tosi 2150 (2315); Pacchetti 580 (—); Snia Viscosa 4178 (4141); Snia priv. 3406 (3420); Bernasconi 1200 (—); Tilane 153 (155); Unione Manifatture 30.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1039 (1030); Baroni 27.50 (28.50); Cartiere Binda 44.050 (44.100); Cartiere Burgo 16.000 (15.850); Cartiere Donzelli 5650 —); Cementir 5655 (5650); Ceramica Pozzi 168,25 (168); Ceramica Ginori 518 (528); Ciga 3625 (3650); Edison 2125 (2101); Eternit 5100 (—); Italcementi 14.990 (14.840); Cond. Acqua 498 (499); Rinascente 242,25 (241); Rinascente priv. 204 (197); Pirelli S.p.A. 2918 (2905); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3525 (3550); SGES (ex Seso) 1420 (1367); Smeriglio 106 (—); Terme Acqui 6058 (—).

TRIESTE

Mercato equilibrato con diverse correzioni positive. In contro-corrente Ras. Viscosa priv., Italsider, Sme, Terni. Scambi inattivi. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Buoni del Tesoro '74, 1.000.000; azioni 500.

Ass. Generali 88.800 (88.000); Ras 37.200 (37.360); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 4175 (4140); Italsider 1034 (1040); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); FIAT 2027 (2005); FIAT priv. 1695 (—).

NEW YORK

Chiusura irregolare in rialzo. Hanno contribuito a tenere sostenuto il mercato alcuni titoli scelti e le avio-linee. Da segnalare in particolare fra i titoli più sensibili alle escussioni nei due sensi, la IBM, che ha ottenuto migliorie di otto dollari; la KLM ripresasi da recenti perdite, ha ottenuto un guadagno netto di oltre 2 dollari. Secondo gli esperti, la chiusura in ripresa, sia pure irregolare, è da attribuirsi a fattori tecnici e piuttosto normali dopo tre giorni consecutivi di ribassi. Le contrattazioni sono state moderate con un volume totale di 4 milioni 750 mila azioni scambiate contro i 4 milioni 470 mila di lunedì. L'indice A.P. ha registrato un aumento di 5 cents, chiudendo a quota 330,5 dollari. di 1.376 titoli trattati, 611 hanno chiuso in guadagno e 473 in perdita.

LONDRA

La Borsa ha conosciuto ieri una giornata debole e la maggior parte dei comparti ha chiuso con qualche cedenza. Anche gli industriali sono apparsi deboli, sebbene in chiusura abbiano ricuperato un po' delle cedenze subite nelle prime ore di contrattazione. Non richiesti i titoli di Stato. Sostenuti invece sono apparsi i minerari, specialmente gli auriferi.

PARIGI

Mercato più attivo e resistente. Tutti i settori sono bene orientati. In ripresa i bancari, i grandi magazzini, le costruzioni elettriche. Esitanti i petrolieri. Sul mercato internazionale, bene orientati gli italiani. Resistenti le miniere d'oro. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Dal pomeriggio nuovo graduale peggioramento, a partire dalle Alpi occidentali. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali adriatiche e sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con piogge e temporali che tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata. Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali; in diminuzione al centro e al sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 13, 24; Trieste 19, 24; Venezia 17, 22; Milano 12, 24; Torino 12, 21; Genova 17, 21; Bologna 15, 22; Firenze 15, 22; Pisa 14, 22; Ancona 16, 23; Perugia 11, 20; Pescara 19, 27; L'Aquila 16, 20; Roma 20, 26; Roma (Fiumicino) 19, 26; Campobasso 14, 19; Bari 25, 31; Napoli 18, 26; Potenza 13, 25; Catanzaro 21, 32; Reggio Calabria 21, 24; Messina 24, 28; Palermo 23, 33; Catania 19, 34; Alghero 17, 22; Cagliari 20, 26.

UNA BIOGRAFIA DI GRAMSCI

«Gramsci, che è partito dall'idea di una riforma intellettuale e morale di gruppi e di masse, dall'idea della necessità pregiudiziale di una scuola del carattere e della volontà, per il successo della lotta rivoluzionaria e per la creazione di un nuovo ordine socialista, che è partito in sostanza dal volontarismo idealistico, ora si accosta ai problemi della struttura dell'economia centralistica nel settore industriale più sviluppato e prendendone conoscenza in modo abbastanza diretto, si convince della necessità di far perno su di un dato della realtà sviluppata del capitalismo: la vita della fabbrica, per stimolare un rivolgimento dei rapporti sociali ed economici sulla base del quale, trasformato l'operaio da salariato in produttore, e attraverso la coscienza di questa posizione, lo Stato dei *soviet* entri nello ordine naturale delle cose, come esigenza reale ineliminabile e coefficiente potentissimo per la costruzione dell'ordine nuovo comunista».

Questo impegno di Antonio Gramsci intorno al 1919-20 è molto chiaramente definito dall'importante biografia dedicata da Salvatore Francesco Romano, all'autore dei «Quaderni del carcere», nell'ottima collana «La vita sociale della nuova Italia» diretta da Nino Valeri per la casa editrice torinese UTET. Il grosso volume s'intitola appunto *«Antonio Gramsci»*, contiene 18 tavole fuori testo e rappresenta un contributo concreto alla figura di uno dei riformatori della coscienza politica e culturale italiana tra le due guerre. Contributo, essenzialmente, sul piano dell'interpretazione dottrinaria; ma forse ancora più utile che una semplice biografia centrata sui fatti esterni di Gramsci.

Salvatore Francesco Romano, come noto, insegna Storia Moderna e Storia del Risorgimento nell'Università di Trieste ed è da considerare uno dei più ferrati studiosi non solo della materia, ma anche di problemi filosofici e letterari nonchè del movimento operaio, oltre ad avere specificamente collaborato alla pubblicazione di quello straordinario documento che sono i quaderni del carcere gramsciani. Era quindi qualificatissimo a darci una biografia di Antonio Gramsci intendendo ai motivi profondi della drammatica maturazione dell'uomo e del politico, per il quale l'elemento intellettuale e morale ha fornito la molla essenziale. Di questo impasto che in Gramsci ha manifestato i fermenti forse più incisivi del tempo sociale italiano tra le due guerre, era indispensabile darci uno «spaccato» molto simile a questo che il Romano ci offre. Era una necessità, senza dubbio; poichè il recupero di Gramsci nel corso del dopoguerra, pur attraverso i contributi solleciti e tuttora in atto, nei modi più articolati, ha soprattutto persuaso sul piano della cultura e degli studi letterari, appunto sulla spinta di quel formidabile documento umano e intellettuale dei «Quaderni» e delle lettere. Mentre la parte più propriamente politico-sociale appare ancor oggi non chiaramente svincolata da talune ipoteche particolari, per non dire addirittura partitiche. Mentre il pensiero gramsciano è un organismo compiuto proprio nella sua autonomia umana e intellettuale; e occorre illuminarla in questa sua realtà che la fa operante nel vivo della storia italiana.

Ci sembra che la biografia del Romano rechi un notevole contributo in tale senso; magari a rischio di sacrificare le parti più esterne, quelle che avrebbero conceduto al colore, all'aneddotica, alla curiosità o, più semplicemente, al fatto esterno dei problemi e degli eventi. Ovvio, che anche da tale punto di vista la vita di Antonio Gramsci è ricca di linfa, importante per tutti i lettori e per gli studiosi. Ma già molto è stato fatto, in questa direzione, anche recentemente pubblicando certi inediti, per i quali s'è occasionata tra l'altro una ricostruzione degli anni del carcere e degli episodi processuali ecc. Difatti questi, che sono i capitoli finali della biografia del Romano, scorciano forse un po' troppo: la parte del carcere, quella vita compressa e vibrante, quella coscienza maturata dopo le lotte pratiche e intellettuali, è in Gramsci essenzialissima; forse poteva esser illuminata organicamente, appunto per ricollegarla alla parabola intellettuale così intensa, in Gramsci, ma tale da non poterscindere dall'esperienza del carcere e neppure da quella familiare: anche qui, non sarebbe stato male chiarire ad esempio i rapporti con la moglie, rimettere a fuoco la figura della cognata, Tatiana, riportare fuori dalla penombra i figlioli e così via. Forse, questa, è ancora la parte per la quale la biografia gramsciana attende uno studio ravvicinato. Ciò non toglie, ripetiamo, che il libro del Romano sia tra gli ottimi dedicati a Antonio Gramsci.

Per quella ricostruzione di prima mano del periodo sardo e poi di quello torinese, degli studi giovanili e della formazione intellettuale, morale, politica. E' un Gramsci visto attraverso le sue urgenze intellettuali, che così presto divennero urgenze di rigenerazione sociale e politica. Romano ci dà, attraverso gli scritti, le testimonianze, i documenti più opportuni, una storia concretissima di tale parabola. Anche per Torino una ambientazione, che potesse inquadrare anche dallo esterno il pensatore e lo studioso e il politico, probabilmente non avrebbe guastato; ma tale era l'urgenza della materia interna, tale era l'arco della formazione gramsciana, dentro il suo pensiero e nei rapporti e nelle lotte con i colleghi e lo sforzo d'adeguare la realtà alle idee e queste al rinnovamento europeo dopo la rivoluzione russa; e talmente scottava l'inserimento dell'Italia in questa realtà di cui fece rapina abusiva il fascismo, per comprimerne ma non sanarne le piaghe: tutto ciò tanto urgeva da Gramsci e dalla sua azione dentro il socialismo torinese e italiano e poi dentro il sorgere del partito comunista, che evidentemente occorreva sceglière, dovendo limitarsi a un volume. E il Romano ha dato giustamente la preferenza alla parte dottrinaria, che è poi la fondamentale. Si tratta d'una biografia da studiare attentamente, per questa sua natura dottrinaria. E ci pare obiettiva e concreta. Ne rigurgita il quadro dell'Italia nella sua evoluzione politico-sociale, a un certo punto stroncata dal fascismo. Ma ne risalta pure i germi che nessun autoritarismo avrebbe potuto spengere, in quanto — come nel caso di Antonio Gramsci — erano ormai elementi costitutivi d'una coscienza dei valori di rinnovamento e di progresso che la storia recava con sè. E anche dalla biografia gramsciana risulta il peso che la presenza del pensiero di Croce ebbe a imporre in tale evoluzione: proprio il dato «idealistico» insito nella resistenza al fascismo non poteva non giocare nella formazione dei medesimi marxisti, e Gramsci ne visse in modo bruciante la necessità. In certo senso l'intera sua parabola consiste di tale conciliazione di opposti, ma non si trattava in realtà d'opposti, almeno per quanto si richiedeva quell'impegno morale e culturale che Antonio Gramsci sempre pose alla base della sua affermazione politica. Che doveva insistere tanto pateticamente — e indurlo a scontare in proprio — su una educazione indilazionabile del popolo, condizione della medesima affermazione della lotta contro le contradditorie strutture della società e dell'economia.

Antonio Manfredi



Sylva Koscina, la cui attività cinematografica non conosce soste, ha interpretato recentemente uno degli episodi del fim «I soldi» diretto da Giorgio Cavedon e Gianni Puccini. Altri interpreti sono Barbara Steele, Agnes Spaak e Stefania Careddu

INAUGURATA LA XXVI MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

A Venezia cinema a gogo ma l'inizio è stato gracile

«La vecchia signora spregevole» di Allio non va al di là di una garbata esercitazione su un tema di Bertold Brecht - Dopo otto anni il duello tra Visconti e l'indiano

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 24

La XXVI Mostra del cinema che sulla carta si presenta come la più nutrita di promesse rispetto alle edizioni degli ultimi anni, si è inaugurata stasera, oltre che in una cornice piuttosto dimessa (pochi nomi, molte nuvole), con un film privo di stimoli e di urti particolari se non quello di scaturire da una novella di Bertold Brecht.

«La vecchia signora spregevole», questo è il titolo, è appunto uno di quei personaggi grigi e stanchi che lo scrittore tedesco amava ricuperare in chiave di poesia con sottili intenzioni di apologo. A settanta anni madame Bertini resta vedova, e come dice la canzone modulata da Becaud, prima che il sipario si alzi, dietro di sè ha soltanto un umile trantran fra i fornelli e ad allevare figli; i quali, cresciuti e sposati, se ne stanno lontani meno uno, diciamo il più sfortunato se non proprio incapace, è un figliolone, Pierre, d'accordo con Pavese che lavorare stanca. Sola dunque la vecchierella, con tutto il bagaglio di malinconia dei vecchi soli. Potrebbe arrendersi, finire i suoi giorni con uno o l'altro dei figli, peso occultato dai vincoli di sangue, ma dalla sua presunta atonia scatta all'improvviso una decisione: niente zavorra per nessuno, e chi mai vuole essere rimorchiato? Così si guarda attorno e vede cose che in tanti anni non aveva mai visto: altre strade, altre case, il piacere di due chiacchiere con una persona estranea ma simpatica, un gigantesco spumone alla panna, le facili meraviglie dei grandi magazzini; e poi un'automobile, e un viaggio.

E' forse ammattita? Il nipote, incaricato di sorvegliarla, diventa suo alleato perchè in famiglia soffre delle stesse limitazioni, e segue l'esempio della nonna che l'aiuta a liberarsi. Soltanto dopo aver provato l'eccitante ebbrezza della indipendenza madame Bertini potrà morire tranquillamente, avendo provato in pochi mesi la gioia di una vita libera di cui l'avevano privata settanta anni di servitù.

Regista della «Vecchia signora spregevole» è René Allio, quarant'anni, pittore e scenografo teatrale, che dopo alcuni documentari è con questo film alla sua opera prima di lungometraggio. Evidentemente Allio si è innamorato a vista del tema brechtiano, autoconvincendosene a tal punto da restarne imbottigliato. Perchè il film è delicato nella stesura, non fatica a mostrare i rivoli delle sue intenzioni poetiche, ma non va al di là di una garbata esercitazione; diremmo che non esalta mai e commuove sempre a freddo, puntando su una situazione fin troppo ovvia (la vecchiaia) per riuscire, così da esordiente, a cavare accordi nuovi e struggenti.

Tant'è vero che il meglio viene non dalla regia ma dalla protagonista, una vecchia autentica che sfiora gli ottanta, poichè tanti sono gli anni di Sylvie, la grande attrice del teatro francese che ha al suo attivo anche una sessantina di film, tra cui «Un carnet de bal» e «Sous le ciel de Paris», «Dieu a besoins des hommes» di Delannoy», «Nous sommes tous des assassins» di Cayatte, «Theresa Raquin» di Carné e «Cronaca familiare» del nostro Zullini. Gli elenchi annoiano ma qui è utile per ricavare dalla traiettoria la consistenza di questa attrice cui giustamente si è qui data l'occasione di un film tutto suo. E diciamo pure che se stasera «La vecchia signora spregevole» ha raccolto consensi non solo di cortesia ma anche di sincera simpatia, il merito principale è di Sylvie, di questa autentica vecchia signora dai modi semplici e naturali, dalla recitazione asciutta, senza barocherie.

La gracilità del film d'apertura (sia pur esso fuori concorso) di una mostra in cui prevalgono le grandi firme obbliga dunque ad anticipare, per quanto possibile, il discorso su quelli che a partire da domani saranno i protagonisti. Come s'è detto, sulla carta tutto va bene, non così invece nelle indiscrezioni di chi qualcosa sa, ha sentito o ha addirittura visto. Si dà ad esempio per ciambella senza buco il film del ritorno di Marcel Carné, «Tre stanze a Manhattan»; pur inferiore all'aspettativa e al nome del regista «Vaghe stelle dell'«Orsa» di Visconti; folgorante invece pare dovrebbe essere «Simeone del deserto» di Luis Bunuel, regista di «Viridiana», che ha creduto di raccontare questa sua nuova e dice sconvolgente storia in meno di tre quarti d'ora. E ancora un bene dell'anima trapela a proposito di «Bei tempi, tempi meravigliosi», del regista americano Lionel Rogosin, ma che qui appare targato Inghilterra poichè nell'isola è nato.

Singolare infine il duello che si ripropone a distanza di anni tra Luchino Visconti e il regista indiano Satyajit Ray. Come si ricorderà nel 1957 Visconti e Ray avevano in concorso rispettivamente «Rocco e i suoi fratelli» e «Apparijto». Vinse l'indiano con grande sorpresa di tutti, sovvertendo ogni logico pronostico ma rovesciando anche la legittima aspettativa del regista italiano, il quale al momento della premiazione non nascose al pubblico il suo disappunto con una amara battuta. Otto anni dopo il confronto si ripete. Visconti ha «Vaghe stelle dell'Orsa», Ray «Il vile», uno dei primi tentativi del cinema indiano di affrontare la tematica di un certo cinema europeo contemporaneo. Il rischio non è da poco, come non lo è quello di Visconti alle prese con una vicenda crepuscolare e piena di sottili, drammatiche ambiguità.

Questi, e soltanto a caso, alcuni dei punti di più vivo interesse della XXVI Mostra. Rimane poi da dire della straripante ricchezza del programma, che oltre agli undici film in concorso ne prevede altri cinque fuori gara, tra cui il discusso «Gertraud» di Dreyer e vari dei vincitori d'altri festival; e inoltre la retrospettiva di quest'anno, dedicata al cinema tedesco degli anni di Weimar, è quanto mai stimolante fondandosi sul nome prestigioso di Lubitsch. Ovviamente tutto ciò tradotto in orari significa cinema, cinema e ancora cinema, dalle nove del mattino tarda sera. Con un termine in voga, cinema a gogo.

Libero Mazzi

Serata in tono minore all'apertura del Festival

Venezia, 24

La serata inagurale della ventiseiesima Mostra internazionale d'arte cinematografica ha deluso quanti si attendevano le sfolgoranti toilettes, le attrici famose, le personalità della cultura e della politica, il bel mondo che un tempo si dava puntualmente convegno davanti al Palazzo del Cinema al Lido. Vuoti i tralicci che avrebbero dovuto sorreggere i manifesti in formato gigante, vuoto il grande piazzale che inutili transenne dilimitavano verso la facciata del palazzo, per impedire l'assalto di un folla inesistente, assenti i grandi protagonisti del cinema internazionale, i divi e le attrici, è stata una serata in tono minore. La sala del palazzo era occupata solamente per due terzi. Lo smoking è di rigore solamente nella prima e nell'ultima serata (un tempo lo era sempre negli spettacoli serali).

Fra le personalità intervenute: oltre al Sottosegretario allo Spettacolo sen. Micara e alle maggiori autorità cittadine, la protagonista del film Madame Sylvie, il regista Allio, Marcella Pobbe, Renzo Ricci, Alida Valli, Valeria Moriconi, Franco Enriquez, Maria Grazia Spina, Eva Magni, Andreina Pagnani, Franco Corelli, la vedova Flaherty.

Il film francese proiettato fuori concorso è stato preceduto dal cortometraggio americano a colori «Gli uomini dello spazio» sul viaggio della «Gemini IV» con particolare riferimento all'uscita dalla capsula. Il pubblico ha applaudito ripetutamente anche nel corso della proiezione. Per domani è in programma, in concorso, il film indiano «Il vile» (Kapurush») di Satyajit Ray e, fuori concorso, «La furberia» («The knack») di Richard Lester, palma d'oro al Festival di Cannes.

In precedenza era giunto un messaggio del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Achille Corona, nel quale è detto che la manifestazione si apre quest'anno alla vigilia dell'approvazione definitiva della nuova legge sul cinema. «Come è noto, è nello spirito e nelle intenzioni della legge presentata dal Governo — prosegue il Ministro — favorire lo sviluppo della industria cinematografica nazionale, non solo sul piano produttivo, ma soprattutto su quello qualitativo, poichè è unanime convinzione che il cinema debba essere considerato prima ancora che fatto industriale e spettacolare, strumento di elevazione culturale, civile e sociale del nostro Paese».

Questi concetti vengono ribaditi dal direttore della Mostra Luigi Chiarini nel catalogo della ventiseiesima edizione della Mostra veneziana: «La Mostra di Venezia non ha il compito di correre dietro ai gusti del pubblico o di fare la pubblicità ai film coi legittimi modi propri dell'industria, bensì di diffondere sempre più il gusto per i film di buon livello e per quegli aspetti che pongono il cinema tra le manifestazioni artistiche e culturali del nostro tempo».

Si suppone addirittura che, allo scopo di eliminare gli aspetti competitivi e commerciali, le prossime mostre del cinema di Venezia saranno caratterizzate dall'abolizione dei premi: il famoso «Leone d'oro, di San Marco» che viene assegnato al miglior film e le altrettanto ambite «Coppe Volpi» per le migliori interpretazioni maschile e femminile, oltre agli altri premi minori attualmente previsti dal regolamento. Lo ha dichiarato il direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, prof. Luigi Chiarini.

Il direttore della Mostra di Venezia ha precisato poi l'impostazione data alla manifestazione, confermando la dichiarazione rilasciata a un quotidiano del mattino di Venezia nella quale ha affermato: «La Mostra si svilupperà su basi culturalmente solide e intellettualmente chiare. Sarà il nuovo clima della nuova Mostra di Venezia: un clima nel quale, vedendo aggirarsi nella «hall» dell'Excelsior qualche grosso personaggio del cinema commerciale, verrà spontaneo a chiunque di chiedersi: «Ma che ci fa qui costui? Perchè non è in orbita?».

«Vorrei una mostra senza premi — ha detto il prof. Chiarini — senza giuria e senza che si debba stabilire una graduatoria dei migliori. E' assurdo opporre, in una mostra d'arte cinematografica, Visconti a Dreyer, Fellini a Bunuel come se fossero ciclisti o pugili. Basta con i premi. Secondo me andrebbe assegnato un leoncino d'oro a ciascun regista ammesso alla Mostra di Venezia: la semplice ammissione sarà il titolo di distinzione, la consacrazione di un regista. Si premierà, invece, di anno in anno o di due in due, un maestro del cinema».



Bing Crosby con il figlio Harry, durante una pausa della lavorazione del film «Ombre rosse» riedizione del capolavoro uscito nel 1935. Crosby interpreta la parte del medico ubriacone

VISITA AL CENTRO DEL «VOLUNTARY SERVICE OVERSEAS»

Desiderano diventare uomini attraverso l'avventura individuale

Questi giovani sono i tessitori e gli interpreti di una sensibilità politica che ormai si fa strada in tutti i Paesi evoluti verso quelli sottosviluppati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Un giorno del mese di luglio partimmo per un viaggio non lungo, due giornalisti cinesi di Pechino, un tedesco di Bonn, un danese, un giapponese e un italiano, che ero io, su una lussuosa macchina diplomatica prestata dal Foreign Office, alla volta di Wimbledon, appena fuori Londra. Non andavamo a vedere il famoso torneo internazionale di tennis, che d'altra parte era già finito, ma una scuola dove ragazzi e ragazze dai diciotto anni in su si preparavano a partire per l'oltremare. Non solo l'oltremare inglese, ma tutto quello che gli inglesi chiamano oltremare, cioè tutto quello che non è Inghilterra.

Questo gruppo era destinato all'India, al Pakistan, al Nepal: Paesi, i due primi, del Commonwealth, ma non il terzo, e altri giovani di gruppi precedenti erano già partiti negli anni scorsi per Paesi del Commonwealth e fuori del Commonwealth, come l'Algeria, la Bolivia, il Brasile, l'Etiopia, lo Iran, il Marocco, il Perù, le Filippine, l'Arabia Saudita, il Vietnam e altri, ovunque ci fosse da fare, da aiutare, da riempire vuoti nelle strutture esistenti, da contribuire in qualunque modo allo sviluppo di quei Paesi che si chiamano appunto «developing countries», che sono ancora poco o molto indietro rispetto al livello inglese. E tutto questo senza ricevere un soldo di compenso, appena un po' di «pocket money», di spiccioli per le sigarette e le gazzose: tre sterline la settimana i laureati, una sterlina e mezzo i non laureati, i ragazzi che hanno appena lasciato le scuole secondarie, quelli che hanno finito l'apprendistato in qualche industria o in qualche ospedale, e così via.

I Paesi che li ricevono danno loro questi spiccioli, il vitto, l'alloggio, le cure mediche. Ce n'è qualcuno che vuol pagare di più, è già accaduto, ma allora i ragazzi mandano il di più alla loro organizzazione, denominata Voluntary Service Overseas, quella appunto che andavamo a visitare quel mattino a Wimbledon: perchè essi sono volontari gratuiti, e questo è uno dei lati interessanti di questa storia. Sono volontari per un anno, ma siccome occorrono cinque o sei mesi solo per ambientarsi, per cominciare un servizio effettivo e utile in profondità, l'organizzazione consente, anzi consiglia, di prolungare il servizio per un secondo anno: il che, in verità, molti di quei giovani fanno, anche perchè ai Paesi ci si affeziona.

L'esperienza più utile consiste nel rompere i propri vecchi schemi, per entrare in quelli degli altri. O nell'adattare i propri schemi agli altrui, come fanno i missionari religiosi, con la differenza che questi giovani sono missionari laici, e non hanno alcuna propaganda da svolgere, se non una propaganda inconscia, anzi una diplomazia, che va di là dalle loro intenzioni. E' la diplomazia, più cosciente in chi sta alle loro spalle, di costruire il maggior numero di ponti fra il loro Paese e gli altri che sorgono e che salgono sulla scala non solo della civiltà ma della potenza, fra il mondo di oggi e quello di domani. Ed è una diplomazia, s'intende, che sarà utile soprattutto agli inglesi, ma che serve anche all'Europa e all'Occidente in generale, specialmente nei riguardi di quei Paesi giovani e tumultuosi che un giorno, saliti di grado e di ambizioni, potrebbero essere tentati di fare i conti con noi. Saranno utili, allora, se l'eterna costruzione del mondo non ha da ricominciare sempre da capo, se gli urti e gli sconquassi periodici non hanno da perpetuarsi disfacendo quel poco che si era fatto, tradizioni di amicizia piuttosto che di inimicizia o anche di semplice indifferenza.

Così questi giovani che vanno come insegnanti nelle scuolette, nelle scuole, negli istituti tecnici (gli insegnanti sono la parte più numerosa), o come meccanici, periti agricoli, dentisti, medici, infermieri, costruttori, edili, e dieci o venti altri mestieri, sono i tessitori e gli interpreti di una sensibilità politica che ormai si fa strada in tutti i Paesi evoluti, ma che è giusto sia più accentuata, per ragioni storiche, in un Paese come l'Inghilterra, che sente da tanti anni il polso del mondo ed è impegnato, con la trasformazione dell'Impero in Commonwealth, in un rivolgimento sottilmente istruttivo e ammonitore.

Uno dei principali ammaestramenti ricavati, che infatti sta alla base del Voluntary Service Overseas, è che non si deve cercare di imporre ai Paesi beneficiari quello che si crede sia il meglio per loro, ma cercare di soddisfarne le richieste di aiuto rispettandone la libertà di diagnosi e di scelta dei problemi più urgenti. Vogliono insegnanti? Si mandano insegnanti, se ne mandano il più possibile, e si fanno le selezioni di coloro che si offrono come volontari in base alle particolari esigenze esposte dai Paesi interessati, filtrate (ma rispettate) dal Ministero per lo sviluppo d'oltremare, discusse (ma rispettate) in seno al cosiddetto Comitato Lockwood, che si potrebbe definire il parlamento del Voluntary Service Overseas e di altre quattro organizzazioni similari ma diverse che vi partecipano, sotto l'egida di un organo soprastante, il Committee for volunteers overseas, presieduto dal Duca di Edimburgo. Questi vari organi raccolgono i finanziamenti che provengono da città, industrie, fondazioni, istituzioni cristiane, dallo stesso Governo inglese, e li somministrano alle varie organizzazioni di volontari, per le spese inerenti ai locali, ai corsi d'istruzione, ai viaggi di andata e ritorno dei ragazzi fra l'Inghilterra e i luoghi d'impiego, ma non impongono indirizzi politici, anche perchè un indirizzo politico è già implicito in queste iniziative, come è implicito e si potrebbe dire istintivo, inconscio, nelle cento forme dell'umanitarismo inglese. Si lavora per sè lavorando per gli altri, e viceversa. E' una ispirazione che può ancora portare l'Inghilterra molto lontano.

Quando entrammo con la nostra macchina da primi ministri in visita nei recinti del Southlands College, dove si svolgeva il corso settimanale per i volontari destinati all'India, al Pakistan, al Nepal, ci venne incontro un dirigente della scuola, evidentemente officiato a riceverci e a farci da cicerone, che subito sciolse qualsiasi rigidezza professionale.

Assistemmo su un prato ad una lezione sul modo di improvvisare giochi e attività sportive di vario genere. Il programma verteva su materie diverse, sul modo d'insegnare le scienze o l'abbecedario, di prestare soccorsi d'urgenza, d'interpretare i costumi, i sentimenti, le religioni, le istituzioni politiche, su che cosa è e come si svolge lo spirito d'iniziativa nei vari campi, su come s'insegna l'inglese come lingua straniera. In un intervallo fra una lezione e un'altra facemmo colazione con gli allievi nel refettorio di quel collegio affittato, o avuto gratuitamente in prestito, che come molti collegi inglesi era una bellissima villa. Conversavo con quei ragazzi, e li guardavo, e mi sembrava di riconoscerli. Quel l'entusiasmo tranquillo, quella fede nel mondo, quel desiderio di diventare uomini attraverso l'avventura individuale. In ognuno un me stesso di tanti e tanti anni fa.

Eugenio Galvano

DISCOTECA

CANTI POPOLARI ITALIANI

Una delle più interessanti raccolte fonografiche oggi possibili è senza dubbio quella dei dischi di canti popolari delle regioni italiane, poichè le incisioni che attualmente si propongono all'amatore sono veramente molte e di notevole qualità. Vogliamo esemplificare indicando qui di seguito brevemente alcune «novità», che riteniamo arricchiscano in modo sostanziale la discoteca di un collezionista, mentre possono costituire una piacevole scoperta per chi non abbia ancora familiarità con questo genere di incisioni.

Cetra LPP 30: «Canti cuneesi», Gruppo corale La Baita, Sezione CAI Cuneo, diretto da Nino Marabotto (un disco 33 g. 30 cm. L. 1920). Questa raccolta presenta canzoni tutte vive nella tradizione delle valli di Cuneo. Talune rispecchiano pagine di storia locale, come la celeberrima «Baron Litron», dedicata al barone Federico Leutrum von Ertingen, popolare fra i valligiani per l'eroica difesa di Cuneo sostenuta nell'assedio del 1744. Altre rispecchiano la dura semplice vita dei montanari («La Panada»), i loro poetici amori («Adelina», «La Janeta»), il loro contributo di coraggio e fermezza durante tutte le guerre («Alpini in Libia», «Alpini in montagna»), mentre in talune canzoni sono delineati con fresco realismo tipi e casi di vita rustica («La bela passa l'aiga», «La Gioaninota», «Madlinin»).

Cetra LPP 41: «Canti popolari umbri», «Cantori di Assisi» (un disco 33 g. 30 cm. L. 1920). I canti popolari umbri presentati dai «Cantori di Assisi» sono nati in parte nella zona centrale dell'Umbria, tra Perugia e Assisi, in parte nelle zone periferiche confinanti con la Toscana, le Marche, l'Abruzzo, il Lazio. I testi e le melodie sono stati raccolti in gran parte dalla viva voce dei popolani e contadini — i più sicuri depositari della tradizione — altri sono stati ricavati da raccolte, saggi e pubblicazioni. I canti sono stati divisi, in questo disco, in diversi cicli a seconda dell'argomento: li unisce una sottile vena malinconica, che rispecchia l'ambiente naturale dolce e pacato dove sono nati.

Cetra LPP 42: «Cjar Friuli», raccolta di canzoni e villotte friulane; Coro A. Illersberg diretto da Lucio Gagliardi; Complesso polifonico goriziano diretto da Cecilia Seghizzi (un disco 33 g. 30 cm. L. 1920). Nessuno che ami i cori alpini ignora la bellissima e celebre «Stelutis Alpinis», ma in questo disco sono splendidamente presentate dal coro A. Illersberg tutta una serie di meno note e incantevoli villotte friulane, dai chiari, ingenui motivi musicali. La villotta è certamente il più antico modello di canto polifonico per danza e questo disco ne traccia un profilo, per quanto possibile ampio, anche in senso storico; da quelle antichissime anonime alle più recenti. Non ci sono differenze sostanziali perchè le mode e i tempi non possono minimamente intaccare questo prezioso gioiello popolare. Fra le più delicate villotte presentate in questa raccolta ricordiamo la stupenda «O tu stele» («Ai preât la biele stele»), «Agnul mio'», «Se ti toci une maninee», e la varietà dei motivi delle «Gotis di rosade».

Cetra LPP 43: «Canti canavesani e di altre vallate piemontesi», Coro alpino eporediese diretto da Paolo Fogliato (un disco 33 g. 30 cm. L. 1920). «Quando i ragazzi del Coro alpino eporediese cantano non sono freddi esecutori di una partitura: ogni nota è un po' del loro amore per il canto, ogni parola è slancio. E queste sono in fondo le caratteristiche fondamentali di un complesso corale che molti esperti collocano ai primi posti nella graduatoria nazionale». Con queste parole Angelo Novello chiude la sua presentazione al bel disco di canti piemontesi (e particolarmente canavesani) che viene ad arricchire la serie di canti popolari pubblicata dalla Fonit-Cetra. Delle canzoni qui raccolte talune sono molto note (come «Vinassa, vinassa» e «Maria Catlina»), ma la più parte sono discograficamente inedite e costituiscono una vivace testimonianza della spiritosa, fresca vena popolare piemontese. Ricordiamo fra le più belle e briose «La poulajera», «I fiã curt», «I giôvô dla môntagna».

Cetra EPD 117: «Canti del Cervino», coro «La Grangia» di Torino (un disco 33 g. 17 cm. L. 750). Dedicati al centenario della prima scalata al Cervino questi canti valdostani sono una nuova preziosa incisione del ben noto coro «La Grangia». Il pezzo raro, e bellissimo, di questo disco è la «Chanson du grand Gorret». Per la prima volta registrata su disco, la Chanson è degnamente presentata da un testo critico di Ernesto Caballo (letto da Igino Bonazzi) e può essere definita una autobiografia del leggendario abate Gorret. Protagonista della prima scalata del Cervino, il grande Gorret fu uomo dotato di una vivacissima, ribelle personalità, eccezionale in ogni sua manifestazione, non «comoda» per nessuno nel suo appassionato bisogno di sincerità e di giustizia. Perciò la vecchiaia lo coglie solo, isolato da tutti proprio a causa del suo generoso lottare per tutti. Lui che era un tempo un terribile bevitore e cacciatore si vede ridotto a «braconner» ora un coniglio, ora un bicchiere di vino, soprattutto qualche giorno ancora di vita, perchè il suo amore per la vita non è mai spento.

CRONACA DELLA CITTA'

CON LA NUOVA STAZIONE DI POMPAGGIO

La nostra acqua quotidiana aumenterà di ventimila litri

Provvedimenti per fronteggiare la situazione in attesa di risolvere il problema di fondo

Il problema della grande sete estiva, che affligge ogni anno la nostra città, è stato avviato a concreta soluzione attraverso il provvedimento adottato dalla Giunta municipale nella sua ultima seduta, relativo all'accensione di un mutuo di 190 milioni di lire. Lo stanziamento potrà venire così ripartito: 124 milioni per la costruzione della nuova stazione di pompaggio a Sistiana (41 milioni per la parte edilizia e 83 milioni per i macchinari, tra i quali figura un motore della potenza di 850 cavalli); e i rimanenti 66 milioni per il potenziamento della stazione di filtraggio del Randaccio (33 milioni per le opere edilizie ed altrettanti per l'acquisto di due nuovi filtri).

Attualmente, come è noto, è consentita un'erogazione quotidiana di 130 mila metri cubi d'acqua, mentre lo scorso giugno il consumo massimo ha superato di 6 mila metri cubi al giorno il potenziale dell'impianto idrico. Della carenza d'acqua hanno risentito, fortunatamente, zone limitate della città e per un periodo che è andato quest'anno dai 12 ai 20 giorni. Ma i calcoli statistici eseguiti, indicano che i consumi subiscono un incremento annuo di 3 mila metri cubi giornalieri; ed ecco il vero allarme: di questo passo, ove rimanesse invariato il quantitativo d'acqua erogato, la crisi idrica non abbraccerebbe solamente pochi giorni all'anno, d'estate quando i consumi sono più forti, ma diventerebbe una situazione di fatto: della penuria d'acqua soffrirebbero zone sempre più larghe e per periodi sempre più lunghi. E' ormai giunto il momento, dunque, di correre tempestivamente ai ripari.

Per fronteggiare tale situazione, l'unica soluzione definitiva è data dalla costruzione del nuovo acquedotto. I progetti sono due. Il primo, elaborato ancora molti anni fa dall'ing. Conte, prevede che l'acqua venga captata presso le abbondanti sorgive che sgorgano nei pressi di Pieris, e convogliata a Trieste (anche per la lontananza delle sorgenti, si tratta di un progetto molto costoso, nell'ordine dei 5 miliardi); il secondo contempla la possibilità di sfruttare le falde acquifere di Val Rosandra, che sarebbero abbondantissime secondo uno studio avviato dal prof. Marussi, il quale avanza l'ipotesi che possano esservi reperiti 200 mila metri cubi d'acqua al giorno, che in aggiunta ai 130 mila metri cubi dell'attuale condotta risolverebbero per sempre il problema del rifornimento idrico.

Questo secondo progetto appare più facilmente attuabile, in quanto l'acqua da convogliare in città si trova a pochissimi chilometri di distanza e il relativo acquedotto sarebbe perciò assai breve e, ciò che più conta, di minimo costo. Ed è appunto sulla realizzazione di tale progetto che sono puntate le speranze di Trieste.

La soluzione, si è detto, del problema idrico cittadino dipende dalla possibilità o no di utilizzare appunto le acque di Val Rosandra (l'altro progetto presenta infatti un costo proibitivo) da instradare attraverso un acquedotto nuovo. Le esigenze cittadine sarebbero — qualora i primi e sommari calcoli sui quantitativi d'acqua reperibili nella zona del Rosandra corrispondessero a realtà — definitivamente soddisfatte. Perciò le indagini igroscopiche, intese a verificare con opportuni rilievi e sondaggi l'esatta corrispondenza dei calcoli teorici, verranno iniziate quanto prima; tali indagini comporteranno una spesa di una sessantina di milioni, che verrà assunta — è stato deciso — dal nostro Comune ed in parte anche dalla Regione. Ma tali rilievi potranno dare risultati concreti appena fra un anno. Ed è per questo che, in attesa di poter stabilire la possibilità di ricorso a quelle sorgive per il rifornimento del nuovo acquedotto, il Comune ha deciso in questi giorni di risolvere almeno temporaneamente il problema della crisi idrica.

Da qui, appunto, la risoluzione di potenziare la portata della vecchia condotta del Randaccio, la quale presenta un diametro di soli 900 millimetri e perciò, anche se non è l'acqua che manca, non riesce a convogliarne a sufficienza. Con la nuova stazione di pompaggio, che verrà sistemata sul ciglione carsico all'altezza delle «Ginestre» (ve n'è già una a Sistiana, la bianca e caratteristica torre cosiddetta piezometrica), la potenzialità della conduttura verrà aumentata di 20 mila metri cubi d'acqua al giorno: tenendo conto che i consumi massimi subiscono un incremento annuo di circa 3 mila metri cubi al giorno, verrà così garantito il soddisfacimento del bisogno cittadino per 4-5 anni. Tale risultato verrà conseguito, in particolare, nel modo seguente: la vecchia torre di Sistiana riesce a pompare nella condotta 1,98 metri cubi d'acqua al secondo; con l'entrata in funzione della nuova stazione verranno immessi invece nella conduttura 2,26 metri cubi al secondo. E' appunto l'aumento della velocità d'immissione dell'acqua nella condotta che produrrà l'accennato incremento di 20 mila metri cubi nell'erogazione quotidiana.

I lavori di costruzione della seconda stazione di pompaggio avranno inizio quanto prima, affinchè l'opera venga completata entro la prossima primavera e l'impianto entri in funzione in maggio: nella prossima estate, dunque, non dovrebbe ripetersi il fenomeno dei rubinetti asciutti.

Ugualmente però si pone il problema dell'ampliamento della vecchia condotta del Randaccio; inoltre, con il contributo della Regione — che dovrebbe aggirarsi sui 200 milioni di lire — dovrebbe essere avviata la realizzazione del cosiddetto «bei-pass», una condotta nuova che dovrebbe convogliare l'acqua dai serbatoio di Gretta, attraverso Rozzol, direttamente a Zaule. Tanto più urgente si presenta l'attuazione di tale progetto in quanto con l'aumento della velocità dell'acqua — che verrà conseguito dalla nuova stazione di pompaggio — le vecchie condutture verrebbero sottoposte a pressioni eccessive, e quindi pericolose, nell'intento di spingere l'acqua fino a Zaule attraverso la rete attuale; l'acqua, con il «bei-pass» verrebbe invece direttamente, e con maggiore sicurezza, incanalata verso Zaule, in modo da soddisfare adeguatamente i bisogni, costantemente in aumento, di quella zona industriale.

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

Premiazione in ottobre di ferrovieri anziani

L'annuale Giornata del ferroviere che, per consuetudine veniva celebrata in passato il 25 luglio in occasione della ricorrenza della festa del Patrono, San Cristoforo, è stata spostata stavolta — per decisione della direzione generale delle FF.SS. — al 3 ottobre; e questa sarà, d'ora in poi, la data in cui si festeggerà annualmente la Giornata nazionale dei ferrovieri. Il 3 ottobre ricorre infatti l'anniversario dell'inaugurazione del la prima ferrovia italiana, che è stato il tratto Napoli - Portici, nel 1839.

Quest'anno però il 3 ottobre cade di domenica, per cui è stato ritenuto opportuno di rinviare eccezionalmente la festa al giorno successivo. A Trieste la Giornata verrà celebrata al cinema Vittorio Veneto, che fa parte del palazzo della sede compartimentale delle FF.SS., alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali e dei dirigenti dello stesso Compartimento. Nell'occasione verranno premiati nove dipendenti anziani, che nel corso del 1965 abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di lodevole servizio, e verranno ricordati inoltre una decina fra mutilati, feriti e deceduti per cause di servizio.

VITTIMA DI UN'AUTO IN VIA FLAVIA

Mortale investimento di un ottantacinquenne

Scaraventato in aria dalla macchina ne ha infranto col capo il parabrezza

Tragiche conseguenze ha avuto ieri a mezzogiorno un pauroso incidente della strada avvenuto cinque ore prima in via Flavia, dove un vecchio pensionato è stato travolto da una vettura di media cilindrata guidata verso piazzale Cagni. La vittima è l'ottantacinquenne Pietro Podrecca, originario da Pinguente e abitante in via Catalani 6. Poco prima delle sette, il vecchio signore era uscito da casa e si era diretto verso la via Flavia. Il tempo era brutto: stava piovendo e il traffico procedeva ancora a ritmo lento. Il pensionato, che doveva attraversare la carreggiata si è infilato in uno spazio libero della siepe che fiancheggia la strada ed è sceso dal marciapiede affrettandosi a raggiungere l'altra parte della statale. Proprio in quell'istante stava però sopraggiungendo la Fiat 1100 targata TS 64149 guidata dal meccanico Carlo Ota, di 34 anni, abitante al numero 21 di Bagnoli della Rosandra. L'automobilista, non appena si è accorto del passante che stava attraversando, ha frenato di colpo. Ma era già troppo tardi. La macchina si trovava a brevissima distanza dal pensionato, che è stato investito in pieno. Lo sventurato è stato letteralmente sollevato dal muso dell'auto e gettato in aria. Ricadendo è finito sul cofano della macchina e, con il capo ha infranto il parabrezza. Quindi è rotolato sull'asfalto, dove si è abbattuto ferito e sanguinante a circa cinque metri di distanza dal punto dell'impatto.

Sul posto sono accorsi poco dopo i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Mentre venivano prestati soccorsi al ferito che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, si è provveduto ad assumere i rilievi dell'incidente, e a interrogare il conducente e i testimoni oculari.

Alla astanteria dell'ospedale maggiore il medico di turno ha riscontrato al Podrecca un violento trauma cranico con conseguente amnesia retrograda, la frattura dislocata della gamba destra, la sospetta frattura del bacino e contusioni alla regione parieto temporale sinistra, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di tre mesi. Purtroppo, nonostante le sollecite cure, lo sventurato pensionato è deceduto a mezzogiorno, a circa cinque ore del suo accoglimento senza aver ripreso conoscenza.

Reggente dell'INA ricevuto al Comune

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri in Municipio, in visita di presentazione, l'ispettore generale dell'INA, dott. Richard, il quale regge temporaneamente anche la sede di Trieste, che è stata finora diretta da un agente generale. Nell'occasione, il dott. Richard ha prospettato l'erogazione, da parte dell'INA, di un contributo a favore dello Istituto studi assicurativi, nelle cui attività è responsabilmente impegnato lo stesso Sindaco.

(«Giornalfoto»)

I partecipanti al corso sui trasporti che si tiene all'Università salgono a bordo dell'«Asia» dove è stato offerto un ricevimento in loro onore alla vigilia della partenza della nave

SALPA QUESTA MATTINA ALLE DIECI

Prima partenza dell'«Asia» al servizio dell'Adriatico

Un ricevimento a bordo della motonave lloydiana in onore dei partecipanti al corso sui trasporti

Alla vigilia della partenza della motonave «Asia», un ricevimento è stato offerto ieri pomeriggio a bordo dell'unità del Lloyd Triestino, ormeggiata alla Marittima: alle 18 sono saliti a bordo docenti e uditori che, al nostro Ateneo, partecipano ai lavori del sesto corso internazionale di studi superiori, riguardanti l'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea. I graditi ospiti sono stati ricevuti sul ponte dai vicedirettori del Lloyd, dott. Bertoli, dott. Deveglia e ing. Beraldo nonchè dal comandante, capitano Francesco Sbisà che, con i suoi ufficiali, ha fatto gli onori di casa accompagnando i visitatori nei vari ambienti.

Particolare interesse ha suscitato il ponte di comando, con i suoi complicati, e anche semplici, strumenti che regolano la navigazione: dalla vecchia bussola, insostituibile per ogni «lupo di mare», al modernissimo radar, occhio infallibile, che guida la nave nel buio più completo e nelle condizioni atmosferiche proibitive.

Alle 10 di stamane, puntuale come già la gemella «Victoria», che ha lasciato il nostro porto lo scorso 21 luglio, e che, sulla via del ritorno, si trova ora a Singapore, l'«Asia» mollerà gli ormeggi per intraprendere, dopo vent'anni di interruzione, il servizio sulla ripristinata linea alto Adriatico - Estremo Oriente, con capolinea a Trieste.

Il viaggio della unità lloydiana, che assieme alla «Victoria» assicurerà dodici collegamenti annui fra Trieste e Hong Kong, si presenta sotto il migliore degli auspici. Dopo una sosta alle banchine dell'hangar 61 del Porto nuovo, dove ha imbarcato merci pregiate, destinate agli operatori economici dei vari porti che comprendono il suo itinerario, l'«Asia», è ritornata alla Marittima, dove stamane saliranno a bordo 171 passeggeri (95 di prima e 76 di classe turistica). Altri 196, misti fra le due classi, prenderanno imbarco a Venezia, 39 a Brindisi e 8 a Suez. Uscirà quindi dal Mediterraneo, al gran completo.

Fra le personalità presenti sull'«Asia» vi sono mr. J. Revillod, Ambasciatore svizzero in Indonesia, mr. Alarous, Ambasciatore della RAU, che si reca a Karacky, mr. P. E. John, direttore dell'«Imperial Tabaco Company of India», diretto a Bombay e la gentile consorte dell'Ambasciatore indonesiano in Cecoslovacchia, signora Armunanto, diretta a Giakarta. Sull'unità prenderanno stamane imbarco, poco prima della partenza, anche un gruppo di una ventina di turisti, diretti a Venezia o a Brindisi.

Dopo una sosta di due giorni nella laguna della Serenissima, l'unità lloydiana proseguirà per Brindisi, ultimo porto Adriatico. Quindi, superati gli scali di Port Said, Suez e Aden, effettuerà la traversata oceanica, per toccare gli approdi di Bombay, Giakarta, Singapore e, il 22 settembre il capolinea di Hong Kong. Ripercorrendo, all'inverso, la stessa rotta, sarà nuovamente nel nostro porto il 20 ottobre prossimo.

PRIME COMUNICAZIONI DIRETTE FRA LE DUE CITTA'

La Trieste-Venezia telefonica realtà felicemente collaudata

Vengono fornite gratuitamente le informazioni sugli abbonati anche agli utenti che si servono degli apparecchi a gettone

Collaudo positivo ha avuto il nuovo servizio telefonico in teleselezione fra Trieste, Venezia e gran parte del Veneto che, com'è noto, ha preso l'avvio alle ore zero di lunedì scorso. Il funzionamento è stato definito ottimo dall'ing. Nordio, direttore della SIP-Telve, che non ha mancato di rilevare come il servizio stesso abbia risposto all'aspettativa tecnica. Si è provveduto immediatamente ad eliminare piccoli guasti che sono stati registrati, del resto, in misura del tutto trascurabile. Nella giornata di lunedì sono state raccolte chiamate telefoniche in partenza dalla nostra città mediante la teleselezione in numero complessivo di 727. Di queste, 231 sono state le conversazioni registrate dall'Azienda dei telefoni di Stato, competente per le linee verso le città di Trieste e di Venezia. Le 213 telefonate erano appunto dirette ad utenti della città lagunare. Da parte della SIP-Telve sono state invece rilevate 496 conversazioni verso gli altri centri del Veneto interessati all'estensione del nuovo servizio. Il personale della SIP-TELVE sorveglia, comunque, il regolare funzionamento dei nuovi collegamenti per intervenire ed eliminare, se necessario, ogni intralcio. Il direttore della SIP-Telve ha ancora sottolineato che la teleselezione estesa ad una rete di città dove sono applicati differenti sistemi telefonici si traduce in una ricerca più complessa e laboriosa nel caso di inconvenienti tecnici. Da questo rilievo risalta maggiormente la efficienza dei collegamenti quale si è avuta nel primo giorno di comunicazioni.

L'entrata in funzione della teleselezione, per quanto riguarda la SIP-Telve è avvenuta fin da giovedì scorso alle ore 16. I collegamenti sono stati fin da allora possibili con il nuovo sistema per tutta la zona interessata, fuorchè per i centri di Venezia e Mestre collegati dall'azienda di Stato; in pratica per tutta quella zona che prima veniva servita attraverso il numero «10» con le prenotazioni. Anche i collegamenti di competenza dell'Azienda di Stato sono stati possibili poco prima dell'entrata in vigore ufficiale del nuovo servizio.

Resta da ricordare che a disposizione degli utenti della nostra provincia le informazioni sugli abbonati delle Tre Venezie si raccolgono sempre attraverso il numero «18» della SIP-Telve. La richiesta è esente da ogni tassazione. Le informazioni sul numero telefonico dei vari abbonati possono essere ottenute gratuitamente anche facendo uso degli apparecchi a gettone predisposti per le conversazioni in teleselezione. In questo caso l'utente deve immettere il gettone e formare il numero «18». Il gettone viene automaticamente restituito dopo la richiesta d'informazione. Gli apparecchi a gettone predisposti per il traffico in teleselezione si trovano nelle cabine esterne della SIP-Telve, alla stazione centrale e in altri luoghi pubblici.

Propositi di istriani sul monumento a Sauro

L'avv. Piero Ponis, nella sua qualità di rappresentante del Comitato comunale dei profughi da Capodistria, nonchè di presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria e del Comitato onoranze a Nazario Sauro, ha espresso il proprio punto di vista sui progetti che riguardano la ricostruzione del monumento a Nazario Sauro.

L'esponente istriano, dopo aver rilevato che le decisioni spettano al Comitato per le onoranze di cui fanno parte quattordici sodalizi e fatto osservare che per ora non si è ancora in possesso delle informazioni tecniche richieste allo scultore Selva, ha insistito sull'opportunità di dimostrarsi concordi nel perseguire l'iniziativa.

«Nella situazione in atto abbiamo sempre auspicato la ricostruzione del monumento a Trieste nella sua forma originaria — ha detto l'avv. Ponis — e con tali premesse è stata imposta la sottoscrizione nazionale di cui si sono fatti promotori il CLN dell'Istria ed il Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria».

«Non si ignorano — ha soggiunto — le notevoli difficoltà finanziarie e tecniche connesse all'iniziativa, ma questa deve tener conto della realtà della situazione».

L'avv. Ponis ha affermato inoltre: «La ricostruzione del monumento a Sauro a Trieste non vuol dire rinunce di sorta a quelli che sono i nostri naturali diritti», non senza criticare taluni atteggiamenti che — secondo il suo punto di vista — potrebbero «creare ostacoli insormontabili alla realizzazione della grande opera». Egli ha detto altresì: «Come alla città di Venezia sono stati affidati in custodia alcuni cimeli di Sauro, così alla città di Trieste andrà affidato in custodia il monumento, che speriamo possa essere ricostruito, nell'attesa che tempi migliori ci consentano di dargli la giusta e definitiva collocazione nella città natale del Martire capodistriano».

«Intanto — ha concluso — si deve arrivare alla raccolta dei fondi necessari alla ricostruzione fedele del monumento e sarà già di grande rilievo se il prossimo 10 agosto, 50.o anniversario del sacrificio, si potrà porre la prima pietra del monumento stesso nella nostra città».

CON GLI AUSPICI DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Il caffè protagonista di un convegno di studi

All'assise giornalistica che si terrà in settembre relazioni del dott. Illy e del prof. Luzzatto-Fegiz

Trieste ospiterà il mese prossimo, nelle giornate del 23 e 24 un «Convegno internazionale di informazione e di studio sul caffè», organizzato dall'Associazione della stampa giuliana, con la collaborazione del Centro di sviluppo economico. Il tema di quest'assise giornalistica è: «l'avvenire del caffè nel MEC: necessità di soluzioni sul piano industriale». Nell'occasione, nel Porto industriale verrà inaugurato ufficialmente un impianto di lavorazione del caffè, che può essere ritenuto il più moderno, sul piano della razionalizzazione, dell'intero continente.

Il Convegno al quale sono stati invitati i rappresentanti dei più importanti quotidiani e periodici del nostro e di altri Paesi europei si articolerà in una serie di relazioni che verranno presentate nella sede di corso Italia del Circolo della stampa.

La prima giornata sarà imperniata sulla relazione che il dott. E. Illy, presidente della Associazione scientifica internazionale del caffè (con sede a Parigi), svilupperà sul tema de «il caffè sul mercato mondiale e su quello italiano. Problemi di produzione e di consumo a livello industriale».

L'ASIC si batte già da lungo tempo per la rivalutazione qualitativa del caffè, sostenendo che la diffusione dei tipi più scadenti minaccia di limitare il consumo del prodotto specie da parte dei giovani. L'invasione di caffè «bassi» ha già provocato negli Stati Uniti una quanto mai indicativa riduzione nei consumi; anche in alcune altre regioni d'Europa si nota un arretramento, appunto per la presenza nelle miscele di semi di qualità poco pregiate. Ecco, perciò, l'impellente urgenza di uno studio severo ed analitico sulle qualità organolettiche dei vari caffè, basato su criteri prettamente scientifici.

Nella successiva, e conclusiva, giornata dei lavori, verranno invece presentate tre relazioni. Mentre il concittadino prof. dott. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, direttore dell'Istituto «Doxa» ed ordinario di statistica all'Università di Roma, tratterà delle «nuove tendenze nel consumo del caffè», il direttore dell'Istituto provinciale d'Igiene, di Trieste, dott. B. Doro, illustrerà la «legislazione del caffè come strumento per migliorare la qualità del prodotto». Infine, il consulente economico dott. E. Bertocco, di Milano, esaminerà gli «aspetti statistici del consumo del caffè in Italia» nei settori particolari de «il bar, la famiglia, i grandi magazzini».

Trieste, che ha conquistato il primato che le spetta, per la competenza dei suoi operatori, nella manipolazione volumetrica dei caffè, può diventare, altresì, un eletto centro di studi su questo prodotto. L'Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi, che darà il massimo appoggio a questa iniziativa ha assicurato che nel 1967 terrà proprio nella nostra città il suo secondo convegno internazionale.

Trieste, tradizionale piazza operatrice e di transito commerciato dei caffè, è oggi il primo scalo nazionale per gli arrivi marittimi in questo settore avendo superato nettamente i porti del Tirreno. Gli sbarchi avvengono quasi ogni settimana, sia con le navi che arrivano dall'Oltresuez, sia con quelle che fanno parte dei servizi dell'Africa occidentale - Golfo di Guinea e del Sud America. Nel solo primo semestre di quest'anno, risultano sbarcati nei Magazzini Generali quasi 400 mila sacchi di caffè, senza contare i quantitativi che arrivano via terra da altri porti nazionali o dall'estero.

Nel porto industriale e in città esistono modernissimi impianti di torrefazione e di decaffeinazione, creati da imprese che hanno una rinomanza internazionale.

Già nel luglio scorso, per iniziativa della Fiera e della Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi, si è tenuto un primo convegno di studi, che ha richiamato degli illustri esperti d'Europa e dell'Africa nella Sala convegni della Camera di commercio.

STATO CIVILE

24 agosto 1965

MORTI: Vigile ved. Sivocci Michela a. 82; Luzzatto ved. Battiati Zoe a. 80; Marinelli Rinaldo a. 62; Barini Vittorio a. 58; Milic ved. Krizman Maria a. 66; Canale ved. Spada Adele a. 76; Berton ved. Skerl Angela a. 77; Zucca Giuseppe a. 66; Villa Giuseppe a. 73; Pustetta in Russignan Valeria a. 60.

NATI: 12.

SONO ENTRAMBI IN FIN DI VITA

Tragica determinazione di due triestini a Roma

Due triestini hanno tentato di togliersi la vita in una pensione di Roma, ingerendo una fortissima dose di barbiturici. I due, l'impiegato dott. Tullio Osvaldella di 47 anni, abitante in via del Roncheto 71/3 e la trentaduenne Tea Fabian, hanno attuato l'altra notte il loro disperato proposito ma appena ieri sera poco dopo le 20, la proprietaria della pensione sita in via Viminale, la signora Novaria Carlini ha fatto l'impressionante scoperta. Preoccupata perchè non aveva più visto la coppia, l'albergatrice ha aperto la porta della stanza occupata dai triestini ed ha trovato i due che giacevano in gravissime condizioni. Immediatamente è stata fatta intervenire la Croce Rossa e i due sono stati trasportati al Policlinico, dove hanno trovato accoglimento nel reparto rianimazione. Dell'episodio si stanno interessando gli agenti della Squadra Mobile e del Commissariato di zona.

Il dott. Osvaldella, impiegato al Cantiere San Marco, viveva da qualche tempo separato dalla moglie. Egli aveva ottenuto dal suo ufficio un periodo di ferie ed aveva colto l'occasione di fare un viaggio alla volta della capitale.

Tre giorni or sono, l'Osvaldella, assieme alla Fabian, aveva preso alloggio nella pensione di via Viminale. Ma l'idea del suicidio doveva già covarla in se Infatti, appena giunto a Roma egli ha scritto una lettera a suo fratello, dott. Guido medico internista, in cui gli esternava il suo stato d'animo e gli confidava il desiderio di farla finita con tutto e di voler morire. Questo annuncio aveva scosso terribilmente il dott. Guido Osvaldella, il quale si è precipitato in Questura ed ha consegnato la missiva alla polizia nella speranza che gli agenti riuscissero a rintracciare suo fratello prima che mettesse in atto il suo proposito. Purtroppo la polizia non è arrivata in tempo.

Lo sfiora una lamiera caduta da dodici metri

Ha corso un bruttissimo rischio ieri mattina il bracciante Innocente Cecco di 60 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale per poco non è stato travolto da una grondaia di lamiera zincata che è precipitta da un'altezza di dodici metri.

Poco dopo le 11, il Cecco si trovava al suo posto di lavoro, nel cantiere edile allestito in Borgo San Sergio dall'impresa Porfiri, di Galleria Protti 1, ed aveva legato al gancio di una carrucola la grondaia che doveva essere fissata sull'edificio. Il carico aveva già raggiunto la altezza del tetto quando, per cause che non sono ancora molto chiare, esso si è sganciato dalla carrucola ed è precipitato al suolo colpendo, per fortuno il Cecco, soltanto di striscio. L'uomo ha riportato un trauma cranico, un ematoma alla regione occipitale sinistra e una ferita da taglio alla regione parietale.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore dove è stato ricoverato.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 24,5, minima 19,4; pressione mb. 1005,2 staz.; umidità 81%; temp. del mare 24; pioggia mm. 2.

Oggi: San Lodovico. Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.57. La luna nasce alle 2.57 e tramonta alle 18.41.

Maree - OGGI: alta alle 9.12 cm. 41 e alle 20.24 cm. 46 sopra il l.m.; bassa alle 14.48 cm. 23 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.05 cm. 70 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

RELAZIONI ALL'ATENEO

Prospettive europee in cielo e in mare

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione svoltasi ieri l'altro all'Università sono iniziate ieri le lezioni del VI Corso internazionale di studi superiori sulla organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea.

Il prof. Edgar Roessger, direttore dell'Istituto per il traffico e le costruzioni aeronautiche dell'Università di Berlino ha aperto ieri la serie delle lezioni trattando il tema: «Dinamica dell'aviazione nell'ambito europeo». Egli ha esordito mettendo in rilievo la poco soddisfacente situazione dei trasporti aerei europei. «Nel 1960 — ha detto — le grandi compagnie aeree europee ebbero una perdita di 37 milioni di dollari ed un utile di 500 milioni di dollari, registrato dalle società americane della IATA». Tra le cause di questa situazione il relatore ha elencato la «supercapacità» connessa con l'introduzione degli aviogetti, lo speciale ammortamento, necessario per aeroplani a pistone, troppo presto superati; il frazionamento politico dello spazio aereo europeo; la politica aerea protezionistica degli Stati europei; la brevità dei tratti, condizionata dalla suddivisione geografica dei centri europei di concentrazione di traffico; la forma radiale della rete dei trasporti aerei europei. Dopo aver accennato agli sforzi compiuti per l'integrazione del settore il relatore ha suggerito: la piena liberalizzazione dei diritti della navigazione aerea per tutti gli Stati membri dell'Unione e la creazione di una autorità aerea internazionale e la fusione delle compagnie aeree. Se si seguisse coerentemente tale principio — ha concluso il prof. Roessger — sarebbe possibile servire con voli diretti l'85,5 per cento delle relazioni di traffico che si diramano dagli aeroporti tedeschi.

«La navigazione marittima ed aerea nell'applicazione del Trattato di Roma e nella realizzazione di una politica dei trasporti nel MEC» è stato invece il tema affrontato dall'ing. Paolo Rho, direttore generale dei Trasporti presso la CEE di Bruxelles. Nel campo dei trasporti marittimi — ha detto l'ing. Rho — i problemi sono gli stessi che si presentano sul mercato mondiale, cioè grande libertà e il regolare funzionamento della domanda e della offerta. Egli ha quindi affrontato il problema della navigazione aerea limitata ed ostacolata dal diritto di sovranità sul proprio spazio aereo da parte dei vari Stati. Elencati i tentativi per risolvere a livello europeo alcuni dei più importanti problemi della navigazione marittima ed aerea, l'ing. Rho ha indicato i fondamenti di una politica comune in questo ambito. Anzitutto — ha detto — occorre rifarsi ai principi e alle regole generali che si trovano nel Trattato di Roma (e ha sottolineato gli articoli) poi realizzare le condizioni di una sana concorrenza nel settore della navigazione marittima ed aerea; realizzare una articolazione delle misure da adottare nel quadro della politica comune in questo settore con quelle prese o da prendere per i trasporti interni, adottare, infine, un'attitudine comune nei confronti dei Governi e delle compagnie dei Paesi terzi.

Esami al «Carducci». La presidenza dell'Istituto magistrale statale «Carducci» di via Madonna del Mare 11 comunica agli alunni che gli esami di idoneità e di riparazione avranno inizio mercoledì 1 settembre alle ore 8.30, con la prova scritta di lingua italiana.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Ancora il doloroso tasto delle pensioni marittime

Un ex comandante di piroscafi spera in un intervento del Ministero che risolva la situazione di grave disagio economico della categoria

Il capitano Giovanni Cordiglia — che già ebbe ad occuparsi della situazione in cui si trovano, come pensionati, coloro che hanno speso la loro vita sul mare, a bordo di navi della Marina Mercantile — ritorna ora in argomento con una lunga lettera che pubblichiamo qui sotto, pressochè per intero.

«Caro "Piccolo", il mio precedente articolo sulle pensioni marittime, pubblicato sulle "Segnalazioni" del 16 aprile u. s. è stato riportato integralmente da diversi giornali, tra i quali cito il n. 6 di «Vita e Mare», organo ufficiale del Collegio nazionale patentati capitani di L. C. e D. M., il n. 5 di "Pensionato italiano", ed altri ancora, tanto che sono invogliato a ritornare sull'argomento. Pensavo che, quanto da me affermato, sarebbe rimasto circoscritto nell'ambito dei problemi cittadini, perchè ormai è notorio che l'Italia finisce a Mestre e che a Trieste, le navi si fanno e poi se ne vanno, come è stato detto in una recente trasmissione televisiva». Dopo questa premessa, e sottolineata la speranza che il contenuto della sua lettera possa attirare l'attenzione del Ministro della Marina mercantile, on. Spagnolli, e del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Delle Fave, il cap. Cordiglia continua:

«Mi conforta il constatare che tra gli equipaggi, a bordo di tutte le navi nazionali, si sta facendo sempre più strada lo slogan "i pensionati che siete voi oggi, saremo noi domani"; lo si mormora tra le forze attive che vedono le nostre pensioni irriducibilmente ferme dall'anno 1957, e noi lo sappiamo meglio di loro perchè sui giornali di oggi leggiamo che, a datare dal 1.o corr. mese l'indennità di contingenza, basata sul costo della vita, è stata aumentata di altri due punti; quindi dovremo stringere ancora di altri due buchi la cintura dei nostri pantaloni. Da due anni pensionato sessantenne, ben 28 sono stati gli scatti della contingenza: guarda caso, quest'ultima parola fa rima con indigenza, e, senza esagerare, tale è la condizione della quasi totalità dei marittimi, particolarmente quelli di bassa forza».

Dopo un appello alla solidarietà delle «nuove leve che navigano, vedono e giudicano», l'autore della lettera riprende: «Io non sono un sindacalista, tantomeno uno scrittore, sono un uomo che ha acquisita una certa esperienza in anni di navigazione, e che, ritornato dalla prigionia, è stato utilizzato in ufficio da una delle quattro società di navigazione di p.i.n. (preminente interesse nazionale), e mi spiego perchè si diradano coloro che navigano, nonostante gli incoraggiamenti, i corsi di perfezionamento e le scuole alberghiere. Sono frequentate per tornaconto personale, perchè appena esaurito il tirocinio e l'obbligatorietà del lavoro prescritto, la maggioranza spesso sfiduciata, cerca il posto a "terra". E' antipatico parlare di cose personali, ma nella fattispecie ricordo che, quando a suo tempo proposi a mio figlio di frequentare l'Istituto nautico, la sua risposta fu: "Basta... uno in famiglia. Poi — ha soggiunto — per avere un giorno la pensione che hai tu, dopo una vita spesa sul mare e in ufficio?"».

«Nel mio articolo del 16 aprile u.s. sul ,,Piccolo'' ho scritto dei miei due amici comandanti delle due navi ammiraglie della nostra flotta mercantile, la ,,Michelangelo'' e la ,,Raffaello'', che nel novembre p.v. saranno pensionati con centomila lire mensili. Ho spiegato cosa è la ,,Gestione speciale'', cioè il supplemento che si pagano volontariamente gli ufficiali e gli amministrativi delle quattro società di navigazione di p.i.n., e che i due comandanti suaccennati andranno in pensione con un massimo di 150-160 mila lire. Ho fatto un paragone, è sempre odioso fare paragoni, ma sono utili per convincere, e ho spiegato come e quanto un impiegato statale, parastatale, uno dell'INAM o INP percepisce di pensione, rispetto alle responsabilità di valore e di vite umane affidate a chi le navi fa navigare. Ho scritto inoltre che gli Stati Maggiori della marina libera non beneficiano di ,,Gestione speciale'', e, il che è inconcepibile in un'Italia progredita e civile, se si continua a navigare dopo i venticinque anni di anzianità, si pagano i contributi, ma non si ha diritto ad aumento di pensione. La Previdenza marinara, gestita dall'INPS, corrisponde 108 mila lire di pensione seprechè gli ultimi tre anni di navigazione, al comando, siano stati effettuati dopo il 1.o novembre del 1963; 90 mila invece se si ha navigato prima di tale data.

«Che dire, poi, delle pensioni dei sottufficiali e comuni imbarcati? Un nostromo di bordo, quale e quanta è la sua responsabilità sia pure in sub-ordine? e un meccanico su una motonave, un elettricista che sorveglia una centrale elettrica capace d'illuminare una città, un maître d'hôtel, un capo sala, un capo partita di un transatlantico, al quale si affidano milioni di lire in corredi di bordo, per non parlare dei più umili, i comuni?».

A questo punto, il cap. Cordiglia ricorda che al varo, a Monfalcone, della «Santa Cristina Prima», nel vestibolo dell'albergo Savoia egli avvicinò il Ministro Spagnolli dal quale fu ascoltato con cordialità e ricevette l'assicurazione che «entro il mese di giugno avremmo avuto — come difatti abbiamo ricevuto — una mensilità di pensione», che il problema di noi pensionati era sempre presente al Ministro, che una commissione appositamente nominata lo stava studiando a fondo.

«Ora mi permetto ricordare che certe categorie di lavoratori hanno già ottenuto due volte l'aumento del 30 per cento, e inoltre sono già da tempo agganciati alla tranquillità della scala mobile. Proprio i marittimi, questa benemerita classe che ha onorato in tempo di guerra e onora in tempo di pace la nazione, nel mondo intero, deve essere la più trascurata di tutte? Siamo poche decine di migliaia ancora, molti dei quali sopravvissuti a bombe e siluri.

«Ora mi sia consentito di illustrare il rovescio della stessa medaglia cioè quello del personale amministrativo e operaio delle quattro società di navigazione di p.i.n., cioè di coloro che, negli uffici, nelle agenzie estere, sedi succursali formano un tutt'uno con il personale navigante. Anche essi appartenenti alla Previdenza marinara «Gestione speciale»; è notorio che detta Previdenza è deficitaria: non starò a descrivere le note ragioni di ex navi appena costruite e perdute, ma osserviamo l'ingranaggio davvero edificante di come vengono calcolate le pensioni. Si parte da un «plafond» di 25 punti ai quali si aggiungono gli anni di effettivo servizio prestato, ma non si può sorpassare un massimale — sempre fermo — di lire 173.333, mensili: ne consegue che, dopo 25 anni di effettivo servizio, si è raggiunta la pensione del 50 per cento del suddetto massimale.

«Gli anni dopo il venticinquesimo, sono considerati doppi: che strano, per il personale navigante, gli anni eccedenti i 25 non valgono più nulla agli effetti pensionistici mentre per il personale amministrativo valgono il doppio. Si verifica così che chi più anni di servizio possiede tanta più pensione percepisce, e questo è sacrosantamente giusto, ma l'ingiustizia sta nel fatto che all'importo del «massimale» per i regolari scatti biennali di carriera arrivano sia gli impiegati d'ordine che quelli di concetto; l'impiegato d'ordine ha cominciato a lavorare nella società molto giovane spesso in possesso di un titolo di scuola media inferiore mentre quello di concetto deve essere un laureato e può arrivare al grado di capo ufficio; però, anche da capo ufficio, sempre per quel maledetto «massimale capestro» quando va in pensione percepisce meno del suo subalterno che arriva ad incassare l'85, il 90 per cento del massimale anzidetto, mentre il suo capo ufficio incassa il 60, 65 per cento se tutto è andato per il meglio».

Il cap. Cordiglia conclude la sua lettera esprimendo la speranza che l'interessamento degli on. Spagnolli e Delle Fave risolva il problema dei marittimi pensionati, compiendo in tal modo — scrive — un'opera di giustizia sociale, oltre che quel «raddrizzamento di certe storture sempre promessoci in clima preelettorale».

Contingenti d'importazione per il terzo quadrimestre

Il Commissario del Governo nella Regione — Direzione commercio estero — informa che per il periodo settembre-dicembre 1965 verranno messi in distribuzione in unica soluzione i seguenti contingenti di importazione dalle zone di Buie, Capodistria, Sesana e «Nuova Gorizia» con regolamento attraverso il «Conto Autonomo»: succhi di marasche L. 7.700.000; melassi L. 50.000.000; latte e crema di latte, freschi non concentrati nè zuccherati L. 73 milioni 360.000; legumi ed altri ortaggi freschi L. 33.360.000; peschi freschi di mare L. 16.680.000; uova in guscio L. 5.000.000; bovini da macello L. 63.336.000; crauti L. 10.000.000; frutta fresca L. 8 milioni 750.000; foraggi, paglia, veccia L. 20.000.000.

Per concorrere alla ripartizione, gli operatori dovranno presentare regolare domanda, redatta secondo le norme vigenti, al Commissariato del Governo della Regione Friuli - Venezia Giulia — Direzione commercio estero — dal 1.o al 7 settembre 1965.

Ai fini dell'accertamento dei termini di presentazione delle singole domande, sarà considerata valida la data apposta dalla Direzione commercio estero del Commissariato, con timbro a calendario su ciascuna di esse.

Le domande che perverranno dopo il 7 settembre p.v. saranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei relativi contingenti.

Le ditte richiedenti dovranno risultare regolarmente iscritte fra le aziende ammesse ad operare con l'estero, presso il Ministero Commercio estero.

Rinvio di trattative nel settore del vetro

L'Unione provinciale CISNAL comunica che ieri si sono svolte le trattative per il tentativo di conciliazione di secondo grado presso l'Associazione Industriali rappresentante la società «Vetrobel», nella vertenza con il sindacato vetrai aderente alla CISNAL. Vista l'intransigenza delle parti le trattative sono state rinviate in terzo grado ossia in ambito nazionale.

RIFORNIMENTO DI BENZINA A SPESE ALTRUI

Volle fare il pieno continuando a fumare

In seconda istanza disonestà e sbadataggine gli hanno fruttato undici mesi di reclusione

L'essere sbadato, soprattutto quando si compie un'azione disonesta, può costar caro. Ne sa qualcosa il ventiquattrenne Giordano Casagrande, abitante in via D'Alviano 74 che ieri, in stato di arresto, è comparso davanti ai giudici della Corte di Appello (Pres. Franz, P.M. Mayer, canc. D'Andri), che hanno riesaminato i fatti per i quali il giovane era stato condannato per furto e incendio a complessivi un anno e due mesi di reclusione, oltre a 22 mila lire di multa.

Le cose risalgono al giorno 2 dello scorso maggio, quando il Casagrande era rimasto improvvisamente in «panne», all'angolo fra le vie Biasoletto e Machlig, con la motoretta che aveva avuto a prestito da un amico. Aveva fretta di raggiungere l'abitazione della fidanzata, a San Luigi, e non sapendo come proseguire — senza abbandonare il veicolo o andare incontro a delle spese per il carburante, che riteneva assurde — aveva pensato bene di rifarsi a danno di un qualsiasi utente della strada. Adocchiato un motofurgoncino «Ape», targato TS 28684, che il commesso della ditta «Bosco», Lelio Cernuta, aveva lasciato incustodito, si era fatto prestare una bottiglia da un conoscente, con l'intenzione di prelevare dal serbatoio del veicolo un po' di miscela.

Ed è qui che il giovane ha dato prova di sbadataggine; avvicinatosi col fiasco alla motoretta, tenendo nell'altra mano la sigaretta accesa, non appena aprì il tappo del serbatoio, è scoppiato un incendio. Mentre le fiamme avvolgevano lo scooter, il Casagrande riteneva saggio fuggire; il conoscente, invece, chiamava sul posto i vigili del fuoco che domavano il sinistro e, per competenza, trattandosi di un caso doloso, facevano intervenire gli agenti della Mobile.

A questo punto l'autore del gesto inconsulto, forse pentito, ritornava sui suoi passi. Visto l'amico che stava discutendo con i funzionari di polizia, e ritenuto che si trovasse, a causa sua, nei guai, si faceva avanti: «Sono io — dichiarava agli agenti — che ho provocato l'incendio». Fermato, veniva tradotto negli uffici di via del Teatro Romano e da qui, dopo la stesura di un verbale, al Coroneo, con due imputazioni a carico: tentato furto aggravato e incendio.

L'episodio, come dicevamo, è stato riesaminato dai giudici, i quali, a parziale modifica della sentenza di primo grado, hanno ritenuto doveroso di concedere al Casagrande le attenuanti generiche e quelle del danno lieve in ordine alla imputazione di furto, diminuendo di conseguenza la pena a complessivi 11 mesi di reclusione e 11.950 lire di multa.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Fine agosto: il grande caldo è scomparso, le gite in montagna si svolgono in un clima ideale. Il numero degli appassionati si ingrossa in questo periodo, e ogni escursione assume un aspetto più bello; l'aria più limpida, frizzante, assicura panorami più nitidi, più spaziosi. Proprio per sabato e domenica prossimi, l'Associazione XXX Ottobre ha programmato una gita che per il suo itinerario è fatta apposta per sfruttare appieno le condizioni atmosferiche attuali, in questo promettente finale di stagione. Obiettivi dei fedelissimi delle gite della «XXX», sarà la Creta della Chianevate, che forma, con la Creta di Collina, un unico massiccio roccioso che si affianca a Est al monte Cogliians, diviso da esso dal Passo dei Cacciatori.

La Creta delle Chianevate è ingiustamente poco nota; offre dai propri versanti visioni meravigliose, anche per il suo ghiacciaio, l'unico esistente nelle Alpi Carniche, adagiato in un'ampia conca, sospesa a Nord della cresta. Con i suoi 2769 metri di altezza, la cima compete da vicino con il monte Cogliians, cui non riesce però a togliere lo scettro di montagna più alta della Carnia. La salita si svolge per una via facile, che tocca anche la vetta della Creta di Collina. Il passaggio, da questa alla vetta principale, un tempo difficile e complicato, è stato reso facile da un sentiero costruito nella prima guerra mondiale. Esso percorre la cresta pochi metri sotto il filo, sul versante italiano.

Nelle sue linee essenziali la gita prevede il pernottamento di sabato a Timau, il viaggio in pullman al Passo di Monte Croce Carnico, quindi le salite della Creta di Collina e della Creta della Chianevate, che dovrebbe essere raggiunta verso mezzogiorno. Il ritorno per le stesse vie, con rientro in sede prima delle 23 di domenica.

SEGNALAZIONI

Numerose sono le lettere in tema di settimana semicorta che ci pervengono, dopo quelle cui abbiamo dedicato recentemente la rubrica «Aspetti e problemi cittadini attraverso le segnalazioni». Il signor Stelio Tenci scrive: «Il beneficio della mezza giornata di vacanza infrasettimanale ottenuta dapprima dai dipendenti e poi l'introduzione della ,,settimana corta'' in tutti i posti di vendita ha sollevato e continua a sollevare un vespaio di polemiche sino ad arrivare a ricorsi giudiziari. Mentre nell'industria, nell'edilizia, negli uffici è cosa normalissima non lavorare al sabato pomeriggio (e nelle banche pure il sabato mattina), taluni proprietari di negozi (e anche consumatori ignari dei problemi dei dipendenti) si oppongono alla mezza giornata di chiusura il lunedì o il mercoledì. Per i dipendenti è proprio l'obbligo di chiusura in oggetto che garantisce il godimento di una vacanza, dato che prima, per richiederla, si doveva spesso affrontare l'alea di qualche piccolo dramma o rinunciarvi per amor di pace e soprattutto... del proprio posto di lavoro. Si guardi ad esempio ciò che avviene nei negozi d'Oltralpe: in Svizzera la ,,settimana semicorta'' esiste ormai da anni senza che ciò crei inconvenienti. I turni di vacanza per tutte le categorie di esercizi (esclusi bar e ristoranti che osservano un turno di riposo particolare come da noi) sono colà fissati al lunedì mattina per il centro cittadino e al mercoledì pomeriggio per gli altri rioni, di modo che, trovando chiuso da una parte, basta spostarsi da qualche isolato di case per poter acquistare in tutti i giorni feriali quanto si desidera; ciò va a vantaggio del cliente come degli stessi dipendenti di negozio che possono provvedere a tutte le necessità di acquisto nella loro mezza giornata di libertà. D'altronde il progresso tende ovunque a migliorare costantemente le condizioni di chi lavora riducendo innanzitutto il tempo in cui l'individuo si trova legato alla sua attività. Di conseguenza è penoso che certuni dimostrino di non voler accettare nel proprio campo quello che è ormai un fatto acquisito, una conquista sociale dalla quale non si torna indietro. E' ridicolo dire che trenta o quaranta anni fa la cosa era diversa e che i dipendenti non s'azzardavano a formulare rivendicazioni o accampare diritti: il mondo va avanti e molte cose cambiano a dispetto di chi vorrebbe fermarlo o fargli invertire la marcia. E' necessario che lo sappiano quanti in buona fede credono che l'apertura prolungata degli esercizi sia un progresso. Per concludere dirò che i dipendenti di negozio sono degli esseri umani come gli altri e quindi hanno diritto di godere gli stessi benefici dei lavoratori di altre categorie».

***

Non solo juke-box e scappamenti aperti recano molestia agli amanti della quiete. Vi sono rumori fastidiosissimi connessi anche con attività lavorative. In proposito ci scrive una lunga lettera la lettrice L. T. che segnala il caso di un piccolo fondo in pieno centro cittadino e precisamente fra le vie San Francesco, Fabio Severo e del Ronco. «Negli stabili adiacenti dimorano circa duecento famiglie, le quali si trovano al colmo dell'esasperazione a causa del continuo e crescente disturbo che arrecano alla quiete dell'ambiente familiare, a cui tutti hanno sacrosanto diritto, i diuturni lavori che in quell'esiguo ma caotico fazzoletto di terra si vanno eseguendo, scegliendo di preferenza la stagione estiva, allorchè le finestre sono bene aperte, pronte per accogliere il delizioso fracasso che non cessa nemmeno dalle tredici alle quindici del pomeriggio. Gli inquilini delle case di via del Ronco, via Fabio Severo e via San Francesco sono quasi tutti professionisti ed impiegati, dediti perciò al lavoro intellettuale e assolutamente bisognosi di raccoglimento e di pace. Il piccolo cantiere, di anno in anno esso è divenuto più rumoroso e più molesto, lavori di pulitura e di falegnameria, riparazioni che richiedono giorni e giorni i quali si susseguono fra colpi di martelli, fragore di mole a smeriglio e di seghe elettriche, ripetuto, incessante e che impedisce, totalmente a chi deve lavorare di cervello o riposare, specie se ammalato, di trovare un po' di pace. Dal rumore non si sfugge, perchè è tanto intenso che lo si ode anche nelle stanze che si affacciano sulla pubblica via. Più volte ci siamo lamentati, or l'una, or l'altra famiglia, scrivendo al proprietario del cantiere o rivolgendosi alle Autorità. Invano».

***

Il signor S. V. osserva — dimostrandosi così attentissimo lettore del nostro giornale — che nella serie di articoli dedicati alle scuole medie della città compariva il nome di un solo preside, quello dello Istituto nautico. «Perchè non accennare al pur valoroso corpo insegnante, senza il quale nessun preside potrebbe svolgere le sue mansioni? E i nostri istituti d'istruzione non sono forse diretti ugualmente da abili presidi coadiuvati da bravi professori?».

Tranquillizziamo il signor S. V. Le nostre lodi e il nostro sincero apprezzamento vanno equamente divisi fra tutti i presidi e fra tutti gli insegnanti. Volendo citarli ad uno ad uno dovremmo pubblicare il ruolo degli insegnanti del Provveditorato agli Studi di Trieste, compito questo piuttosto gravoso per un quotidiano. E' umano e comprensibile che l'articolista incaricato di trattare l'argomento lo svolga tenendo conto delle indicazioni e informazioni che ha acquisito, talvolta anche attraverso incontri che casualmente possono essere stati più cordiali e più proficui con una determinata persona, la quale, a scopo esemplificativo, può aver citato il nome di un preside o di un professore piuttosto che non quelli di altri insegnanti. Ma non si deve supporre che ciò avvenga secondo un disegno preordinato; l'intenzione nostra è sempre quella di essere equanimi con tutti, ma è inevitabile che lo scritto, non essendo un'operazione statistica, sia soggetto a interpretazioni assai lontane dagli intendimenti dell'articolista.

***

Il problema delle licenze, quanto ai limiti merceologici concessi a ciascun venditore, è stato sempre assai controverso. Non vi è categoria di negozianti che non si senta gravemente frodata dalle altre. Ciascuno suppone che ai colleghi negozianti delle altre specialità sia consentito di esitare merci di una gamma estesa all'infinito e che il campo concesso alla sua licenza sia invece estremamente ristretto. Se ci è consentito, da profani, di intervenire nella disputa, vorremmo suggerire ai commercianti titolari di negozio di mettersi d'accordo fra di loro e di potenziare e restringere le specializzazioni, perchè questo è l'unico indirizzo che consentirà loro di fronteggiare l'offensiva dei grandi magazzini a prezzo fisso, le cui licenze sono veramente estese in tutte le gamme merceologiche. Ecco comunque «lo sfogo» di un negoziante di alimentari contro i droghieri: «Leggo con meraviglia che un proprietario di drogheria lamenta perchè prodotti caratteristici del suo settore siano venduti anche da negozi di alimentari e perfino dai grandi magazzini. Prego questo gentile droghiere di guardarsi intorno nel suo negozio: vedrà che sono in bella mostra e quindi in vendita merci d'ogni genere: dalle lampadine agli infusi di tè, dai medicinali ai colori, lastre, pettini, profumi, caramelle, articoli in plastica, vasi di fiori, lucidi da scarpe, miele, suolette per scarpe; tutti articoli arraffati da altri settori specializzati. Perchè questo signore guarda la pagliuzza negli occhi degli altri e non vede la trave nei propri? Che cosa dovremmo dire noi commestibilisti, dato che i nostri articoli sono venduti da tutti? Preciso: dall'Enco, dalle Provvide, dagli Spacci aziendali. Poi è stata concessa la vendita dei generi alimentari alle latterie, per surrogare una esigua vendita di latte. Vada quel droghiere in Canale o in piazza Ponterosso e vedrà anche la libera vendita di prodotti alimentari da parte di cosidetti «turisti». (lettera firmata).

***

«Lungo il viale XX Settembre in piazza Goldoni e altrove — scrive il signor P. B. (lettera firmata) — nel tardo pomeriggio di tutti i giorni, circolano due signori di media età, apparentemente arzilli e vigorosi in salute, che, muniti di una fisarmonica stonata, stendono la mano al pubblico chiedendo, con insistenza di modi, l'elemosina. Ciò suscita nei presenti un senso di disagio che spesso dà luogo a mormorii di vario genere; e lo spettacolo non è certo decoroso. Potrebbero gli agenti di P. S. o i vigili urbani sincerarsi della cosa e provvedere in merito?».

La repressione dell'accattonaggio, sollecitata vigorosamente da alcuni lettori come il signor P. B., è malvista da altri che spesso ci scrivono invocando comprensione e indulgenza verso chi è costretto a stender la mano sulla pubblica via. Talvolta gli interventi contro coloro che chiedono l'elemosina vengono apertamente criticati da passanti, il che non aiuta certo a risolvere il problema, come sempre quando c'è di mezzo il sentimento (o piuttosto il sentimentalismo?).

UN ALTRO AUTOTRENO CONTRO LA ROCCIA

REPLICA DELLO SCHIANTO SULLA CAMIONALE BAGNATA

Il grosso veicolo adibito al trasporto di gas liquido aveva per fortuna le cisterne vuote - Ferito il conducente

Un altro autotreno è andato ieri a fracassarsi contro la parete rocciosa che delimita la camionale «202» a causa dello asfalto limaccioso. Anche ieri, come l'altro giorno, lo spettacolare incidente è avvenuto nei pressi del chilometro 6, dove la carreggiata in discesa, per chi è diretto a Zaule, obbliga a pigiare di tanto in tanto il piede sul pedale del freno. E' stato durante una di queste frenate che l'autobotte targata AL 78898, è slittata sul manto stradale reso viscido dalla pioggia.

L'incidente, che ha bloccato il traffico per oltre mezz'ora, è avvenuto alle 6 di mattina. A quell'ora l'autobotte senza rimorchio, adibita al trasporto di gas liquido, ma in quel momento fortunatamente vuota, era guidata verso il Porto industriale dall'autista Hermes Gobbato, di 34 anni, residente a Palazzolo dello Stella. Poco prima del ponte della Basovizzana, il pesante veicolo è slittato, e dopo un breve percorso a zig zag ha tagliato diagonalmente la carreggiata andando a schiantarsi contro la roccia. L'urto è stato violentissimo, e per il contraccolpo l'autobotte si è rovesciata.

Rimasto imprigionato tra le lamiere contorte della cabina, il conducente è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio ed adagiato in una macchina che lo ha trasportato rapidamente all'ospedale maggiore. Nel frattempo qualcuno ha avvertito gli agenti della Polizia stradale e i Vigili del fuoco.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al Gobbato un violento trauma cranico, ferite all'orecchio destro, escoriazioni ed ematomi alla regione occipitale e parietale, nonchè escoriazioni al braccio destro e alle gambe. L'uomo è stato ricoverato nella Divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

Al termine dei minuziosi rilievi effettuati dagli agenti della Polizia stradale, i Vigili del fuoco hanno provveduto a recuperare il grosso veicolo e a trainarlo sino ad una piazzola che si allarga nei pressi della carreggiata, riattivando in tal modo il traffico. Il lavoro dei Vigili del fuoco si è protratto sino alle 9 circa.

Perde e ritrova mezzo milione

Un turista inglese, Wilfred William Marshall, di 36 anni, residente a Londra, ha perduto ieri il proprio portafogli contenente lire sterline, marchi tedeschi e dinari jugoslavi, per un valore complessivo di mezzo milione di lire ed è ritornato in possesso del suo avere grazie alla rettitudine di un agente della Polizia postale.

Verso le 11, l'agente Alessio D'Alessio, stava svolgendo un normale servizio di perlustrazione nell'atrio del palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, quando ha scorto per terra un portafogli di pelle color marrone. Apertolo, vi ha trovato nell'interno cinquanta sterline in banconote, altre cinquanta sterline in traveller's cheque, 2200 marchi e 27 mila dinari. L'agente, dopo aver atteso qualche momento per vedere se qualcuno ritornasse sui propri passi in cerca del portafogli, si è diretto verso l'Ufficio della polizia, per depositare il danaro.

Poco dopo, negli stessi uffici si è presentato un signore in preda ad una visibile agitazione: era il turista britannico che si apprestava a denunciare lo smarrimento del portafogli. E' stato subito rassicurato, e dopo le formalità di legge, è rientrato in possesso del suo denaro.

Messaggi di solidarietà al Partito Repubblicano

La segreteria politica del PRI ha emesso ieri sera un comunicato in cui si riferisce che «numerosi messaggi di solidarietà» le sono pervenuti per la impostazione che il Partito ha assunto a Trieste «nei confronti dell'impopolare rimpasto al Comune con l'immissione di un esponente dell'annessionismo jugoslavo nel governo della città».

Tra gli altri, i repubblicani di Potenza hanno segnalato che, per diversi motivi, sono anch'essi oppositori nella loro città della D.C., del PSDI e del PSI in quanto — come affermano in una mozione della loro federazione provinciale — non vi è «nessuna leale, comune volontà politica di affermare, nella realtà amministrativa del Comune e della Provincia, i postulati di rinnovamento economico sociale del centro-sinistra».

Un gruppo di repubblicani di Forlì in un messaggio pervenuto ieri plaude all'azione del PRI di Trieste «che si richiama agli ideali più puri del mazzinianesimo e alle esigenze di una difesa del centro-sinistra contro ogni cedimento e contro le tentazioni di impegnarsi non sui problemi veramente qualificanti e popolari ma nella gara di assicurarsi posti e prebende». Numerose le lettere di deplorazione per il gesto del cav. Bazzaro che ha abbandonato il partito rimanendo assessore.

Un comizio per il PCI sarà tenuto domani con inizio alle 20.30 ad Aurisina dal sen. Vittorio Vidali.

Soggiorni montani per i mutilati del lavoro

I soggiorni montani, unica iniziativa del genere in Italia, organizzati dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro, hanno raggiunto quest'anno l'ambito traguardo della diciannovesima edizione.

Sorti nel lontano 1947, per volontà dei dirigenti locali dell'associazione stessa, per accogliere i mutilati del lavoro bisognosi di un periodo di ristoro e riposo, in ambiente sano e confortevole, già nel 1950 potevano ampliare la sfera d'attività ed estendere il beneficio ai figli dei mutilati, di età fra i dodici e i quindici anni, grazie al generoso concorso del Fondo assistenziale per onorare la memoria del cap. Augusto Cosulich, istituito in seno all'Associazione degli industriali di Trieste.

In un albergo messo a loro completa disposizione a Moggio Udinese, perla della ridente vallata del Fella, essi trovano signorile ospitalità formando una convivenza improntata a carattere pienamente familiare.

L'iniziativa se può rappresentare nel campo sociale una attività encomiabile, è d'altronde un vanto per la città di Trieste, ma nello stesso tempo motivo d'orgoglio per l'associazione che l'ha ideata e felicemente sviluppata e per i suoi sostenitori che si sono adoperati generosamente per incrementarla.

La foto riproduce un gruppo di soggiornanti di questo anno, ripresi con il vicepresidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Marcello Modiano, e la sua signora, in occasione di una loro recente visita ai soggiorni stessi. Accanto, il comm. Bruno Zocco, presidente dell'A.N.M.I.L.

(«Giornalfoto»)

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Rimasto disoccupato s'improvvisò topo d'auto

Ma non sfuggì agli sguardi di due agenti Dovrà scontare ancora sei mesi di prigione

Quello del quarantaseienne Carlo Ciani, abitante in via dei Prato 7, può essere forse un caso pietoso. Rimasto senza lavoro verso la fine dell'aprile scorso, l'uomo — che aveva prestato la sua attività, per conto di una ditta esterna, sulla turbonave «Raffaello», allora in allestimento al San Marco — si era trovato improvvisamente privo di mezzi di sostentamento. Per un po' aveva resistito, poi — questo, il giorno 2 maggio — si era rivolto per un aiuto alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, di via Cologna, dove da un prete aveva ricevuto un modesto importo di denaro: mille lire che, in parte, gli erano servite per sfamarsi.

Purtroppo la miseria è cattiva consigliera, e il Ciani, nello scendere lungo la via Battisti, notava ai lati della strada, all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 10, una macchina incustodita. Perchè — si era detto — non approfittarne? In breve l'uomo, che evidentemente aveva perduto l'autocontrollo, era all'interno del veicolo, per uscirne poco dopo, con addosso vari oggetti di poco valore. Un impermeabile di tela, un astuccio con una serie di cacciaviti, una scatola contenente delle lampadine di ricambio per automobili, due penne a sfera, un porta-foto magnetico e due scatole di «cerini».

Qualcuno però vigilava: due agenti della Mobile avevano seguito le sue mosse, ed egli, fatti pochi passi dall'auto (che risultò appartenere al signor Franco Bertoni) veniva bloccato e portato alla «centrale». Inutile negare l'evidenza dei fatti: la refurtiva addosso era di per se stessa l'accusa più lampante.

Allora, come al processo di primo grado, che si celebrò per direttissima il 26 maggio scorso, il Ciani sostenne di non aver forzato la serratura della portiera del veicolo; peraltro, da un esame, era risultato che l'effrazione esisteva: da qui la condanna, per furto aggravato con violenza sulle cose, a 9 mesi di reclusione e lire 35 mila di multa, senza alcun beneficio, in quanto l'imputato aveva già dei precedenti con la Giustizia.

Ieri, in sede di appello (pres. Franz, P. M. Mayer, canc. D'Andri) i giudici non hanno ritenuto di modificare il verdetto di primo grado, per cui il Ciani, che si trova in stato di arresto, è stato rinviato al Coroneo per scontare l'intera pena.

Mafalda di Savoia commemorata al PDIUM

Si è tenuta l'altra sera l'annunciata riunione degli iscritti al PDIUM. All'inizio dei lavori è stato commemorato il sacrificio di Mafalda di Savoia della cui morte ricorre in questi giorni il XXI anniversario. Al nome della principessa — morta nel campo nazista di Buchenwald in seguito alle ferite riportate durante un bombardamento anglo-americano del campo — verrà d'ora in poi intitolata la Sezione «donne monarchiche» di Trieste.

Dopo la commemorazione il commissario provinciale ha tratteggiato la posizione dei monarchici nei confronti dei temi di politica estera. Infine ha annunciato che la federazione triestina sarà chiamata a pronunciarsi in vista del Congresso nazionale del partito sul ritorno alla denominazione della formazione monarchica in Partito nazionale monarchico. Al termine è stato emesso un comunicato in cui si afferma che «i monarchici, ribadendo i concetti già illustrati con mozioni, lettere e manifesti, chiedono che vengano indette nuove elezioni comunali affinchè sia il popolo a giudicare ed a decidere sullo scottante tema del rimpasto».

Infortunata all'ospedale un'addetta alla corsia

Nel corridoio del reparto oncoterapico dell'ospedale maggiore, è scivolata ieri mattina la aiuto corsia Nedda Sparago, di 33 anni, abitante in via Piasiello 7. Nell'infortunio, avvenuto verso le 9, la donna ha riportato contusioni alla regione temporo parietale destra e sospetto trauma cranico chiuso. La Sparago è stata prontamente soccorsa e trasferita nella Divisione neurochirurgica. Ne avrà per una settimana.

Ferita una signora in un incidente stradale

All'astanteria dell'Ospedale Maggiore è stata medicata ieri pomeriggio, e dimessa con la prognosi di otto giorni, la casalinga Teresa Alberti in Bidich di 47 anni.

Verso le 14 la signora stava viaggiando sulla «Fiat 500» (TS 39390) guidata lungo la via Giustiniano da sua figlia Ave di 23 anni. All'altezza della via Cicerone, l'utilitaria è entrata in collisione con la «Fiat 1100» (TS 55438) condotta da Foro Ulpiano verso piazza Oberdan dal ventottenne Giorgio Rossi, abitante in via Sinico 90.

In seguito all'urto la signora Bidich ha riportato contusioni alla quinta e sesta costola sinistra, una ferita lacero contusa al ginocchio destro.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiuti generosi

Per la lettrice madre di un bambino di pochi giorni e il cui marito (che non fruisce di alcuna assistenza) è da un paio di mesi degente all'Ospedale, continuano ad affluire le offerte. Ecco quelle pervenuteci ieri: da A. P. L. 1.500; da N. N. 1.000; da Clara e Mario 3.000; da P. D. 3.000; da N. N. 5.000; da Ines, Sandro e Ubaldo 2.000; dalla piccola Elisabetta 1.000; da N. N. 1.000; da Toni Milard 1.000; da N. N. 2.000; da Ina e Francesco 1.000; da L. S. 2.000; da P. P. 1.000; da N. N. 1.000; da K. S. 1.000; da Sonja 2.000; da L. P. 2.000; da M. S. 1.000; da Anna Maria e Fulvio 2.000; da N. N. 1.000; da una pensionata 1.000; da M. M. 1.000; dalla pensionata L. B. 3.000; da E. S. 1.000; da N. N. 1.000; da M. M. 5.000; da G. T. 1.000; da N. N. 5.000. Sono in tutto 52.500 lire che, aggiunte a quanto era stato raccolto in precedenza fanno 142.500.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 28 corr. con partenza alle ore 15, in autocorriera, da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Marinelli, con salita, domenica 29 corr. del Monte Coglians (m. 2758). Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni, indispensabili, entro le ore 21 di giovedì 26 corr. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che intendono partecipare al 77.o Congresso Nazionale del C. A. I. che si terrà a Salerno dall'11 al 19 settembre c. a., sono invitati in segreteria sociale per informazioni al riguardo. Si avvertono pure i soci che le adesioni di iscrizione devono pervenire alla Segreteria del Congresso a Salerno, entro e non oltre il 31 agosto.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato, 28 agosto, alle ore 15, gita al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla Creta di Collina (m. 2691) ed alla Creta della Chianevate (m. 2769).

Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi a Valbruna e S. Cassiano in Val Badia.

Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

Torneo scacchistico

Domenica scorsa si è svolto al Giardino Pubblico, sulla terrazza gentilmente concessa dall'ARAC, lo atteso torneo-lampo regionale d'agosto, indetto e organizzato dalla Società Scacchistica Triestina. Alla tradizionale manifestazione, diretta con maestria dal Cap. Vanzetto e dal sig. Bua, hanno preso parte 30 giocatori lampisti di Trieste, Gorizia e Monfalcone. La vittoria è stata appannaggio del brillante giocatore della Triestina, sig. Roberto Cosulich di 19 anni, ex-aequo col maestro Filipovic, pure della Triestina, con punti 10 su 11, seguiti da Ierco p. 8, dott. Gioulis p. 6 e mezzo, tutti della Triestina, e da Rocco p. 6 (Monfalcone).

NEGLI ULTIMI TRE MESI NESSUN INCENDIO AI BOSCHI

ESTATE SENZA FUOCHI SE NON QUELLI D'ARTIFICIO

Fortunato record di una stagione tempestosa e piovosa Durante il 1962 danni per sei milioni al patrimonio verde

L'altalena di un'estate costantemente in dubbio fra la calura e gli stratempi d'impronta autunnale ha avuto conseguenze dirette, e in questo caso benefiche, sul patrimonio boschivo della Provincia. L'opera di rimboschimento viene spesso minacciata dagli incendi che trovano facile esca nei periodi di siccità. La calura estiva rappresenta, logicamente, un pericolo grave, anche se è stato notato che incendi si sviluppano di frequente nel periodo da gennaio ad aprile, in presenza di erba secca.

Il Corpo Forestale dello Stato registra, mese dopo mese, gli incendi che vengono segnalati e le conseguenze sugli arbusti, sulle piante e in genere su quella che viene definita la «massa legnosa». Ma l'estate 1965 è destinata a lasciare vuote le caselle dei registri in quanto nessun incendio è stato segnalato dopo il 12 maggio scorso.

I rovesci abbondanti intervallati quasi a costante distanza di tempo hanno impedito che l'erba diventasse secca al punto da diventare facile esca all'incendio, sotto i cocenti raggi estivi.

Lo scarso numero di incendi nel periodo estivo non è un fatto del tutto nuovo nella nostra Regione: per effetto delle condizioni meteorologiche, facilmente mutevoli sulla nostra zona. E questo contrariamente a quanto accade altrove, dove gli incendi più vasti si sviluppano d'estate: e di ciò si sono verificati recentemente sulla Costa Azzurra, in Francia, catastrofici effetti. Ma costituisce senz'altro una novità il fatto che nessun incendio sia stato segnalato nè in giugno, nè in luglio, nè in tutto questo periodo d'agosto. Anche l'estate dello scorso anno si mostrò generosa. Tuttavia in ognuno dei tre mesi considerati si sviluppò un incendio e complessivamente fu attaccata dal fuoco una area di quasi 18 mila metri quadrati. Giudizioso durante la estate, il 1965 non era cominciato altrettanto bene. Nel mese di febbraio si sono lamentati danni alla massa legnosa per oltre duecentomila lire, mentre l'opera di ripristino del patrimonio boschivo per questo solo periodo ha richiesto quasi un milione di lire.

In un solo giorno, nella data del 10 febbraio, è stato registrato un incendio su un'area di ben trentasei ettari. Quattro incendi si sono sviluppati nel mese di marzo coinvolgendo oltre 140 mila metri quadrati con danni aggirantisi pure sulle 250 mila lire. Piccoli incendi in aprile elevarono l'entità dei danni di altre centomila lire. Nel periodo febbraio-aprile di quest'anno, pertanto, i danni hanno superato il mezzo milione di lire, mentre oltre un milione è stato speso per il ripristino delle zone di rimboschimento danneggiate dal fuoco.

Ma l'assenza del fuoco sul fronte verde dell'altipiano viene messa ancor più in risalto con i dati gravissimi che emersero tre anni fa, proprio nel periodo estivo. Di fronte a una calura costante non mitigata da precipitazioni per vario tempo, gli incendi trovarono allora facile alimentazione. Da luglio a settembre del '62 si registrarono ben ventinove incendi che si estesero complessivamente su una superficie di oltre due milioni e trecentosettanta mila metri quadrati. Quasi sei milioni i danni alla massa legnosa ed occorsero ben ventuno milioni per il ripristino del patrimonio verde distrutto. Di fronte a queste cifre, l'estate 1965 con la sua assenza di incendi annovera un bilancio positivo che non va sottovalutato per l'importanza che il patrimonio offerto dallo incremento boschivo rappresenta per tutti.

Concorso giornalistico dell'EPT di Lecce

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste ha reso noto che è stato bandito il Premio giornalistico «Lecce 1965».

L'EPT leccese ha indetto il Premio giornalistico «Lecce 1965», al fine di valorizzare e divulgare sempre di più le attrattive turistiche, monumentali ed artistiche del capoluogo e della provincia, attraverso una migliore conoscenza dell'arte, del paesaggio, del folclore, nonchè degli aspetti di vita e di operosità della gente salentina. Il concorso è riservato ai giornalisti professionisti ed ai pubblicisti che nel periodo marzo-settembre 1965 avranno pubblicato un servizio giornalistico (articolo, serie organica di articoli, foto reportage) su quotidiani o riviste di interesse nazionale, riguardanti uno o più argomenti tra quelli citati, visti e considerati in funzione turistica. Il concorso è dotato di un premio unico, indivisibile, di 500 mila lire; i partecipanti dovranno far pervenire in plico postale raccomandato all'EPT di Lecce, 10 copie della rivista o giornale contenente il servizio giornalistico, entro e non oltre il 15 settembre 1965.

Chiarimenti dell'INPS sugli assegni familiari

Sull'annunciato aumento dei limiti di reddito per la corresponsione degli assegni familiari, di cui si è data segnalazione al momento della pubblicazione delle nuove norme sulla Gazzetta Ufficiale — è intervenuto ieri un comunicato dell'INPS, che mette gli interessati sull'avviso che a decorrere dal 1.o gennaio 1965 verranno praticate le seguenti misure.

I limiti di reddito per la corresponsione degli assegni familiari per il coniuge a carico sono stati elevati da 18 a 24 mila lire mensili, nel caso si tratti di redditi derivanti esclusivamente da pensione, e da 13 a 17 mila lire mensili in caso di redditi misti da pensioni ed altri proventi. Nel caso di un solo genitore a carico, i nuovi limiti sono di 24 mila lire mensili (anzichè 18 mila) per i redditi derivanti esclusivamente da pensione, e di 17 mila lire mensili (in luogo di 13 mila) per redditi d'altra natura o misti. Nel caso, invece, di entrambi i genitori a carico, i limiti sono stati aumentati da 33 a 43 mila lire mensili e da 20 a 26 mila a seconda si tratti di redditi costituiti dalle sole pensioni o da proventi diversi.

L'INPS informa inoltre che, con le nuove norme, resta confermata la non imputabilità, tra gli anzidetti redditi, delle pensioni di guerra, sia dirette che indirette.

Dei nuovi limiti e del loro diverso importo a seconda della natura del reddito deve ovviamente tenersi conto anche ai fini dell'accertamento del requisito del carico per il riconoscimento del diritto agli assegni familiari per figli o persone equiparate.

A motivo della decorrenza retroattiva di tali variazioni, i lavoratori interessati — le cui domande di assegni familiari presentate ai datori di lavoro e le cui richieste di autorizzazione inoltrate alla sede locale dell'INPS per periodi successivi al 1.o gennaio 1965, siano state respinte in applicazione delle disposizioni sui limiti di reddito precedentemente in vigore — sono ora invitati a presentare una nuova domanda, senza ripetere la documentazione eventualmente già presentata, alla quale però dovranno fare opportuno riferimento.

Per quanto riguarda invece le domande di assegni familiari presentate prima del 1.o gennaio 1965 e le richieste di rinnovo di autorizzazione con scadenza precedente alla stessa data, le quali siano state respinte a causa dei limiti di reddito fino ad allora in vigore, i lavoratori interessati dovranno avanzare una nuova domanda, ripetendo la presentazione della documentazione prescritta.

Per ogni ulteriore chiarimento al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi direttamente agli uffici competenti della locale sede dell'INPS. Peraltro sono in corso di stampa precise istruzioni anche per i datori di lavoro.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane. In evidenza la decina dal 21 al 30 in ritardo da ben 30 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 5 settimane, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco senz'altro al gruppo 1, assente da 9 settimane.

GENOVA — I gruppi 1 e 2 sono favoriti dal pronostico. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 153 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2, assente da 5 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico, in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 50 settimane.

ROMA — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 27 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da ben 7 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Il lieve stato di crisi, in cui versa il gruppo 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo anche in questa ruota.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85) **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE . .	1		
GENOVA . .	1	2	
MILANO . .	x	2	
NAPOLI . . .	1	x	
PALERMO . .	x	2	
ROMA	2		
TORINO . . .	1	x	2
VENEZIA . .	2		
NAPOLI 2.o .	2		
ROMA 2.o . .	1	x	2

«SUL NORTH COUNTY NEWS»

Triestini nell'Illinois con la foto in prima pagina

Quando in un romanzo poliziesco americano un giornalista esclama «roba da prima pagina» c'è — di solito — di mezzo un fattaccio. Ma nella prima pagina d'un giornale degli Stati Uniti si può anche finire per motivi molto pacifici. Così è capitato a una coppia di triestini, la cui foto è stata pubblicata in bella evidenza a destra della testata del «North County News» di Red Bud nell'Illinois. Si tratta d'uno di quei giornali che si rivolgono a una comunità per informare minutamente su ogni evento «di casa» e così l'arrivo a Red Bud dell'Illinois del signor Silvio Marinschegg e signora i quali si sono trattenuti laggiù tre mesi, ospiti della figlia, sposata ad un americano ha avuto la sua degna celebrazione. Nella fotografia i signori Marinschegg compaiono assieme alla figlia e alle sue nipotine e sotto c'è anche un'intervista da loro concessa sulla «lieta esperienza della visita negli Stati Uniti». Di Trieste hanno parlato con affetto, dicendo anche fra l'altro di pensare con nostalgia alla cucina casalinga e persino ai... nostri vigili urbani. Infatti, secondo i nostri due concittadini, la quiete qui da noi è assai meglio tutelata che non in America, dove città anche più piccole della nostra son sembrate loro assai rumorose.

AL CASTELLO UN ESORDIO MANCATO

Promettente lo spettacolo che la pioggia ha impedito

Se il maltempo perdurerà, questa sera forse la rappresentazione in un teatro

Purtroppo, a causa della pioggia, lo spettacolo internazionale di arte varia che avrebbe dovuto essere presentato ieri sera al Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, è stato sospeso. Nonostante l'incombere di densi nuvoloni ed il continuo stillicidio, numerosi spettatori si erano recati a San Giusto. Ciò sta a dimostrare la grande aspettativa per la rappresentazione.

Gli attori erano quasi tutti nei camerini: faceva eccezione Alighiero Noschese che i maligni asserivano esser rimasto in albergo per studiare l'imitazione della pioggia. La verità era ben diversa. Alighiero Noschese è rimasto in albergo in attesa di una telefonata da casa: sta per diventare papà e l'arrivo del bebè è imminente.

Purtroppo la compagnia non potrà trattenersi a Trieste più dei due giorni programmati e pertanto unica speranza di vedere ed ascoltare tante vedette, è riposta in questa sera. Speriamo che non piova. Tuttavia in previsione della pioggia i dirigenti dell'Azienda autonoma di turismo stanno già trattando per poter offrire lo spettacolo in un teatro; gli accordi saranno definiti in mattinata.

Non si vuole far perdere al pubblico triestino l'occasione di assistere ad uno spettacolo divertente e di alto livello che ha tutti i numeri per una felice riuscita. A cominciare dal balletto francese «Rodney jazz», composto da nove graziose quanto brave ragazze, le quali si esibiscono in indovinate coreografie su ritmi moderni. «Toto e i tati» è un complesso orchestrale al quale danno vita quattro ragazzi che si presentano alla ribalta vestiti da «tati». In questo scorcio di stagione estiva hanno ottenuto lusinghieri successi nelle maggiori stazioni balneari ed attualmente si trovavano a Viareggio, da dove sono stati concessi per i due spettacoli triestini dall'«Junior Club».

Ma ci sono ancora dei giovani nella «ditta». Patrizia, la soubrette che durante la passata stagione di rivista, ha recitato nella compagnia di Macario; come cantante è apparsa anche sul video ed ha partecipato a numerosi festival. A Trieste si esibirà nel suo repertorio che sta tra il melodico e l'urlato. Ed ecco le ragazze che formano il complesso «Snobs»: sono quattro sorelle, esperte nel suonare la chitarra elettrica, che cantano accompagnandosi musicalmente.

Ed eccoci ai grossi calibri. Alighiero Noschese è conosciuto dal pubblico triestino per le sue frequenti puntate nella nostra città. Ma il repertorio di questo imitatore è così vasto, per cui non si ripete mai. Nel mondo dello spettacolo e della critica ormai lo chiamano «le voci», e ne ha tante nel suo archivio, che piuttosto che chiedergli quanti personaggi può imitare, è preferibile domandargli quanti invece ne mancano; e con la voce ecco la mimica, la parodia completa del personaggio. Ora è in partenza per gli Stati Uniti; vuole tentare una tournée nel nuovo mondo, che siamo certi sarà fortunata. Al suo rientro ha in progetto il varo di un grosso «music hall» e per il prossimo anno tornerà al teatro di rivista.

Ma in partenza per l'America è anche Fred Bongusto. Posdomani il simpatico cantante sarà a Bagni di Lucca, ove gli sarà consegnato il premio «Disco d'oro»; poi ancora uno spettacolo a Chianciano e subito dopo l'inizio delle prove con Vittorio Gassman e Paola Pitagora per lo spettacolo «La solitudine». Nei primi giorni di settembre il volo transoceanico e poi il debutto a Caracas.

Il programma di arte varia al Castello di San Giusto doveva terminare con lo «show» delle ormai famose gemelle Kessler. Per quaranta minuti avrebbero danzato e cantato, con il loro repertorio ormai conosciuto, ma portando anche molti ritmi nuovi e delle coreografie che non si sono certo potute vedere alla televisione. Avere in compagnia le longilinee gemelle non è facile, perchè ad Alice ed Ellen non mancano le scritture. Provengono dagli Stati Uniti d'America, ove si sono esibite nei più famosi locali notturni, e terminata questa tournée italiana, prenderanno il volo per il lontano Giappone. Non possiamo infine dimenticare Pippo Baudo, il bravo presentatore al quale è affidato il compito di legare tutto lo spettacolo e di fare la «spalla» di Noschese. Pippo è giunto ieri pomeriggio da Enna, e forse ieri sera era l'unico ad essere contento del rinvio dello spettacolo, perchè poteva finalmente andare a riposarsi.

L'Azienda di soggiorno, che organizza lo spettacolo, comunica intanto che i possessori dei biglietti per lo spettacolo di ieri sera, che è stato sospeso, sono invitati a presentarsi entro le ore 19 di oggi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti per la convalida dei biglietti stessi, mentre restano ferme le prenotazioni per lo spettacolo programmato per questa sera.

Corsi per parrucchieri ed estetiste all'ENALC

Proseguono al Centro ENALC le iscrizioni ai corsi professionali, tra questi particolare interesse rivestono quelli rivolti alla formazione e all'aggiornamento dei lavoratori nel settore della cura di bellezza.

Nel moderno e funzionale reparto di estetica costituito dalla sala massaggi dall'attrezzato salone di «visagistica» e da una aula di teoria, avranno svolgimento due corsi (uno diurno e uno serale) per estetiste nonchè un corso serale per manicure-pedicure.

Queste quadifiche, oggi sempre più richieste per il moltiplicarsi degli istituti di bellezza si ottengono con una preparazione accurata e laboriosa, frequentando lezioni impartite da esperti e dedicandosi alle esercitazioni pratiche in ambienti forniti di attrezzature efficienti.

Registrato dal geofisico il terremoto nel Messico

Gli strumenti del nostro Osservatorio geofisico sperimentale, installati nella «Grotta Gigante», hanno registrato l'altra sera la fortissima scossa di terremoto avvenuta nel Messico. Secondo le registrazioni dell'Osservatorio, il sisma ha avuto il suo epicentro a circa 10 mila chilometri di distanza.

Corso di qualificazione per invalidi di guerra

La Società «Olivetti» di Ivrea (Torino) ha indetto un corso di qualificazione professionale per operai manutentori e riparatori di macchine da scrivere riservato a venti invalidi ex militari e civili di guerra.

Gli interessati devono presentarsi all'Ufficio di Collocamento della Direzione Provinciale ONIG di Trieste, via XXIV maggio 4, stanza n. 6 per conoscere le modalità per partecipare al corso suddetto.

«Prometeo» popolare

Angelica Cardile, nella parte di Jo, è una delle interpreti del «Prometeo incatenato» di Eschilo che viene rappresentato in questi giorni al Teatro Romano per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Concluso il ciclo delle rappresentazioni normali con esito favorevolissimo, è stato deciso di effettuare un ciclo di recite popolari. Questa sera e domani sera il «Prometeo incatenato» rivivrà ancora la sua tragica rivolta contro gli dei nella millenaria cavea del Teatro romano di Trieste. Il carattere eccezionale di queste repliche viene sottolineato dai prezzi popolari che permetteranno a nuove e vaste schiere di pubblico di accedere allo spettacolo al prezzo unico di lire 700.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Con inizio alle ore 21, «Parata di vedettes»: Fred Bongusto, le gemelle Kessler, Alighiero Noschese, le «sorelle Snobs», Patrizia, il «Rodney jazz ballet» e tre complessi musicali. Prenotazione posti alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO ROMANO. Questa sera, domani sera e dopodomani sera con inizio alle 21 tre rappresentazioni di «Prometeo incatenato» di Eschilo a prezzi popolari. Posti indistintamente a L. 700. Grande successo di un eccezionale avvenimento artistico promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. «U-570 contrattacco siluri». Una grandiosa e spettacolare azione di guerra nell'oceano, con John Bentley e Brett Halsey.

EXCELSIOR. 16. «Il pasto delle belve» (prima visione) un film di Christian-Jaque con Francis Blanche, Antonella Lualdi.

FENICE. 16. «Attila» in technicolor con Sophia Loren, Anthony Quinn.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Madame P... e le sue ragazze». Prima visione con Shelley Winters, B. Crawford, C. Romero e B. Taylor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 16. «Stregoni in tight» (prima visione). Un film sexy in technicolor che susciterà emozioni violente nella cornice dell'Africa di ieri e di oggi. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno. «Spionaggio a Washington». Technicolor MGM ricco di avventure e di suspense con R. Waughin e P. Crowley.

AURORA. 16.30. Seconda settimana dalla grande rassegna «Scienza e fantasia 65»: «Base Luna chiama Terra» (tratto dal romanzo di H. G. Welles «First men in the moon»), con E. Judd e M. Hyer. Technicolor. Seconda visione assoluta.

CRISTALLO. 17. «Spionaggio a Gibilterra». Il miglior film di spionaggio del dopoguerra, con Gerard Barray, Elisa Montes e Ildegarde Neff.

CAPITOL. (Aria condizionata). 17: «ZX l'imprendibile 880». Uno spettacolare film con Burt Lancaster e Dorothy McGuire. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Veneri al sole». Film brillantissimo pieno di sensualità con V. Fabrizi, M. G. Spina, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16. «I giovani leoni», con Marlon Brando, M. Clift, D. Martin, M. Schell, H. Lange e B. Rush.

IMPERO. 16.30-19-21.45. Enorme successo di «Zorba il greco», con A. Quinn. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16. «La furia degli apache», con Frank Latimore, George Gordon. Un grandioso western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Doppio gioco a Scotland Yard» con Nigel Patrick e Margaret Whiting. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Ore 16. «Sexy magico». In technicolor. Donne affascinanti nel caldo incanto dei tropici. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ALDEBARAN. Sabato riapertura con il capolavoro in technicolor «Contratto per uccidere».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17. «L'isola in capo al mondo». Sensazionale, drammatico, imprevisto. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 17. «Il pianeta proibito». Capolavoro Metro in cinemascope technicolor. Domani: «Totò di notte n. 1».

IDEALE. 16.30. «L'idolo di Acapulco». Divertente technicolor con Elvis Presley.

MARCONI. 16.30 (Est. 20). «In due è un'altra cosa». Spassosissimo cinemascope in technicolor con Bing Crosby.

NOVO CINE. 15.30. «Operazione Fortunat». Avvincente capolavoro con Michele Morgan e Bourvic. Successo.

RADIO. 16. «Accadde in Atene». Divertente technicolor con Jane Mansfield e Bob Mathias.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22. «La lama scarlatta», Grandioso e spettacolare cinemascope technicolor con Oliver Reed, Jack Hedley.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30) e 22, due rappresentazioni dell'ultracomico film di Dino Risi «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Marisa Merlini e Lando Buzzanca.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). Filobus 11. Ore 20 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo. «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Il più grande divertimento dei grandi e piccini in technicolor.

EX SOCI. 20.15. «Testa o croce». (La storia di George Raft) con J. Mansfield e N. Brand. Tutto sul gangsterismo.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «Gli imbroglioni» con Walter Chiari, Franchi e Ingrassia, Antonella Lualdi, Raimondo Vianello.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). (Si ripete il primo tempo). Un grande capolavoro di Gary Cooper «La legge del Signore» con Gary Cooper e Anthony Perkins in technicolor. Domani: «Mare matto». Un insieme di comicità e passione con Gina Lollobrigida e Jean Paul Belmondo.

MARCONI. 20. «In due è un'altra cosa». Spassosissimo cinemascope in technicolor con Bing Crosby.

PARADISO. «Il segreto di Montecristo». Cinemascope a colori di grande successo con R. Calhoun, P. Bredin e G. M. Canale.

PONZIANA. 20. «Stanlio e Ollio eroi del circo», con gli insuperabili Stan Laurel e Oliver Hardy.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.15: «Una lacrima sul viso». A grande richiesta con Bobby Solo e L. Efrikian.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. Formidabilmente comico: «C'era una volta un piccolo naviglio» il capolavoro di Jerry Lewis.

SERVOLA. 20. «Professore a tutto gas», con Fred Mc Murray e Nancy Olson. Al film è abbinato «Fiori d'arancio per Paperino».

STADIO. 20. «U 153 agguato sul fondo». Avvincente film di spionaggio in un clima di suspense.

VALMAURA. 20. «L'uomo di Rio». Drammatico, avventuroso, divertente, in technicolor con Jean Paul Belmondo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. Estivo ore 20.15: «Tarzan contro gli uomini leopardo», technicolor con Ralf Hudson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Astoria, Astra, Marconi, Estivo Ginnastica.

Cronache della televisione

Clark Gable moralista

Mentre la rassegna del cinema di fantascienza ha cominciato a muovere i primi passi, il ciclo retrospettivo dedicato a Clark Gable ha già percorso un bel tratto di strada. Il film di ieri, che era presentato dalla attrice Joan Crawford, vale a dire da una delle partner più celebri dello scomparso «re di Hollywood», s'intitolava «I trafficanti» e narrava le avventure d'un agente pubblicitario, sempre ai ferri corti col suo principale, sempre alle prese con le insidie del mestiere, e naturalmente, con un paio di bellezze della cui rapida conquista era costretto a farsi, per esigenze di copione, un punto d'onore.

Il soggetto derivava, seppur molto liberamente e platealmente, da un notevole romanzo dello scrittore Frederic Wakeman e, atteggiandosi a quella linea letteraria, ci mostrava un Clark Gable più pensoso del solito e quasi ad un pelo dallo eleggersi moralista della società e del costume americani. Ma ora bisogna avvertire anche che rivedendo questi film a intervalli regolari d'una settimana riesce un po' difficile distinguerli l'uno dall'altro, e anzi si ha la sensazione di assistere ad un unico film suddiviso in tanti episodi, con variazioni minime che riguardano tutt'al più il cambio di qualche protagonista o la foggia degli abiti. Clark Gable rimane una personalità di primo piano (e con lui gli interpreti che lo fiancheggiano: ieri ad esempio l'antico Adolphe Menjou e le allora giovani Deborah Kerr e Ava Gardner) ma il ciclo, che è insieme retrospettivo e commemorativo, dimostra ancora una volta quanto effimera e deperibile sia la materia di cui è fatto il cinema commerciale. E pure questa è una lezione utile e vorremmo dire demitizzante, che non può sfuggire al pubblico più attento e riflessivo.

Il secondo programma ha dato una modesta commedia di Michel Suffran che sprizzava succhi crepuscolari perfino dal titolo: «Le ombre della sera». Ne erano interpreti Anna Miserocchi, Elena Cotta e Cesarina Cecconi.

Ber.

Nuove sepolture al Cimitero comunale

Il Comune di Trieste ha reso noto che prossimamente verrà apprestato a nuove sepolture il Campo XVI (fosse comuni - file dal n. 4 al n. 13) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 16 maggio 1954 al 7 aprile 1955.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi, per le operazioni del caso direttamente alla custodia del Cimitero in via dell'Istria oppure alla Sezione cimiteri della Divisione V - Amministrativa (Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, V piano, stanza 536) dal 1.o luglio 1965 al 30 settembre 1965 per i sepolti dal 19 novembre 1954 al 7 aprile 1955 (file dal n. 9 al n. 13).

Le lapidi e gli altri segni funerari, esistenti sulle sepolture, potranno essere ritirati verso presentazione all'Ufficio della Custodia del Cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Sezione cimiteri a chi potrà comprovare il diritto al ritiro.

Trascorsi i termini di cui sopra, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno, pertanto a' sensi dell'art. 22 del vigente Regolamento dei Cimiteri — a libera disposizione del Comune.

I prezzi di ieri

Arance	399	411	399
Limoni	83	188	129
Banane	150	290	250
Fichi		212	
Mele	41	306	100
Pere	59	176	94
Pesche	36	188	83
Uva	83	165	106
Susine	94	180	100
Barbabietole		60	
Bietole locali	50	120	90
Cav. cappucci	47	80	59
Cetrioli	47	106	70
Cipolle	41	70	50
Fagioli da sgrano	212	294	235
Fagiolini	83	129	100
Insalata locale	140	250	200
Insalate diverse	125	150	130
Melanzane	29	94	47
Patate	47	77	55
Peperoni	36	71	53
Pomodoro	24	100	53
Radicchio			

Anguella	180.—	240.—
Branzini	1800.—	2400.—
Cefali	180.—	819.—
Dentici	1700.—	2000.—
Gatte	80.—	550.—
Guatti neri	100.—	150.—
Guatti gialli	500.—	800.—
Merluzzi	450.—	800.—
Rospi code	900.—	1000.—
Sardelle	140.—	180.—
Sardoni	180.—	240.—
Sgombri	400.—	811.—
Tonno	650.—	750.—
Canocce	90.—	660.—
Scampi	1100.—	
CONGELATO		
Riboni	180.—	300.—
Sarghi	180.—	300.—
Seppie	210.—	
Calamari	400.—	450.—

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di H. Villa Lobos; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Orchestra diretta da G. Gaslini; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18: «Il generale in esilio», racconto di G. B. Angioletti; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Tre voci, tre canzoni; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: La lirica alla radio: «La forza del destino», di G. Verdi - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Idrovie per l'Italia settentrionale; 21.30: Giornale; 21.40: Una voce nella sera: Juliette Greco; 21.50: B come bellissima; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Dalle Radio estere: Registrazione della Radio svizzera; 12.05: Quartetti per archi; 13: Un'ora con I. Strawinsky; 14: Concerto sinfonico: solista: Trio di Trieste; 15.10: Musiche di A. Scarlatti; 16.20: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Gabrieli; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Danzi; 21: Giornale; 21.20: La Divina Commedia: temi e figure; 21.30: Musiche di A. Schoenberg; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza, di G. Pullini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.35: Musiche di Antonio Smareglia - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche per chitarra; 8.10 (17.10): Antologia musicale: Otto-Novecento tedesco; 10.55 (19.55): Un'ora con B. Britten; 11.55 (20.55): Recital della pianista Gloria Lanni; 13.05 (22.05): Poemi sinfonici 13.45 (22.45): Trascrizioni; 14 (23): Musiche di J. Meyerowitz; 14.25 (23.25): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 21.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Le avventure di Laura Storm, di L. Chiosso e C. Mastrocinque con L. Masiero: «Una bionda di troppo»; 22: Incontri: Un'ora con Giacomo Manzù; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: V Festival internazionale della magia. Spettacolo di giochi di prestigio; 22.25: Impariamo a mangiare, a cura di G. Repossi: Dieta e salute.

IL TRENO NON SI FERMA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Berkley — Nonostante la sua tenacia e la bandierina rossa in mano, John Seltz, di 25 anni, non riesce a fermare il treno carico di truppe destinate al Vietnam: il giovane faceva parte di un gruppo di cinquanta dimostranti, che nella stazione californiana si erano messi sui binari per fermare il treno, ed è stato l'ultimo a togliersi di mezzo quando si è reso conto che il macchinista non avrebbe dato mano ai freni per bloccare il convoglio

L'ALLUCINANTE SUICIDIO DI UN CONTADINO IN SARDEGNA

Si lascia bruciare vivo dopo essersi legato a un albero

Ai piedi una catasta di legna imbevuta di petrolio e il corpo avvolto in un lenzuolo I carabinieri non sono però del tutto convinti: potrebbe anche trattarsi di un delitto

Cagliari, 24

Un contadino di Maracalagonis, un paese a dieci chilometri da Cagliari, è stato trovato carbonizzato, il tronco e le gambe legate a un albero con del filo di ferro. Secondo le prime indagini, svolte dai carabinieri di Sinnai, sembra trattarsi di un allucinante suicidio; gli inquirenti non escludono, tuttavia, che possa trattarsi di un omicidio e indagano anche in questa direzione.

Il cadavere irriconoscibile di Egisto Melis, di 41 anni, è stato trovato ieri alle 13.30 in località «Mizza Crapitu» dal padre, Mariano, che solo in un secondo tempo ha saputo trattarsi del figlio. A circa dieci metri dal corpo, nascosto in una pianta di fico d'India, i carabinieri hanno trovato un cartello sul quale, con incerta grafia, era scritto: «Non toccate le ceneri. Il vostro Dio onnipotente sulla Terra. Egisto Melis». Questa circostanza ha fatto prevalere la tesi del suicidio anche se i preparativi fatti dal contadino per togliersi la vita siano stati di una drammaticità sconcertante.

Egisto Melis avrebbe sistemato ai piedi di un mandorlo un grande quantitativo di legna secca. Quindi avrebbe portato sul posto alcuni barattoli colmi di petrolio e li avrebbe versati sulle fascine preparate. In un terzo tempo si sarebbe avvolto con lenzuola — anche queste imbevute del combustibile — e legato all'albero; acceso un cerino, lo avrebbe poi gettato a terra incendiando il petrolio. In breve le fiamme hanno avvolto il Melis che è morto carbonizzato.

Quando l'episodio si sia esattamente verificato non è stato ancora stabilito. Dopo le constatazioni di legge del pretore di Sinnai, dott. Merella, e dopo la perizia necroscopica compiuta dal medico legale, dott. Faraone, il cadavere è stato trasportato all'obitorio di Maracalagonis.

Nonostante il cartello, come s'è detto, i carabinieri contemplano la possibilità che il contadino sia stato ucciso e che tutto sia una messa in scena per deviare le indagini.

La sparatoria a Torino

IDENTIFICATO IL LADRO di via Mombasiglio

Torino, 24

Le indagini sulla sparatoria nella villetta di via Mombasiglio sono giunte a una svolta importante. I carabinieri hanno arrestato un uomo che avrebbe partecipato all'assalto, la sera del 10 agosto, insieme ad Armando Panizzolo, il ladro ferito con due rivoltellate dal capitano Diego Giorgini. Questo nuovo personaggio è un pregiudicato, uscito dalla prigione solo tre mesi fa dopo una condanna per furti. Si chiama Arnaldo Pagano, di 40 anni, di origine veneta, come il ferito. Era in libertà vigilata e si era stabilito in una pensione di corso Vittorio 40.

In un confronto avvenuto in carcere, il capitano Diego Giorgini ha riconosciuto, senza alcuna esitazione, Armando Pagano come l'individuo che si trovava la sera del 10 agosto nella villetta di via Mombasiglio in compagnia del Panizzolo. Questo ultimo, secondo il capitano Giorgini, sarebbe il ladro che fece fuoco contro di lui, provocando la sparatoria nel corso della quale rimase poi ferito.

GALEONI SOMMERSI al largo dello Yucatan

Città del Messico, 24

La stampa messicana ha annunciato che una flottiglia di galeoni spagnoli, affondati al largo dello Yucatan, è stata scoperta da alcuni pescatori di questa regione. I pescatori hanno fatto pervenire al museo di antropologia e di storia di Città del Messico alcuni oggetti da loro ricuperati, tra cui un cannone di bronzo e delle suppellettili di vetro.

CONCLUSO IL PROCESSO ai guardiani di Treblinka

Düsseldorf, 24

Si è concluso oggi a Düsseldorf il processo contro dieci ex custodi del campo di prigionia nazista di Treblinka (Polonia), accusati di complicità nell'assassinio di 700 mila ebrei. La sentenza sarà annunciata il 3 settembre.

Oggi, nove degli imputati si sono dichiarati colpevoli e uno di essi, August Miete, ha detto: «Dopo le orribili cose che accaddero a Treblinka, capisco che deve esservi espiazione. Sono pronto a ricevere la punizione». Il decimo, invece, l'ex vicecomandante del campo Hubert Franz, si è proclamato innocente, affermando che i testimoni lo hanno confuso col comandante del campo, Irmfried Ebel, che si suicidò nel 1948.

MANGIATORE DI RAGNI alla televisione inglese

Londra, 24

L'esibizione alla radio e alla televisione di Christopher Lloyd, un agente commerciale inglese di 31 anni, ha irritato parecchi cittadini britannici, che hanno protestato con la «BBC», affermando che i loro pasti erano stati rovinati. Infatti, Lloyd mangia i ragni: ieri mattina, la radio ha trasmesso, all'ora della prima colazione, il rumore dei ragni sgranocchiati con gusto dal Lloyd, e ieri sera l'uomo ha ripetuto l'esibizione sul teleschermo, disturbando, sembra, la cena di parecchi telespettatori.

Lloyd ha cominciato a mangiare i ragni per divertire i bambini, ma poi ha apprezzato sempre di più questa raffinatezza gastronomica, tanto che gira abitualmente con una bottiglietta contenente due o tre bestiole, per fare uno spuntino in caso di improvviso appetito. Non che egli debba necessariamente mangiare solo e sempre ragni, ma è indubbio, sostiene Lloyd, che questi insetti sono buoni: «Quelli piccoli — egli spiega — sono veramente squisiti, e sgranocchiandoli si avverte per un brevissimo periodo un delizioso sapore. I più grandi invece sono qualche volta amari».

DOPO DUE LUNGHE NOTTI PASSATE ALL'ADDIACCIO

SALVI I FRANCESI PERDUTISI SULL'ETNA

All'arrivo dei carabinieri sono scoppiati in lacrime Impiegati nelle ricerche due elicotteri e 200 uomini

Catania, 24

Tre turisti francesi, che da domenica scorsa si erano smarriti sulle pendici dell'Etna durante un'escursione, sono stati finalmente ritrovati, quando già si avevano serie preoccupazioni sulla loro sorte. I protagonisti della disavventura sono Bernard Giaraud, di 27 anni, di Nevars, direttore di un grande magazzino di vendita a Parigi, la moglie Jacqueline Besroces, di 27 anni, e un'altra giovane donna, Anne Lesly Mason, di 20 anni, di Treaupont.

I tre, insieme con il compagno della Mason, Albert Guillamin, di 25 anni, si erano recati domenica in gita sull'Etna. Le due coppie si erano incontrate casualmente sulla funivia per il Vulcano, a Serra La Nave. I quattro avevano fatto amicizia e deciso di compiere insieme la ascensione al vulcano. Quando sono giunti nei pressi del cratere centrale — come hanno raccontato essi stessi questa mattina ai soccorritori — si sono avvicinati a una fumarola. Un colpo di vento ha deviato l'ondata di fumo misto a sabbia verso di loro, investendoli in pieno. I turisti sono rimasti disorientati e hanno sbagliato la strada per il ritorno: anzichè tornare verso Serra La Nave, hanno perso la via di Randazzo, sull'altro versante dell'Etna.

Durante il cammino, stremati di forze, hanno dovuto fermarsi. Uno dei quattro, il Guillamin, ha deciso allora di proseguire alla ricerca di soccorsi. Il giovane francese soltanto ieri pomeriggio ha incontrato nelle campagne di Randazzo un contadino, assieme al quale ha dato poi l'allarme.

Da quel momento è scattata l'operazione di soccorso, che si è sviluppata con l'impiego di larghi mezzi. Più di duecento carabinieri hanno battuto per lunghe ore la zona, coadiuvati anche da due elicotteri. La zona nella quale i tre turisti si erano sperduti è infatti tra le più impervie del vulcano e solo un'osservazione dall'alto aveva possibilità di riuscire: si temeva inoltre che i tre fossero finiti in uno dei tanti crepacci che si aprono nella «sciara».

Le ricerche hanno avuto successo poco dopo il mezzogiorno di oggi, quando i tre turisti sono stati avvistati da un elicottero e quindi raggiunti da una pattuglia alla quale era stata segnalata la loro posizione.

Il ritrovamento è avvenuto sul versante Nord della montagna. I tre francesi sono stati trovati in una grotta, laceri, affamati e con escoriazioni sparse in tutto il corpo per le numerose cadute fatte nel corso del loro ansioso vagabondare. Quando hanno visto venire in loro soccorso i carabinieri, che — guidati dal comandante del gruppo di Catania col. De Sena — si sono prodigati, nonostante il maltempo, i tre giovani sono scoppiati in lacrime.

Accompagnati alla caserma del paese di Randazzo, dove ieri era giunto il loro amico Albert Guillemin, essi sono stati rifocillati e medicati; poi, sono stati condotti nel più vicino albergo, dove finalmente hanno potuto dormire.

VINTA DAI TORI una corrida in Francia

Parigi, 24

In una corrida svoltasi a Dax hanno vinto i tori: infatti, tutti e tre i toreri, tra cui il noto El Cordobes, hanno mancato i loro secolari avversari.

Nel primo combattimento si è visto il toro prendere immediatamente l'iniziativa, incornando allo stomaco il torero Fermin Murillo. Nel secondo combattimento, El Cordobes, dopo aver abbattuto il primo toro, è stato ferito dal secondo. Nel terzo, il toro ha colpito con una cornata una coscia del suo antagonista, il torero Manuel Amador.

Tutti e tre i toreri sono stati ricoverati in clinica.

DEPOSITATI GLI ALTRI «MOTIVI» CONTRO LA SENTENZA DEL C.N.E.N.

L'assoluzione piena chiesta per tutti gli imputati minori

«Un ingiustificabile ed esasperato rigore» nei confronti del padre di Ippolito Anche gli assolti per insufficienza di prove hanno fatto ricorso in appello

Roma, 24

I difensori dei sei imputati condannati, oltre al prof. Ippolito, al termine del processo per le irregolarità amministrative del CNEN, hanno presentato i motivi di appello contro la sentenza. I voluminosi fascicoli del processo sono ora pronti per essere trasmessi alla Corte di Appello. Il Pubblico Ministero e gli avvocati dell'ex segretario generale del CNEN hanno presentato i loro motivi nei giorni scorsi. Anche i legali dei due imputati assolti per insufficienza di prove (l'ing. Suvini e il dott. Perusini) hanno depositato in cancelleria i motivi per ottenere un'assoluzione con formula piena.

Per il prof. Girolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale del CNEN, gli avvocati Alfredo De Marsico e Pietro Lia hanno chiesto l'assoluzione con la formula più ampia. Girolamo Ippolito venne condannato a due anni e sei mesi di reclusione per concorso in interesse privato in atti di ufficio, mentre fu assolto dalla accusa di concorso in peculato. I difensori di Girolamo Ippolito rilevano che «la motivazione della sentenza è, rispetto a talune questioni essenziali, del tutto mancante; mentre rispetto ad altre e numerose si dibatte in un'insanabile antinomia, dovuta a una valutazione insufficiente e approssimativa del fatto e a una interpretazione della legge penale ispirata a un ingiustificabile ed esasperato rigore, spinto al punto da negare — ed è un riferimento macroscopico tra i tanti — la concessione delle attenuanti generiche a un uomo che, come Girolamo Ippolito, ha largamente contribuito alla soluzione di problemi di vasto interesse sociale e umano, non solo nel piano nazionale, ma anche in quello internazionale, a un uomo che ha dedicato alla scuola e alla scienza cinquanta anni della sua limpida e laboriosa esistenza».

Gli avvocati De Marsico e Lia affermano, quindi, che il prof. Girolamo Ippolito avrebbe dovuto essere assolto dalla accusa di aver concorso con il figlio nel reato di interesse privato, in relazione agli incarichi affidati dal CNEN a società di progettazione, nelle quali i due Ippolito erano interessati, e concludono: «Si è giunto all'assurdo di porre il prof. Girolamo Ippolito su un piano di responsabilità diverso da quello degli altri pretesi partecipi, poichè egli "avrebbe concorso con il figlio nella commissione di reati, dai quali avrebbe dovuto adoperarsi per dissuadere il figlio". Quasi che egli vivesse nel CNEN, seguisse il funzionamento del CNEN, sapesse o potesse condizionare le modalità necessarie o migliori.

Per l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, condannato per concorso in interesse privato a due anni e dieci mesi di reclusione e assolto dall'accusa di concorso in peculato, gli avvocati Ferdinando Giovannini e Vincenzo Summa hanno chiesto l'assoluzione piena, affermando che «il Tribunale è incorso in errori e omissioni che hanno travolto la verità, anche quando essa era fondata su documenti e testimonianze incontestabili e incontestati». Secondo i due legali, l'ing. Rampolla «è un professionista di altissimo valore che allorquando ebbe la disavventura di occuparsi di alcuni degli incarichi che hanno dato origine alle imputazioni a lui mosse, aveva raggiunto posizioni di grande rilievo e prestigio e stava compiendo opere assai più importanti di quelle che poi gli furono affidate dal CNEN».

Gli stessi avvocati hanno chiesto l'assoluzione con formula piena per l'ing. Mario De Giovanni, condannato a un anno e due mesi di reclusione per interesse privato e assolto dall'accusa di peculato.

Per l'ingegner Giuseppe Amati, condannato dal Tribunale a un anno e otto mesi di reclusione per interesse privato e assolto dal reato di peculato, il prof. Umberto Gualtieri ha chiesto l'assoluzione con la formula più ampia da tutte le accuse contestategli, sostenendo che l'imputato, svolgendo incarichi per il CNEN, fu retribuito con somme irrisorie rispetto a quelle che avrebbe potuto chiedere.

Per il dott. Fabio Pantanetti, direttore della divisione geomineraria del CNEN, condannato a un anno e due mesi per interesse privato, gli avv. Domenico D'Amico e Paolo Rossoni, hanno ugualmente chiesto l'assoluzione con formula piena. Il dott. Pantanetti è accusato di avere distaccato alla «Gogemi» (una delle società che secondo l'accusa erano collegate all'«Archimedes») due dipendenti del CNEN e di aver fatto stampare dal laboratorio tipografico dell'ente nucleare un opuscolo di propaganda della «Cogemi stessa, pagando il relativo importo con tre mesi di ritardo. Anche lo stipendio dei dipendenti del CNEN venne pagato dalla «Gogemi».

Per l'ing. Mario Guffanti i motivi di appello sono stati presentati dal prof. Giandomenico Pisapia e dall'avv. Nencioni. L'ing. Guffanti fu condannato a due anni e sei mesi di reclusione e a due milioni e 200 mila lire di multa per concorso in peculato aggravato, in relazione all'affitto dell'albergo «Kursaal Palace» di Varese. I due legali chiedono l'assoluzione con formula piena dell'imputato da questa accusa e anche dalle altre per le quali è già stato assolto per insufficienza di prove.

I due difensori sostengono anche che tutta l'istruttoria del processo Ippolito è nulla perchè nel corso di essa sarebbero state commesse varie violazioni dei diritti della difesa.

Per l'ing. Luigi Suvini, assolto dall'accusa in concorso in peculato, per insufficienza di prove, il prof. Giuliano Vassalli ha chiesto l'assoluzione con formula piena. L'ing. Suvini venne incriminato in relazione ai 150 milioni ricevuti dal C.N.E.N. per l'affitto di villette prefabbricate a Ispra. Queste villette vennero subaffittate dal CNEN ai tecnici dell'Euratom» per una cifra inferiore a quella che il CNEN pagava all'ing. Suvini e all'ing. Guffanti. Il prof. Vassalli ha sostenuto che il CNEN affittò le casette rimettendoci solo perchè decise di favorire i tecnici dell'Ispra con un «prezzo politico».

Per il dott. Perusino Perusini, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di interesse privato, i motivi di appello sono stati presentati dall'avv. Nicola Lombardi. Il dott. Perusini, cognato del prof. Ippolito, ricevette 674 mila lire nel corso di alcuni anni per consulenze di carattere sindacale svolte per il CNEN. Ad avviso dell'avv. Lombardi, l'accusa mossa al consulente al termine dell'istruttoria (e rinnovata dal P.M. con la dichiarazione di Appello) è assolutamente insostenibile, dal momento che lo imputato svolse per il CNEN un lavoro che avrebbe dovuto essere retribuito con una somma molto superiore a quella effettivamente versatagli.

L'unico imputato per il quale i difensori — avv. Remo e Aldo Pannain — non hanno dovuto presentare i motivi di Appello, è il dott. Achille Albonetti, il quale era stato accusato di aver fatto stampare, pagandole, alcune cartine topografiche del Comune di Brisighella, del quale era Sindaco. Il dott. Albonetti è stato assolto con formula piena in primo grado. Contro di lui, però ha presentato Appello il P.M., come contro tutti gli altri imputati, i quali sono tutti a piede libero, ad eccezione del prof. Felice Ippolito.

TRANQUILLO SOGGIORNO ROMANO DELLA SORELLA DELLA REGINA INGLESE

Margaret domani dal Papa in udienza privata a Castelgandolfo

Un accordo fra Scotland Yard e i fotoreporters per non disturbare troppo le vacanze della Principessa e di suo marito - Colazione alle cascate di Tivoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Il Papa riceverà giovedì prossimo, a Castelgandolfo, la Principessa Margaret d'Inghilterra e il marito Lord Snowdon. Fino a ora nessun annuncio è stato dato dal Vaticano: ma la notizia è confermata da fonte diplomatica.

Si tratterà di una udienza «privata», alla quale non mancherà tuttavia una certa solennità. Gli ospiti saranno accolti da dignitari ecclesiastici e laici nel cortile del palazzo della residenza estiva del Pontefice e quindi, con breve corteo scortato da guardie svizzere e sediari, saranno accompagnati fino allo studio del Pontefice.

Margaret è stata in Vaticano l'ultima volta il 22 aprile 1959, quando, insieme alla Regina Madre, fu ricevuta da Papa Giovanni: due anni dopo, nel mese di maggio del 1961, fu la volta della Regina Elisabetta che varcò il portone di bronzo per rendere la visita ufficiale allo stesso Papa Giovanni.

La Principessa Margaret e il marito Tony Armstrong Jones hanno trascorso la mattinata in uno degli appartamenti del loro ospite americano, il giornalista Gendell, in piazza Campitelli. Fin dalle 9, una ventina di fotografi attendeva nella piazza che la coppia uscisse. A mezzogiorno, il sottufficiale di Scotland Yard, il quale segue la Principessa e il marito nel loro viaggio in Italia, movimentato quanto una «gimkana», ha riunito i fotografi in una trattoria e si è fatto promettere che avrebbero desistito dal progetto di fotografare la Principessa Margaret e Lord Snowdon. In cambio, il sottufficiale inglese ha assicurato che la Principessa e il marito si sarebbero fatti fotografare, dopo colazione, a Villa d'Este.

Quando Margaret ed il marito sono usciti dal portone di piazza Campitelli, diretti a Tivoli, a bordo di una «Austin» azzurra, condotta dallo stesso Armstrong Jones, soltanto un fotografo, arrivato all'ultimo momento e non informato degli accordi presi con il sottufficiale di Scotland Yard, ha tentato di scattare una fotografia. Lord Snowdon, il quale indossava un paio di pantaloni di «popelin» chiaro e una camicia di «shantung» verde a righe, ha avuto un gesto di fastidio. Margaret, invece, ha sorriso. Era vestita di celeste e il colore dell'abito metteva in risalto quello degli occhi; la Principessa non aveva gioielli e nemmeno i guanti.

All'inizio delle sue vacanze italiane, Margaret aveva detto alla sua ospite di Oria, la contessa Carissimo, che voleva trascorrere questa vacanza come «una turista qualsiasi».

Puntuali all'appuntamento con i fotografi, Margaret e il marito Tony Armstrong Jones, hanno posato a Tivoli, nella Villa d'Este, dopo avere percorso lentamente il «viale delle cento fontane», alla presenza di una folla curiosa di turisti italiani e stranieri. Quindi, rimasti soli nella terrazza chiamata «Rometta», grazie all'intervento del sottufficiale di Scotland Yard, e di un commissario italiano di P.S., hanno adoperato, a loro volta, le macchine fotografiche.

La Principessa e il marito, i quali erano accompagnati dalla signora Gendell e da una coppia di giovani amici inglesi, i signori Stevens, avevano visitato precedentemente il quartiere medievale Castrovenere, dove una bambina aveva offerto un mazzo di fiori a Margaret. Successivamente, per fare colazione, si erano fermati nella terrazza dell'albergo Sibilla, dalla quale si gode la vista delle cascate. La colazione — a base di prosciutto, fichi e melone, trote, vino bianco e caffè — si era svolta in un'atmosfera allegra. La proprietaria dell'antico albergo ha offerto sia alla Principessa, sia alle signore che erano con lei, una piccola anfora di rame e, dopo averla accompagnata alla porta, indicando le targhe di marmo sistemate alle pareti della «hall», sulle quali è scritto il nome di importanti ospiti precedenti — Gustavo di Svezia, Adenauer, Grace di Monaco — ha detto che presto su di una nuova targa verrà inciso il nome di Margaret.

Nel pomeriggio, la Principessa Margaret aveva appuntamento con un parrucchiere, che si è recato in casa del signor Gendell per fare la «messa in piega» all'ospite illustre. La serata romana della Principessa e di Lord Snowdon si è conclusa, sull'Appia, nella villa dell'attore Peter Seller, impegnato a Cinecittà negli «interni» di un film diretto da De Sica: «Caccia alla volpe».

Domani mattina Lord Snowdon si incontrerà con l'architetto Pier Luigi Nervi. Tony Armstrong Jones, com'è noto, è capo dell'«Industrial Design» e desidera avere uno «scambio di idee» con l'architetto, il quale è stato informato dell'arrivo di Lord Snowdon mentre si trovava a Cortina d'Ampezzo.

R. R.

UN'INCHIESTA SU SCALA MONDIALE SULLE VENDITE AL MINUTO

Per le donne negli acquisti conta il colore delle scatole

L'azzurro va bene per i detersivi ma per i cosmetici ci vuole il rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

Gli esperti di «ricerche motivazionali» lo sanno benissimo, ma le massaie dal canto loro ignorano che molto spesso sono «indotte» ad acquistare una marca di un prodotto piuttosto che un'altra a causa del colore dell'imballaggio. Ora la «Visual Research Agency» ha condotto un'inchiesta su scala internazionale, intervistando più di duemila massaie in Italia, in Francia, Olanda, Svezia, Svizzera, Granbretagna e Stati Uniti, allo scopo di stabilire quale sia il colore migliore dell'imballaggio per alcuni tipi di prodotti di consumo casalingo.

In linea generale, si è avuto conferma (la teoria era stata avanzata e dimostrata sperimentalmente dagli psico-tecnici) che per le donne il rosso sta per forza, stimolo, calore; il blu per virilità, serietà, calma; il giallo sta per gioventù, debolezza, leggerenza; mentre il verde è un colore «neutro», senza speciali attributi di ispirazione. I ricercatori hanno però stabilito che per le massaie francesi e olandesi l'involucro rosso è adatto per i giocattoli e i gioielli, mentre alle elvetiche la vista di un pacchetto rosso fa pensare a confezioni per signora; il rosso, per le americane, è invece adatto alla confezione di pacchetti e astucci contenenti cosmetici.

In tutti i Paesi dove si è svolta l'indagine, l'azzurro fa subito pensare ai detersivi, salvo che in Svizzera, dove le donne lo associano ai tessili e agli articoli di merceria. Per le francesi, le olandesi e le svedesi un involucro verde dovrebbe contenere prodotti di bellezza. Le svizzere invece associano i cosmetici al giallo, mentre le donne degli altri Paesi a questo colore associano gli alimenti.

Per le francesi l'azzurro è un colore brutto se impiegato per imballaggi e astucci mentre per le italiane, le olandesi, le svizzere e le inglesi esso è «fuori moda». Se le svizzere dichiarano di non gradire il giallo, questo colore suggerisce igienicità alle inglesi, economicità alle americane e modernità alle italiane e alle svedesi. Le svizzere giovani associano il verde alla mascolinità, le anziane alla femminilità, mentre nel resto del mondo questo colore non suggerisce alcuna associazione particolare.

L'inchiesta testè conclusa e pubblicata occupa ventuno pagine di grande formato, stampate a caratteri minuti e ciò solo per i dati statistici raccolti. Le spiegazioni della tecnica dell'indagine, dei sistemi di inchiesta e della scelta delle domande formano altre ventisei pagine dello stesso formato.

Nella conclusione, gli autori della grande inchiesta internazionale affermano: «Il lavoro svolto dimostra praticamente ciò che già gli specialisti di psicologia applicata avevano affermato, e cioè che il colore non deve essere ignorato; i fabbricanti devono quindi far svolgere accurati studi circa il disegno, la forma e il colore degli involucri dei prodotti che intendono lanciare sul mercato in un paese qualsiasi, e ciò per evitare brutte sorprese».

U. P. I.

«LIBRO BIANCO» INGLESE sulle pene ai minorenni

Londra, 24

I delinquenti inglesi al disotto dei 21 anni non saranno più processati in comuni tribunali, nè sconteranno le proprie condanne in prigione. Per i delinquenti al disotto dei sedici anni, inoltre, saranno introdotti nuovi sistemi di rieducazione.

Questo, in poche parole, il contenuto di un «libro bianco» sulla delinquenza minorile pubblicato oggi dal Ministero degli Interni. La sua trasformazione in legge richiederà molto tempo, e sarà forse impossibile prima del 1967, soprattutto a causa delle numerose iniziative che il Governo sta già esaminando. I conservatori, inoltre, hanno già mosso le prime obiezioni, facendo notare che occorrono maggiori garanzie di successo del progetto prima che essi possano approvarlo.

Ecco in breve le proposte contenute nel «libro bianco». I giovani al disotto dei 16 anni sarebbero giudicati da un «Comitato di famiglia» composto da lavoratori sociali, insegnanti, dottori, i quali esamineranno quindi una decisione su come agire nei riguardi del giovane, ma non avranno il potere di decidere una punizione. Speciali Corti saranno invece istituite per i giovani fra i 16 e i 21 anni.

La maggiore attenzione del nuovo sistema consiste nell'impedire che i giovani delinquenti siano bollati con il nome di criminali e debbano vivere in prigioni con veri criminali.

Claudia amica del giaguaro



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Claudia Cardinale gioca con un piccolo giaguaro durante una pausa del film che sta «girando» in Brasile

NOZZE POLEMICHE IN GRANBRETAGNA

Sposa l'assassino del proprio fidanzato

Dieci minuti con il marito condannato a vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Una ragazza londinese ha sposato questa mattina l'assassino del proprio fidanzato. Per il matrimonio, svoltosi con rito civile all'ufficio del registro di Tavistock, è stato necessario un permesso speciale del Ministero degli Interni. Lo sposo, il 26enne Barry Tomkys, ha infatti dovuto lasciare per circa un'ora le carceri di Dartmoor, dove sta scontando una condanna all'ergastolo.

La sposa, la ventunenne Mavis Upton, era stata protagonista due anni fa di una vicenda che aveva suscitato numerose polemiche in Inghilterra. La ragazza, che fa la segretaria in un ufficio londinese, aveva litigato con il Tomkys, e si era fidanzata con il diciottenne David Shepherd. Quando il Tomkys lo venne a sapere, affrontò lo Shepherd e lo uccise con un colpo di rivoltella. Fu condannato all'ergastolo.

Poche settimane più tardi, la ragazza disse di voler sposare l'uccisore, ma non è mai riuscita ad avere il permesso dai genitori. Da pochi giorni ha compiuto i 21 anni, e ha deciso di approfittarne per superare il divieto dei genitori.

Il Tomkys è arrivato all'ufficio del registro con un'auto della polizia. Lo accompagnavano due guardiani di Dartmoor in civile. Indossava un abito blu, e portava all'occhiello una rosa rossa raccolta nel giardino della prigione. La sposa, una ragazza bruna, alta e slanciata, si è presentata con un insieme di giacca e calzoni di pizzo. Da una taschina ha estratto un anello per il marito, che questi si è messo in tasca, dopo aver inutilmente cercato di infilarlo al dito.

La cerimonia è durata pochi minuti. Poi i due sposi hanno avuto il permesso di stare da soli per dieci minuti. Allo scadere del tempo, i guardiani della prigione hanno ripreso il loro uomo e se lo sono riportato in carcere. In tutto c'è voluto meno di un'ora. «Avevamo portato una bottiglia di whisky per celebrare — ha detto la madre dello sposo — ma non ci è stato permesso usarla: è il primo matrimonio in cui gli sposi devono accontentarsi di una fetta di torta e di un succo di frutta».

Vice

CRONACHE SPORTIVE

DAL CARTELLONE DELLE UNIVERSIADI IL NUOTO MASCHILE E' USCITO A TESTA ALTA

Il record europeo dei 100 dorso eguagliato dal sovietico Mazanov

Tennis: la Riedl qualificata per le finali di singolare e di doppio (con la Gobbo) Scherma: l'Ungheria ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto femminile a squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 24

Il nuoto ha concluso oggi il suo programma (da domani la piscina ospiterà solo le finali di pallanuoto) con una bella rivincita americana e con un record europeo eguagliato. La rivincita USA è venuta nei 1500 stile libero, dove il sovietico Semen Belitz-Gueiman — vincitore dei 400 alle Universiadi e recente recordman europeo dei 1500 — appariva il favorito.

Al contrario di quanto è accaduto nelle altre gare di stile libero, questa volta il pronostico è stato sovvertito a favore degli americani. In una gara combattuta sotto la pioggia, la vittoria del californiano Mike Wall è stata lineare: Belitz-Gueiman ha condotto fino ai 700 metri, poi Wall è passato a condurre e non ha mai ceduto il comando: alla fine, terminando in un 17'9"9 di valore mondiale — e tuttavia lontano di circa 10" dal record di due settimane fa di Belitz-Gueiman —, aveva circa otto metri di vantaggio sul sovietico, che a sua volta ne aveva altrettanti sull'altro americano Burton.

Nella 4 x 100 mista, scontata vittoria USA, raggiunta però solo nell'ultima frazione. In prima frazione, il sovietico Viktor Mazanov ha nuotato i 100 dorso in 1'0"8, eguagliando così il record europeo detenuto, dall'agosto 1964 dal tedesco Ovest Kueppers. Il ranista Safronov e il farfallista Kuzmin hanno mantenuto all'URSS un leggero vantaggio, poi rimontato brillantemente da Don Roth, che è stato cronometrato per 25"8 nella sua frazione (ovviamente col vantaggio della partenza lanciata) di crawl.

La staffetta italiana, per la quale era pronosticabile un tempo vicino al 4-13", ha deluso come già ieri nella 4 x 200 (e come del resto il nuoto italiano ha deluso tutto, qui a Budapest, con la sola eccezione di Boscaini). Della Savia, Gross, Fossati e Boscaini non hanno fatto meglio del sesto posto in 4'18"3.

Il livello tecnico del nuoto femminile è stato in parte rialzato dal 2'52"4 con cui Svetlana Babanina ha vinto i 200 rana, mentre solo discreto può considerarsi il 4'21"8 dell'Ungheria nella staffetta stile libero.

Conclusi anche i tuffi: dalla piattaforma Rick Gilbert ha confermato la sua vittoria di trampolino, anche questa volta, precedendo il connazionale Wrightson.

E' nel tennis — il cui programma regolare è stato ostacolato dalla pioggia — che l'Italia sta cogliendo i suoi finora unici successi delle Universiadi. Maioli è stato eliminato dal troppo forte giapponese Isad Watanabe, ma in coppia con Gaudenzi ha superato gli ottavi del doppio maschile ed in coppia con Maria Teresa Riedl è entrato in semifinale del doppio misto. La Riedl, a sua volta, ha battuto la sovietica Kazdym ed è finalista del singolare; e già ieri aveva raggiunto la finale del doppio femminile in coppia con la Gobbo: da queste due finali femminili verranno pertanto due medaglie sicure, al minimo d'argento.

Nella scherma è stata assegnata un'altra medaglia, quella di fioretto femminile a squadre, toccata all'Ungheria, che in finale ha superato le favorite romene. Le francesi, vincitrici ieri dell'individuale con la Gapais, sono state eliminate in semifinale. Le italiane non hanno superato il turno eliminatorio.

Peter Janos

I RISULTATI

FINALI NUOTO MASCHILI

M. 1500 s. l.: 1) Michael Wall (USA) 17'9"9; 2) Gueiman Semen (URSS) 17'17"8; 3) Burton (USA) 17'25"1; 4) Shozo (Giap.) 17'39"2; 5) Katona (Ungh.) 17'48"2; 6) Iwamoto (Giap.) 18'17"5; 7) Kennedy (GB) 19'5"2.

4x100 mista: 1) USA (Mann, Trethaway, Rikker, D. Roth) 4'3"9, record universitario; 2) URSS 4'5"; 3) Ungheria 4'6"4, record ungherese; 4) Germania Occ. 4'11"; 5) Giappone 4'14"4; 6) Italia (Della Savia, Gross, Fosati, Boscaini) 4'18"3; 7) Spagna 4'22"2; 8) Granbretagna 4'24"4.

Il sovietico Victor Mazanov, nuotando in 1'00"8 la prima frazione della staffetta, ha eguagliato il primato europeo dei m. 100 dorso appartenente al tedesco Küppers.

FEMMINILI

M. 200 rana: 1) Svetlana Babaanina (URSS) 2'52"4, record universitario; 2) Schmidtova (Cec.) 2'56"4; 3) Egervari (Ungh.) 2'57"3; 4) Theatcher (GB) 2'59"5; 5) Luc (Bel.) 3'2"3.

4x100 s. l.: 1) Ungheria (Erdelyi, Korenyi, Egervari, Madarasz) 4'21"8, record universitario; 2) Granbretagna 4'27"9; 3) URSS 4'31"1; 4) Francia 4'33"9; 5) Olanda 4'35"5; 6) Cecoslovacchia 4'25"5; 7) Germania Occ. 4'48"8.

TUFFI

Piattaforma uomini: 1) Rick Gilbert (USA) punti 459,53; 2) Wrightson (USA) 451,54; 3) Kovalewski (Pol.) 422,42; 4) Safonov (URSS) 403,34; 5) Roussakov (URSS) 394,37; 6) Arimitsu (Giap.) 390,58; 7) Sakate (Giap.) 384,90; 8) Arminlind (Austria) 361,50.

SCHERMA

FIORETTO FEMMINILE A SQUADRE

Finale. Per il primo posto: Ungheria (Damasdi, Vadasz, Szalontai, Gulacsi) batte Romania (Encic, Ene, Szabo, Drimba) 9 a 6.

Finale. Per il terzo posto: Francia (Revenue, Rousselet, Gaspais, Revel) batte URSS (Koroleva, Prudskova, Lubetskaya, Ivanova, 9 a 6.

Classifica finale: 1) Ungheria; 2) Romania; 3) Francia; 4) URSS; 5) Germania Occ.; 6) Italia.

TENNIS

SINGOLARE MASCHILE

Quarti di finale: Fox (USA) b. Courcol (Fr.) 6-3, 6-1; Tiriac (Rom.) b. Kodes (Cec.) 6-4, 6-1; Lejus (URSS) b. Ecklebe (Germ. Occ.) 6-4, 6-2; I. Watanabe (Giap.) b. Maioli (It.) 6-4, 6-4.

SINGOLARE FEMMINILE

Semifinali: Riedl (It.) b. Kazdym (URSS) 6-1, 6-3; Eriomova (URSS) b. Szell (Ungh.) 6-3, 6-1.

DOPPIO FEMMINILE

Semifinali: Ermolova - Sasamova (URSS) b. Slamova - Neumannova (Cec.) 7-5, 6-4.

DOPPIO MASCHILE

Ottavi di finale: Maioli - Gaudenzi (It.) b. Seifert - Laudin (Cec.) 6-4, 6-4.

DOPPIO MISTO

Quarti di finale: Schneider - Le Poutre (Ol.) b. Fremiot - Rouchon (Fr.) 6-4, 9-7; Tiriac - Dibar (Rom.) b. Likacev - Sazamova (URSS) 6-4, 6-3.

PALLAVOLO

Cecoslovacchia-Italia 3-1

AVEVANO DISERTATO IL G. P. INA-SPORT

Gimondi e Adorni da oggi con gli azzurri

I vincitori del Tour e del Giro d'Italia chiamati a giustificare il loro ritardo

Canonica Lambro, 24

I ciclisti professionisti azzurri del settore della strada, hanno occupato la mattinata di questa seconda giornata di ritiro collegiale con un allenamento sulle strade della Brianza. I corridori Dancelli, D. Rosso, Motta, Zilioli, Belmanion e Cribiori, oltre alle riserve Mealli, Taccone e Passuello, hanno compiuto un paio di giri sul circuito della gara che si effettuerà giovedì a Desio e un altro paio di giri sul circuito di Arcore in programma domenica.

Magni ha rinviato a domani la distribuzione delle maglie azzurre. Il commissario tecnico, infatti, ha preferito posticipare di un giorno questa semplice cerimonia, per attendere Gimondi e Adorni; che rientreranno in Italia questa notte. La notizia dell'arrivo dei due azzurri è stata accolta con sollievo da Magni il quale attende di sentire le loro giustificazioni prima di decidere quali provvedimenti adottare, anche per il mancato intervento alla riunione di stasera a Legnano, cui dovevano partecipare assieme agli altri azzurri.

Ha commentato Magni: «Ogni ora di ritardo aggrava la loro posizione; non rispettare l'impegno di Legnano aggiunge nuova colpa alle colpe. Non si sputa nel piatto in cui s'è mangiato la prima pappa. Anch'io ho fatto il Tour, anche Coppi e Bartali li hanno corsi e li hanno vinti, ma quando c'era da correre in Italia piantavamo tutto e venivamo qui, dove eravamo diventati qualcuno, dove avevamo dei diritti e dei tifosi pronti ad aiutarci».

TENNIS

Disturbato dalla pioggia il torneo del C.M.M.

Il maltempo si accanisce contro gli organizzatori del torneo regionale di tennis per terza categoria e «non classificati», che si sta svolgendo da lunedì sui campi di Barcola a cura del Circolo Marina Mercantile di Trieste. Anche ieri, nella seconda giornata, la pioggia ha non poco disturbato lo svolgimento degli incontri in programma. Non si sono comunque registrate sorprese, nel senso che tutti i favoriti hanno superato il turno avanzando nel «tabellone». E' stato sconfitto anche Mario David, il terzino del Milan che in attesa di una comunicazione della società rossonera cerca di mantenersi in allenamento giocando a tennis.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Nachira b. Scotti 6-3, 6-0; Presel R. b. Bassi D. 6-0, 6-0; Lenardon L. b. Saffaro p. r.; Loforti b. Mustacchi 6-1, 6-1; Improta b. Degobbis 6-0, 6-0; Segrè G. b. Lenhardt 6-0, 6-0; Toffolutti D. b. Bassi L. 6-2, 6-2; Pacorini b. Santulin 6-2, 0-6, 7-5; Renosto b. Rodriguez 7-5, 6-3; Presel D. b. Lazzara 6-4, 3-6, 6-2; Poillucci b. Wabitsch 6-2, 4-6, 6-2; Bonivento L. b. David 6-1, 6-4; Brusich b. Lenardon L. 6-1, 6-1; Polacco b. Zennaro 5-7, 6-1, 6-2.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Singolare maschile: ore 9, Renosto c. Toffolutti D., Costa Lino c. Decovich; ore 10, Improta c. Segrè G.; ore 11, Fragiacomo c. Costa-Decovich; ore 12.30, Segrè R. c. Loforti; ore 13.30, Poillucci c. v. Polacco c. Zennaro; ore 14.30, Paglia c. Nachira, Grusovin c. Presel D.; ore 15.30, Lenardon L. c. v. Moscheni c. Sain; ore 16.30, Pacorini c. Presel M.; Tognacchini c. Presel R.

Singolare femminile: ore 8, Presel R. c. Pecchia; ore 10, Presel N. c. Smith F.; ore 11, Bettini c. Smith F.; ore 17.30, Polacco c. v. Bettini c. Smith F.

Doppio maschile: ore 8, Lenardon L. - Wabitsch c. Torresella - Fragiacomo; ore 12.30, Segrè G. - Renosto c. Presel D. - Presel M.; ore 13.30, Tognacchini-Bonivento L. c. Toffolutti R. - Toffolutti D.; ore 15.30, Poillucci - Brusich c. Ulcigrai - Corazza; ore 17.30, Pacorini - Segrè R. c. Improta - Moscheni.

Pareggia il Torino (3-3) su rigore con il Catania

Torino, 24

Nell'amichevole di questa sera il Torino è stato impegnato a fondo per conseguire il pareggio con il Catania. La squadra ospite alla fine del primo tempo si trovava in vantaggio di due reti, entrambe segnate da Facchin. La stessa ala sinistra catanese, dopo che nella ripresa Simoni aveva ridotto lo svantaggio ha portato a tre le reti dei siciliani. Ferrini e Orlando, su rigore quest'ultimo, segnavano infine per i granata prima del termine. Il tedesco Schutz, atteso alla prova, è apparso sfuocato.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Schutz (Orlando), Moschino (Schutz, Ferretti), Simoni.

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Fantazzi, Cella, Magi; Calvanese, Landoni, Fanello, Biagini, Facchin. ARBITRO: Righi di Milano. RETI: nel primo tempo al 23' e al 35' Facchin; nel secondo tempo al 9' Simoni, al 23' Facchin, al 25' Ferrini, al 31' Orlando su rigore.

I NERAZZURRI AL COMPLETO

Barcellona - Inter stasera in amichevole

Barcellona, 24

La comitiva dell'Inter è arrivata oggi a Barcellona, proveniente da Milano; essa comprende i giocatori Sarti, Miniussi, Burgnich, Facchetti, Landini, Bedin, Guarneri, Picchi, Della Giovanna, air, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso, Peirò, Canella e Cappellini; accompagnati dal consigliere comm. Chiesa, dal dott. Guarenghi e dall'allenatore Helenio Herrera. I nerazzurri incontreranno domani sera in amichevole il Barcellona, quindi rientreranno in Italia per disputare domenica la finale di Coppa Italia con la Juventus.

Oggi i giocatori del Barcellona hanno svolto due ore di allenamento e al termine il loro allenatore Roque Olsen ha annunciato questa formazione per la partita con i milanesi; Sadurini; Benitez, Olivella; Eladio, Muller, Gallero; Serafin (o Rife), Pereda, Re, Seminario, Vicente. L'Inter schiererà probabilmente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez e Corso.

OGGI A VALMAURA

Allenamento a due porte per gli alabardati

La Triestina ha ripreso ieri la via di Valmaura. Per gli alabardati, che se si eccettuano i 26 minuti dell'amichevole di Gemona era da sabato che non si allenavano, c'è stato un supplemento di lavoro. Nella mattinata, agli ordini di Sadar, titolari e rincalzi hanno svolto la prima seduta, tutta a base di esercizi ginnico-atletici. Sadar ha voluto «torchiare» i suoi uomini in vista dei prossimi impegni che attendono la squadra. Nel pomeriggio, presente anche il D.T. dott. Frossi che è rientrato a Trieste nella tarda mattinata, gli alabardati, dopo alcuni giri di campo, hanno lavorato con il pallone.

Tutti hanno risposto all'appello. Vatta si è allenato solamente al mattino, in quanto nel pomeriggio aveva impegni di studio. Ispiro, che risente ancora di una distrazione muscolare, ha svolto un lavoro ridotto. Il giocatore, che è sulla via della completa guarigione, potrà riprendere in pieno l'attività fra un paio di giorni.

Nella serata un primo gruppo di giocatori si è sottoposto a una visita medica di controllo presso il Centro CONI di nuoto della piscina di Riva Grumula. Le visite mediche verranno completate entro questa mattina. Nel pomeriggio Frossi e Sadar faranno svolgere alla squadra la consueta particella di metà settimana, che avrà inizio alle ore 15.30.

PALLACANESTRO — A Sofia l'Italia non si è qualificata per le finali del Campionato europeo di pallacanestro. Al girone finale prenderanno parte Unione Sovietica, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia. Nel suo ultimo incontro, l'Italia è stata sconfitta dalla Bulgaria «B» con il punteggio di 66-19.

FINALE CON CODA DEI CAMPIONATI «A» E «B» DI PALLANUOTO

Dopo il pareggio con la Triestina la Doria raggiunta dal Civitavecchia

Uno spareggio indicherà la squadra che affronterà la Florentia per tentare la promozione - Le speranze di salvezza dell'Edera

I campionati di pallanuoto della Serie A e B che dovevano concludersi domenica avranno invece una coda. Nella massima categoria dovrà essere ancora giocata la partita Nervi-Pro Recco, che a causa di un guasto all'impianto elettrico della piscina non ha potuto aver luogo domenica sera. Sono stati rinviati così anche i festeggiamenti organizzati dai tifosi di Recco per la riconquista dell'ambitissimo scudetto, che comunque è già saldamente cucito sulle tute di Pizzo e compagni.

Incerta inoltre risulta anche la sorte della R.N. Florentia, che non sa contro quale squadra dovrà disputare l'incontro di qualificazione per poter restare a giocare nel massimo torneo. Ciò in quanto nel campionato di Serie B due squadre, Civitavecchia ed Andrea Doria, sono finite in parità al secondo posto della classifica. Si dovrà pertanto giocare un incontro di spareggio fra genovesi e laziali per stabilire quale delle due squadre dovrà misurarsi con la R.N. Florentia.

Si è arrivati a tale situazione grazie al «rush» finale prodotto dalla squadra di Civitavecchia, che dopo aver conquistato tre punti nella trasferta di Trieste, nell'ultimo week-end è riuscita a prevalere oltrechè sul Lerici anche sulla fino a ieri imbattuta squadra di Sori. Quest'ultima, ormai indisturbata in vetta alla classifica, non deve essersi battuta allo spasimo a Catania e Civitavecchia, riuscendo nella doppia trasferta a guadagnare un solo punticino.

Anche la magnifica impresa dei giocatori laziali sarebbe stata però inutile se agli stessi non fosse venuta a dare imprevedibilmente una mano la sorprendente squadra alabardata. La Triestina, infatti, dopo aver subito una pesante sconfitta contro la Mameli di Voltri, dalla quale è stata superata per 7 a 4, nella partita di domenica è riuscita a tenere in scacco l'Andrea Doria, costringendola ad un pareggio assolutamente imprevisto dai giocatori e dai tifosi genovesi.

Perdendo un punto in classifica, l'Andrea Doria s'è fatta raggiungere dal Civitavecchia, che noi riteniamo superiore in linea tecnica alla squadra ligure e che pertanto pronostichiamo vincitrice dell'incontro di spareggio. Un bel finale di campionato senza dubbio, la classifica del quale vede relegata all'ultimo posto la squadra dell'Edera. Affrontata in formazione ridotta anche l'ultima doppia trasferta, la squadra rossonera ha dovuto subire due pesanti sconfitte ad opera dell'Andrea Doria prima (0 a 9) e della Mameli poi (2 a 11). In proposito ricordiamo che fra gli assenti figurava il capitano Gregori, che a seguito degli incidenti avvenuti domenica 5, in occasione dell'incontro con l'Acese, è stato sospeso indefinitivamente dall'organo giudicante della Federazione nuoto.

A seguito del comunicato federale abbiamo anche saputo che l'incontro predetto è stato considerato concluso dall'arbitro al 3'33" del quarto tempo e dato vinto all'Acese per 2 a 0. Si tratta senza alcun dubbio di una decisione maturata a posteriori dall'arbitro Meneghin, chè altrimenti non si capirebbe come lo stesso abbia corso il rischio di creare un altro grossissimo incidente a seguito del rigore concesso all'Edera all'ultimo minuto dell'incontro, rigore che non è stato poi tirato in quanto Illini, incaricato del tiro, avrebbe perduto troppo tempo. La verità è che in mezzo a tanto clamore Illini non aveva capito il segnale dell'arbitro, che in tale momento ha veramente rischiato il peggio.

Comunque sia l'Edera dovrà ora attendere la fine del campionato di Serie C, per poter disputare un incontro di spareggio con una squadra appartenente a tale categoria. In caso di successo i rossoneri potrebbero ancora restare in Serie B, ed è quanto noi loro auguriamo.

M. V.



(Foto de Rota)

Sadar, di spalle, a colloquio con Frossi, allo stadio di Valmaura. La Triestina ha ripreso ieri gli allenamenti dopo il ritiro di San Daniele. Domenica giocherà a Vittorio Veneto

DOPO 2 ANNI RITORNA IL PUGILATO AL FERROVIARIO

PROMETTENTE IL CONFRONTO LUBIANA-TRIESTE DILETTANTI

Esibizione di Moraes e Romano nella riunione di venerdì Rivincita fra i triestini Cocciolo (APT) e Gustini (CRDA)

La notizia della organizzazione di una serata pugilistica per venerdì prossimo sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario da parte dell'A.P.T. ha suscitato vivo compiacimento nell'ambiente sportivo locale. E' da troppo tempo infatti (oltre due anni) che la nostra città non ospita incontri di boxe e legittima quindi appare l'attesa per questo imminente avvenimento. Si tratta di un ritorno da tempo auspicato, e destinato pure a stimolare altre organizzazioni.

Nella riunione di venerdì, di particolare interesse si presenta il confronto tra le rappresentative di Lubiana e di Trieste; due squadre composte da elementi combattivi e in grado di soddisfare le esigenze del pubblico. Gli jugoslavi, pur non dotati di un eccessivo bagaglio tecnico, sanno tuttavia dare sempre spettacolo per la loro forza e caparbietà. Spicca tra essi il massimo Fabjan, un atleta formidabile, secondo nella graduatoria dei valori della sua nazione.

I triestini da parte loro, sono in grado di opporsi validamente agli avversari e particolarmente attesa è la prova del giovane medio Pitaccolo, che nel 1963 a Roma seppe conquistare il titolo italiano dei novizi. Oltre a questo incontro internazionale, il cartellone, come noto, comprende un'esibizione tra il brasiliano Moraes e Romano. Moraes, che combatte in Italia da cinque anni, dispone di una tecnica eccellente che spesso gli ha permesso di concludere vittoriosamente gli incontri prima del limite, quali ad esempio quelli con Gino Rossi a Udine nel 1964 e con Vogrich a Roma; Romano, professionista dal 1961, conta al suo attivo 18 vittorie su ventidue combattimenti (gli altri quattro si sono conclusi con due pareggi e due sconfitte).

La rivincita tra Cocciolo, campione regionale dell'anno in corso e Gustini, due triestini, il primo dell'APT e il secondo del CRDA, si prospetta anche essa delle più combattute. Ricordiamo che Cocciolo nel primo match, che ebbe luogo a Gorizia, sconfisse il rivale ai punti a conclusione di un incontro tra i più avvincenti.

CON RODRIGUEZ O CARTER

A Benvenuti 16 milioni per battersi titolo in palio

Los Angeles, 24

L'organizzatrice di incontri di pugilato di Los Angeles Aillen Eaton, ha dichiarato che offrirà la somma di 25 mila dollari (circa 16 milioni di lire) all'italiano Nino Benvenuti per mettere in palio il proprio titolo di campione del mondo dei medi junior contro il vincitore del combattimento che vedrà di fronte giovedì prossimo Luis Rodriguez e Rubin (Hurricane) Carter.

VELA

«Cadet» nel golfo per la «Coppa Maritati»

Questo pomeriggio alle ore 14.30, nelle acque del golfo di Trieste, verrà data la partenza della prima prova delle regate valide per l'assegnazione della Coppa «Camillo Maritati, questo anno riservate alla classe «cadet», con equipaggi fino ad anni 17. A difendere la Coppa che attualmente detiene, la Società Triestina della Vela mette in campo due dei suoi migliori equipaggi: Vancato - Vattovani su «Libeccio» e Sponza Tamaro su «Ostro».

Quattro equipaggi dello Y. C. Adriaco, uno muggesano, due dello Y. C. Jadro di Capodistria, uno svizzero e, con ogni probabilità, uno inglese, tenteranno di strappare la Coppa agli attuali detentori. L'Adriaco è infatti rappresentato da tre equipaggi di giovanissimi, e da due equipaggi femminili; la Svizzera dal giovanissimo Adrian Bryner su «Old Shatterhand».

Per partecipare alla «Coppa Favretto», che si svolgerà nei giorni 27, 28 e 29 corrente, sono attesi anche i fratelli David e Ian Wilson, inglesi, i quali, sempre se arriveranno in tempo, parteciperanno anche alla Coppa «Maritati».

Un triestino in Australia «sportman dell'anno»

Uno sportivo triestino, Paolo Susan, da anni emigrato in Australia, è stato premiato a Sydney quale «Sportman dell'anno», in occasione del recente ballo annuale dello sport. Paolo Susan, che abitava in via Madonnina 8, ha avuto il riconoscimento per avere difeso i colori dell'Associazione Triestina in diverse specialità: calcio, nuoto, pallacanestro e tennis.

Pugilato — La commissione pugilistica giapponese ha dato la sua approvazione all'incontro non valido per il titolo, da effettuarsi in Giappone fra Burruni e Takayama. In precedenza la commissione aveva detto che non avrebbe sanzionato il combattimento se Burruni non avesse prima difeso il titolo dei mosca contro il giapponese Hiroyuki Ebihara.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Cartesio «rigenerato» a Montecatini dove hanno deluso Sailer e Maryport

L'affermazione del figlio di Hit Song colta dopo un preciso percorso di testa In cattedra a Cesena l'americana Smooth Liner - Il convegno di Montebello

Quando sembrava più che mai improbabile un suo rilancio, Cartesio, il discusso 3 anni di Gian Carlo Baldi, è nuovamente esploso in tutta la sua potenza. La corsa dei puledri a Montecatini non si prestava alle mire di Cartesio, che aveva fortemente deluso nelle precedenti sortite. Infatti dopo il magnifico colpo d'ala di Ponte del Brenta, quando trottò il doppio chilometro in 1.18.9, Cartesio non ripetè più una sola prestazione sincera. Sempre in rottura, il figlio di Hit Song sembrava avesse pagato a caro prezzo l'impresa patavina. Invece Cartesio, saggio come non mai, nel Gran Premio Società Terme di Montecatini si è nuovamente lasciato andare in una delle sue prodezze, dominando il campo che pur contava giovani in gamba quali Maryport, Sailer e Oronto. Erano appunto Maryport (seconda nel derby romano) e Sailer, la grande speranza di Baroncini, i favoriti della corsa, ma quasi sentissero la responsabilità di essere sulla bocca di tutti, sia Maryport che Sailer rompevano gravemente al via.

Per Cartesio la imprevista «defaillance» dei favoriti aveva il potere di spronarlo verso una netta affermazione, colta dal figlio di Hit Song, dopo un preciso percorso di testa, alla media di 1.20.7 sui 2040 metri. Tempo di rilievo questo, anche se lontano dalla media record di Gualdo, unico vincitore della corsa termale con riferimento chilometrico sotto l'1.20. Un bel ritorno quello del primatista della generazione, pilotato da Gian Carlo Baldi (il quale adesso deve scontare un lungo periodo di appiedamento che però non gli impedisce di correre nei grandi premi; come sono strane a volte le leggi dell'ippica...), con la consueta abilità e decisione. Gli svistamenti di Mayport e Sailer hanno avuto il potere di fare strada a Oronto, giunto perfino a minacciare alla conclusione Cartesio, e Valpiana, i quali hanno scortato all'arrivo il sorprendente (93 per 10 pagate sul primo arrivato) ma meritevole vincitore.

Mentre a Montecatini Cartesio si riabilitava, a Cesena era la volta di una giumenta americana, Smoth Liner della Scuderia Monte Carmelo, a prevalere nel due volte milionario Premio Ente Provinciale del Turismo, davanti ad un'altra americana, Castleton Belle. Questa ultima, spiccata velocista, la vedremo domenica a Montebello impegnata nella corsa Totip Premio Crevalcore. In quanto alla corsa, Smooth Liner l'ha dominata con un nitido percorso di testa. Castleton Belle ha voluto adeguarsi alla seconda piazza, impossibilitata a progredire nei confronti dell'allieva di William Casoli. Per gli indigeni Owens, Buccon e Invocato nulla da fare in questa circostanza, chè Smooth Liner e Castleton Belle hanno dominato il campo. Non troppo appariscente la media segnata da Smooth Liner, 1.22, ma sappiamo che sulle medie e lunghe distanze le velociste americane hanno i loro limiti e quindi si... accontentano di vincere senza strafare dal punto di vista cronometrico.

Intanto vale la pena di segnalare la ripresa in grande stile del decenne portacolori della Scuderia Adriatica Tehran, il quale, dopo essere stato adibito per un breve periodo all'attività stalloniera, è ritornato in pista per battere sulla distanza del doppio chilometro cavalli come Maigret e Juarez. Ma i colori del dott. Alfredo Jegher sono in bella evidenza in questo periodo, e alla inaspettata affermazione del biondo Tehran sono seguite fra sabato e domenica quelle delle femmine Swansea e Moldavia, sempre bene affiatate con l'ottimo Franco Albonatti.

A Montebello abbiamo assistito al nuovo «recital» di Nuvoloso, senza avversari nel Premio Vega anche per il ritiro di Lerica, che avrebbe senz'altro reso meno agevole la marcia di... avvicinamento al traguardo Branchini. Il quale Branchini non ha ancora subito una battuta d'arresto a Montebello, nè con Oneto nè con Nuvoloso, i quali conservano la loro imbattibilità triestina. A Nuvoloso la vittoria si è subito dischiusa al levar dei nastri, quando Brech e Far Pra si sono messi a danzare in mezzo alla pista risultando praticamente fuori corsa già alla prima battuta. Buon secondo l'infaticabile Desaix, certamente uno dei soggetti più assidui del nostro «trotter» che meriterebbe, appunto per la sua versatilità, di cogliere un successo pieno da sommare agli innumerevoli piazzamenti.

Anche fra i puledri di 2 anni i pensionati di Branchini hanno ottenuto il pieno. All'esordio Narratore aveva preceduto Tiepolo, questa volta l'ordine di arrivo si è invertito dando rilievo al giovane che fra i due sembra possedere una maggior classe. Tiepolo è indubbiamente un puledro che piace. Svelto e con la testa a posto, sembra possa continuare la strada, promettente, che quasi tutti i puledri fatti esordire a Montebello da Branchini (Quinterio su tutti) hanno iniziato e poi concluso degnamente.

In bella evidenza nel convegno anche il 5 anni Maestrale, il quale pur perdendo, per la sua spiccata avversità di girare nei nastri, qualcosa come 30 metri, si è messo in mostra poi per un inseguimento che di solito riesce soltanto ai cavalli di classe. E Maestrale di classe non difetta certo. Bello comunque il suo volo che gli ha permesso di brillare alla conclusione davanti all'anziano Zig Zag, particolarmente attivo. Ha corso molto bene anche il 4 anni Vivaldo da Rio, che Marino Ceugna ha plasmato a dovere trasformandolo in breve tempo da puledraccio insicuro a trottatore di indubbia potenza. A conferma della bella progressione fatta da Vivaldo da Rio, abbiamo la media record segnata domenica: 1.23.2.

Interprete principale del convegno per quanto riguarda i guidatori, Ugo Belladonna, ammirato collezionista di una terna di vittorie con Rango, attualmente al vertice della condizione, Boon e Salvador tutti pilotati con sicurezza e decisione.

M. G.

IN VISTA DEL DERBY

Ervin si prepara a Ponte di Brenta

Dopo l'estrazione dei numeri di partenza giungono le prime notizie sui trottatori che domenica prossima a Montebello daranno vita alla competizione più attesa dall'ambiente ippico triestino, il Derb. dei 4 anni, Premio Presidente della Repubblica. La coppa inviata dal Capo dello Stato fa intanto bella mostra di sè, esposta in un negozio di corso Italia. In merito ai trottatori sappiamo che a Ponte di Brenta Luigi Casteili sta lavorando sodo con Ervin. Il consanguineo di Palin (vincitore dell'edizione 1961) ha camminato da 1.22 sui 3000 metri, lasciando pienamente soddisfatto il suo allenatore. Ervin completerà la preparazione a Ponte di Brenta e arriverà a Montebello soltanto sabato, accompagnato nella sua spedizione da Flint, un altro 4 anni che parteciperà ad una corsa di contorno.

Da Milano è pervenuta la notizia della defezione definitiva dei portacolori di Orsi Mangelli Nibbiano e Noceto. E' chiaro che la partecipazione dei due o di almeno uno dei due, era subordinata alla presenza del numero 1 di scuderia Navazzo. Assente il figlio di Foreign Office, per Nibbiano e Noceto, scarsamente dotati di fondo, la avventura del Derby si sarebbe dimostrata del tutto inutile.

Sicuri partenti sono invece i due allievi di Walter Baroncini, Quentin, che finirà con il partire favorito, e Izeo. Nelle corse di contorno Baroncini presenterà inoltre l'americana Castleton Belle, Ippocampo, Marco, Natisone e il puledro Lamour.

CALCIO

Notturna a San Giovanni

Un incontro amichevole di calcio avrà inizio stasera alle 20.30 tra le squadre della REDI e della Rosandra. I simpatizzanti sono invitati a intervenire. Ingresso gratuito.

DAL 2 AL 4 SETTEMBRE IL TROFEO FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRE GARE IN LINEA CONSECUTIVE AL POSTO DEL GIRO DELLA REGIONE

Motivi economici hanno imposto la suddivisione della «classica» che però non perde in questo modo il suo affascinante aspetto

Nei giorni 2, 3 e 4 settembre avrà luogo lungo le strade della nostra Regione il «Trofeo ciclistico del Friuli-Venezia Giulia» che viene organizzato dalla Libertas-M. Rossi di Udine in sostituzione di quello che avrebbe dovuto essere il «Giro della Regione». Agli effetti sportivi e spettacolari non sussiste alcuna differenza tra la «classica» di sempre e la versione di quest'anno, anche se al posto delle diverse tappe figureranno, nell'attuale edizione, tre gare distinte con tre diverse denominazioni. In definitiva si tratta di un ripiego, onde non far cadere nel dimenticatoio la più affascinante delle competizioni ciclistiche delle Tre Venezie. Dato lo sforzo davvero encomiabile degli organizzatori, di dar vita anche quest'anno, alla manifestazione, nulla toglie al suo tradizionale fascino se l'attuale edizione avrà carattere ufficioso anzichè ufficiale.

Al «Trofeo del Friuli-Venezia Giulia», hanno già aderito una ottantina di corridori dilettanti tra i migliori in campo nazionale ed anche questo particolare è premessa di successo.

La prima gara — denominata G. P. Fonderie Bortolin Sacile — si concluderà a Caneva. I corridori partiranno da Trieste e proseguiranno per Monfalcone - Cervignano - Palmanova - Gonars - Castions - Talmassons - Bertiolo - Codroipo - Sedegliano - Flaibano - Cisterna - Rodeano - San Daniele - Clauzetto - Meduno - Maniago - Pordenone - Fontanafredda - Sacile - Caneva, per complessivi 195 chilometri. Il via verrà dato in Piazza dell'Unità d'Italia dal dott. Alfredo Berzanti, presidente della Giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, sotto il cui patronato si svolge la manifestazione.

La seconda frazione, denominata G. P. Cherin Soda, verrà corsa lungo i 162 chilometri del seguente itinerario: Pordenone - Casarsa - San Vito - Latisana - Palazzolo - Udine - Pavia - Trivignano - Versa - Sagrado - Monte San Michele - Gorizia - San Floriano - Castello di Gorizia.

Nella giornata conclusiva, i corridori partendo da Lucinico transiteranno per Cormons - San Giovanni - Manzano - Cividale - Faedis - Attimis - Nimis - Tarcento - Gemona - Trasaghis - Alesso - Cavazzo - Tolmezzo - Amaro - Carnia - Venzone - Gemona - Artegna - Buia - Majano - Fagagna - Moruzzo - Martignacco - Ceresetto - Rizzi - Udine, per arrivare in Piazza I Maggio. In quest'ultima frazione sarà in palio il G. P. Magazzini «Il Lavoratore».

P. T.

MARCIA E CORSA

Il Palio dei rioni venerdì a Opicina

Il Gruppo Sportivo San Giacomo in collaborazione con la Libertas di Opicina, in occasione dei festeggiamenti del Patrono organizza la V prova del «Palio dei rioni», che si svolgerà venerdì prossimo con il Giro podistico di Opicina di marcia e corsa.

Il percorso della marcia e della corsa è di km. 5,8, con partenza dalla sede della Libertas di Opicina. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 17.45 presso la sede della Libertas, in via dei Ginepri. La partenza è fissata per le 18.15 per la marcia e per le ore 19.15 per la corsa.

Alla società prima classificata verrà assegnata la «Coppa Coin». I primi 10 concorrenti verranno premiati con medaglie. Altri premi verranno comunicati prima delle gare.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCURSIONE NOTTURNA DI «COMMANDOS» NELLA BASE STATUNITENSE

CENTRATI 47 APPARECCHI DAI COMUNISTI A BIEN HOA

«E' impossibile impedire che si ripetano attacchi simili» - Orribili torture inflitte dai Vietcong ai civili - Hanoi non molla sul ritiro degli americani

Saigon, 24

Guerriglieri Vietcong hanno attaccato la base aerea di Bien Hoa, sita a 19 chilometri a Nord-Est di Saigon, aprendo il fuoco con i mortai e le armi automatiche; l'incursione notturna, che fa seguito a quella, ben più pesante, del novembre dell'altr'anno, è durata una quarantina di minuti, e — secondo quanto comunicato da un portavoce militare americano — ha causato «lievi perdite tra il personale»; notevoli invece i danni riportati dagli aerei: 47 sono stati colpiti più o meno gravemente, ma nessuno di essi è stato reso inutilizzabile; anzi, secondo il parere del colonnello americano che comanda la base, quasi tutti potranno essere nuovamente impiegati in combattimento nel giro di 72 ore.

E' stato accertato che i colpi di mortaio sono stati sparati all'interno del perimetro difensivo della base. Il settore fortificato di Bien Hoa copre una zona di circa 12 chilometri per 12. Un ufficiale superiore americano ha detto che, data la lunghezza del perimetro difensivo, è materialmente impossibile impedire che si ripetano attacchi simili. La base di Bien Hoa è difesa da truppe americane, australiane e vietnamite, ma recentemente unità aviotrasportate e di fanteria americane sono state prelevate per essere impiegate nella regione degli altipiani intorno a Pleiku e Kontum.

Dal canto loro, stamane all'alba, bombardieri «B-52» della base di Guam, per il quarto giorno consecutivo, hanno sganciato tonnellate di bombe su un concentramento di truppe del Vietcong a Nord di Chu Lai, dove i marines la settimana scorsa avevano riportato la più importante vittoria della guerra. Contemporaneamente è stato bombardato un ponte ferroviario a una cinquantina di chilometri dalla frontiera cinese, già preso di mira ieri in un primo raid. Si è intanto appreso che gli aerei americani che hanno bombardato ieri la centrale idroelettrica di Ban Thach, hanno impiegato bombe di circa 1300 chili. Un portavoce americano ha precisato che tali bombe vengono utilizzate da qualche tempo nelle incursioni contro il Vietnam del Nord.

Fanti dell'Esercito americano hanno fatto irruzione ieri in un villaggio montano a Est di Pleiku, ponendo fine ad una serie di torture che i Vietcong stavano compiendo contro gli abitanti. Dai resoconti degli uomini che hanno partecipato all'azione, si è appreso che il villaggio in cui sono stati inviati, ... Bon, a 24 chilometri da Pleiku, era difeso da un gruppo di montanari.

Prima che i soldati americani giungessero a bordo di elicotteri, i Vietcong avevano giustiziato l'anziano del villaggio e il più giovane dei suoi figli sparandogli al cuore; la moglie del capo villaggio era stata trovata ancora in vita, ma orribilmente torturata, priva delle braccia e con le carni letteralmente a brandelli, in più punti. Le mogli di due difensori del villaggio sono state anch'esse torturate con colpi d'arma da fuoco sparati a bruciapelo nei polpacci e nelle cosce, affinchè rivelassero i nomi dei sostenitori del Governo di Saigon che si trovavano nel villaggio.

Da Washington si è avuto oggi una nuova dimostrazione del cauto ottimismo che regna negli ambienti responsabili americani in merito alla possibilità di un negoziato per il Vietnam: il consigliere Bundy ha detto in un'intervista televisiva: «La nostra opinione è che questo è un buon momento per negoziare. Successi militari come quelli riportati nei giorni scorsi, contribuiscono ad avvicinare il giorno di un effettivo negoziato».

Ma a queste rinnovate manifestazioni di disponibilità da parte americana, ha fatto riscontro oggi stesso da Hanoi una nuova «doccia fredda», consistente nella secca smentita a una «presunta rinuncia» (fatta da esponenti nordvietnamiti durante colloqui svoltisi a Mosca con il laburista inglese Lord Broekway) a una delle quattro pregiudiziali avanzate da Hanoi per intavolare trattative con gli S. U., vale a dire al ritiro totale e immediato delle forze americane dal Sud; il Governo di Ho Chi-minh ha ribadito che le condizioni per una soluzione del conflitto rimangono immutate e che sono senza fondamento le voci circa «concessioni» che il Governo del Vietnam del Nord sarebbe disposto a fare. Il documento fa poi presente che il «piano di pace» in quattro punti pubblicato dal Governo di Hanoi nell'aprile scorso, rappresenta tuttora la «base per qualsiasi soluzione politica del problema vietnamita».

GLI INDIANI BOMBARDANO un villaggio pakistano

Rawalpindi, 24

Funzionari pakistani hanno dichiarato oggi che gli indiani hanno sottoposto ad un pesante fuoco d'artiglieria il villaggio di Awan Sharif, situato in territorio pakistano, ad un chilometro e mezzo circa dalla frontiera. Venti persone sono morte e quindici sono rimaste ferite nel bombardamento, durato circa mezz'ora. Il fuoco — hanno aggiunto i funzionari — proveniva dalle posizioni indiane al di là del fiume Twai. Il Governo del Pakistan ha protestato energicamente presso gli osservatori dell'ONU contro questo bombardamento.

A Nuova Delhi intanto stamane il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha dichiarato in Parlamento che il conflitto nel Kashmir può durare a lungo e che bisogna perciò essere preparati. Shastri ha quindi invitato gli indiani ad una completa unità e solidarietà.

MADRE E FIGLIA impazziscono a Milano

Milano, 24

Due donne sono improvvisamente impazzite mentre percorrevano viale Tunisia e, dopo aver insultato i passanti, si sono stese per terra bloccando il traffico. E' intervenuta la polizia e le due donne sono state ricoverate al reparto neurodeliri dell'ospedale maggiore. Si tratta di Paolina Vullo di 49 anni e della figlia Roberta di 20, di origine americana, domiciliate in un albergo di piazza della Repubblica.

E' finita in carcere

DONNA TRAVESTITA TENTA di «violare» il monte Athos

Salonicco, 24

Vestita nei rudi panni del marito pescatore, con in testa una berretta che ne nascondeva le chiome, la signora Elefteria Lykaki credeva di aver cancellato dal suo aspetto ogni parvenza di femminilità ed è ieri sbarcata sulle spiagge del monte Athos, severamente interdette alle donne. Ma i monaci che abitano la montuosa penisola, e che godono del privilegio di non essere turbati dalla vista dell'altro sesso, non si sono lasciati ingannare: hanno chiamato la polizia e la signora Lykaki è finita in carcere.

Il marito ha detto più tardi di avere acconsentito a far scendere la donna sulla spiaggia proibita per darle sollievo da un feroce attacco di mal di mare, e la signora Lykaki è stata rimessa in libertà provvisoria in attesa di giudizio. Se riconosciuta colpevole dal giudice, potrebbe essere condannata ad un mese o due di prigione per aver violato la legge che difende il monte Athos dalle intrusioni femminili.

SEI PERSONE UCCISE dal terremoto nel Messico

Città del Messico, 24

Le scosse di terremoto che hanno colpito ieri il Messico meridionale e la capitale federale hanno provocato la morte di sei persone. A Città del Messico, due bambini fuggiti in preda al panico in mezzo alla strada sono stati investiti e uccisi da un tram, mentre un terzo è morto folgorato dai fili ad alta tensione caduti in seguito alle scosse. Per lo stesso motivo sono morte due ragazze in un sobborgo della capitale. La sesta vittima si è avuta a Oaxaca, dove un passante è stato ucciso da un pezzo di muro crollatogli addosso. I danni materiali del terremoto, che ha causato momenti di vero terrore a Città del Messico e in altre località, non sono gravi.

Come è noto, il Messico era stato colpito nei giorni scorsi da disastrose inondazioni che avevano direttamente o indirettamente causato la morte di 27 persone, costringendone 60.000 a lasciare le case e provocando danni per otto milioni di dollari. Un'epidemia causata dalle inondazioni è ora completamente controllata dalle autorità sanitarie.

FIRMATO A GEDDA L'ACCORDO DI PACE PER LO YEMEN

NASSER HA DOVUTO CEDERE DI FRONTE A FEISAL D'ARABIA

Persino la forma istituzionale nel Paese conteso appare rimessa in causa - Il Cairo ritirerà i suoi 50 mila soldati

Gedda, 24

Re Faisal, dopo l'incontro di questa mattina con il Presidente Nasser, ha annunciato il raggiungimento di un «completo accordo su tutti i punti». Lo ha comunicato l'agenzia del Medio Oriente, precisando che la riunione è terminata alle 10.45 e che l'accordo tra i due Capi di Stato è stato firmato questo pomeriggio (ore 14.30 italiane) dopo una riunione plenaria delle due delegazioni. Da parte egiziana, tanto il Presidente Nasser quanto i membri della delegazione si sono rifiutati di fare dichiarazioni.

La partenza di Nasser è prevista per questa notte. Si apprende che l'impianto di condizionamento d'aria del panfilo presidenziale si è guastato e che esiste la possibilità che Nasser rientri in patria in aereo.

L'agenzia di stampa egiziana del Medio Oriente ha annunciato che dopo la firma dell'accordo, una cessazione del fuoco sarà proclamata nello Yemen. Posti di controllo egiziano-saudiani saranno costituiti alle frontiere tra lo Yemen e l'Arabia Saudita per impedire qualsiasi scontro o qualsiasi infiltrazione di truppe nello Yemen. L'agenzia egiziana aggiunge che l'Egitto e l'Arabia Saudita hanno deciso di fornire allo Yemen un'assistenza tecnica e un aiuto finanziario.

Un comunicato diramato congiuntamente dalle radio della Mecca e del Cairo al termine dei colloqui tra i due Capi di Stato arabi si è limitato ad annunciare la conclusione e la firma dell'accordo senza dare particolari sullo stesso. Tuttavia, una fonte degna di fede ha dichiarato che il Presidente Nasser e Re Faisal dato il loro accordo a un piano della durata di 15 mesi, che dovrà essere raggiunto in tre fasi rispettivamente di tre, dieci e due mesi. La prima fase prevederebbe la cessazione del fuoco tra i realisti e i repubblicani sotto la supervisione di una commissione di pace egiziano-saudiana. Tale commissione comprenderebbe anche osservatori dei realisti e dei repubblicani yemeniti. La prima fase prevederebbe anche la formazione di un Governo di ordinaria amministrazione dal quale verrebbero esclusi sia il Presidente Sallal sia l'ex Imam (Re) Mohammed Al Badr. Le truppe egiziane, valutate a 50.000 uomini, verranno fatte rimpatriare durante la seconda fase, della durata di dieci mesi. Nella fase finale gli yemeniti saranno chiamati a scegliere, con un plebiscito, la forma di Governo del loro paese.

Negli ambienti diplomatici del Cairo si rilevano stasera i seguenti punti rispetto all'accordo Nasser-Faisal: Nasser, per non perdere lo Yemen o piuttosto l'influenza egiziana nello Yemen, è dovuto scendere a patti con il monarca saudiano; la forma istituzionale dello Yemen appare sostanzialmente rimessa in causa, dopo tre anni di sforzi da parte della RAU.

Ben Nathan accreditato a Bonn



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Bonn — Con la presentazione delle credenziali del primo Ambasciatore di Israele nella Germania Federale si è perfezionato l'accordo stipulato fra i due Paesi per la ripresa delle relazioni diplomatiche. Nella foto l'Ambasciatore israeliano Ben Nathan accanto ad August Zinn, sostituto del Cancelliere Erhard, dopo la tradizionale cerimonia protocollare

A CAUSA DELLA PROLUNGATA STASI DEL M.E.C.

Temono ingenti danni gli industriali francesi

La crisi minaccia la fine del «Kennedy Round» Unica alternativa il commercio con l'Est?

Parigi, 24

Le possibili conseguenze della crisi del Mercato comune sono state esaminate da una commissione di esperti dell'industria francese. Le conclusioni di questa inchiesta sono pessimistiche: gli industriali ritengono che, se la «crisi europea» dovesse prolungarsi, l'economia del Paese subirebbe danni ingenti. Gli esperti hanno sollevato innanzitutto due questioni di carattere giuridico.

1) Può uno Stato della CEE bloccare la comunità europea, o addirittura ritirarsi? Il Trattato di Roma non prevede alcuna eventualità del genere.

2) Si può concepire un «passo indietro», vale a dire un ritorno alla prima tappa del Mercato comune, ritorno che implicherebbe un rialzo delle tariffe doganali? Anche questa eventualità è assai poco probabile. In realtà, la decisione relativa al passaggio alla seconda tappa non era giuridicamente legata all'accordo sul finanziamento della politica agricola comune. Il nesso era più che altro di natura politica.

Secondo quanto è previsto dal Trattato di Roma — prosegue il documento — una ulteriore riduzione delle tariffe doganali del 10 per cento dovrebbe intervenire il 31 dicembre 1965 tra i paesi della comunità. Se la Francia si rifiutasse di applicare tale decisione, la cosa potrebbe essere portata davanti alla Corte di Giustizia, con spettacolari ripercussioni politiche.

Secondo gli esperti dell'industria, tuttavia, il rischio più grave che corra l'economia francese è senza dubbio quello di una diminuzione degli scambi commerciali all'interno della comunità. Il raddrizzamento della bilancia commerciale è stato uno dei risultati più concreti della politica finanziaria svolta dall'attuale Ministro francese delle Finanze, Giscard d'Estaing. Dal 1958 ad oggi, le esportazioni della Francia verso la CEE sono aumentate del 195 per cento, quelle agricole del 235 per cento. Per quanto riguarda le esportazioni verso i Paesi terzi, le cifre corrispondenti per lo stesso periodo di tempo segnano rispettivamente aumenti del 40 per cento e del 52 per cento. Le cifre parlano da sole, e qualsiasi commento è superfluo. La crisi del Mercato comune — prosegue il rapporto — rischia inoltre di compromettere il «Kennedy round» e di fare naufragare qualsiasi possibilità di accordo economico con gli Stati Uniti.

Certi economisti francesi ritengono che l'alternativa al Mercato comune possa essere costituita dall'intensificazione degli scambi con i Paesi del blocco socialista. Vi sono senza dubbio immensi mercati da sviluppare ma, a detta degli esperti, si tratterebbe di una politica aleatoria, dati gli scarsi mezzi di pagamento di cui dispongono i Paesi dell'Est. In definitiva, ha concluso la commissione, il pericolo più serio — se la crisi si prolungasse indefinitivamente — sarebbe quello di concludere l'unione doganale senza realizzare parallelamente l'unione economica dei «Sei».

E' «INCONTROLLABILE» la pianificazione russa

Mosca, 24

Uno dei più eminenti teorici sovietici in campo economico ha affermato oggi in un articolo pubblicato dalla «Pravda» che l'economia sovietica si trova a combattere problemi derivanti soprattutto dalla impossibilità dei pianificatori di controllare la situazione e dalla illogicità dell'andamento dei prezzi. Lo economista Leonid Katorovich sostiene sotto l'egida di una programmazione rigidamente matematica che andrebbero applicati alcuni mutamenti capaci di portare l'economia sovietica più vicina a quella occidentale. Tali mutamenti comprenderebbero un ordine di prezzi discendenti che tengano la domanda nel debito conto e una maggiore attenzione da riservarsi alla questione dei profitti.

Kantorovich lamenta che l'attuale struttura dei prezzi e il sistema di misure economiche creano tale distorsioni che spesso le migliori iniziative da intraprendersi appaiono senza profitto. Le proposte dell'insigne economista vengono proprio nel momento in cui i leaders del PCUS stanno lavorando alla elaborazione della programmazione economica fino al 1970, programmazione che sembra in ritardo rispetto alle necessità di attuazione soprattutto a causa delle difficoltà incontrate con l'applicazione di sorpassati metodi economici in contrasto con i moderni problemi industriali.

BOMBE A VIENNA nelle cabine telefoniche

Vienna, 24

Bombe a mano sono state trovate questa notte in cabine telefoniche pubbliche a Vienna: una nell'undicesimo distretto, l'altra nel sottopassaggio dell'Opera, al centro della città.

PIENA LUCE A NORIMBERGA SUL MISTERIOSO «ASSASSINO DI MEZZOGIORNO»

CONFESSA SETTE OMICIDI UN GIOVANE DISERTORE TEDESCO

Ha detto di aver agito per rapina onde procurarsi «auto migliori e più grandi» Questa giustificazione e altri particolari fanno ritenere che sia psicopatico

Norimberga, 24

Un giovane di 25 anni, disertore dell'Esercito tedesco-occidentale, ha confessato di avere ucciso sette persone nel periodo di cinque anni. Il Procuratore generale di Norimberga ha identificato il pluriomicida come Klaus Dieter Gosmann, di Hersbruck, e ha detto che si tratta del famigerato «assassino di mezzogiorno», da anni vanamente ricercato dalla polizia tedesca.

Gosmann ha confessato di avere ucciso a scopo di rapina, perchè aveva bisogno di denaro per poter acquistare «automobili migliori e più grandi». Il pluriomicida era stato arrestato il 1.o giugno, dopo avere freddato a colpi di rivoltella il guardiano di un grande magazzino di Norimberga, che lo aveva scoperto mentre borseggiava una donna. Il Gosmann sarà posto in osservazione psichiatrica per un mese e mezzo, prima che la Magistratura decida in merito ad un suo eventuale rinvio a giudizio.

L'agghiacciante serie di delitti di cui Gosmann si è confessato autore cominciò il 22 aprile del 1960: fu una rapina sbagliata, con l'uccisione delle persone sbagliate. Gosmann tentava infatti di rapinare una donna, che lui credeva la moglie di un ricco banchiere, quando intervenne un giovane accompagnato dalla fidanzata: il Gosmann che aveva allora venti anni, sparò sulla coppia uccidendo entrambi i fidanzati. Dopo due anni si ha il primo assassinio a mezzogiorno: il 10 settembre a Ochenbruck, Gosmann uccide a scopo di rapina il direttore di una banca, fuggendo con un bottino di 3.000 marchi (460 mila lire). Il 30 novembre di quell'anno Gosmann fredda a colpi di pistola il cliente di una banca a Neuhaus e fa un bottino di 5.000 marchi (875.000 lire). E' mezzogiorno, e la polizia comincia a sospettare che le due spietate rapine, avvenute alla stessa ora e con la stessa tecnica siano opera di uno stesso criminale.

La conferma viene quattro mesi dopo: a mezzogiorno del 29 marzo 1963, vengono freddati a colpi di rivoltella la proprietaria di una armeria ed il figlio. Il caso solleva molto scalpore, anche perchè il delitto segue a breve distanza la promessa del figlio della donna di fornire alla polizia «un cenno molto importante» per una inchiesta in corso su un traffico illegale di armi. Ma le indagini non approdano a nulla: il volto di questo assassino con ormai sei morti sulla coscienza è sconosciuto. Il Gosmann intanto, viene arruolato nell'Esercito, in un reparto del Genio, ma il 4 aprile di quest'anno deve aver deciso che la disciplina militare era troppo per lui e diserta. Resta uccel di bosco ancora per un mese, poi viene la sparatoria al grande magazzino e l'arresto. Il Procuratore ha detto che sono occorsi un mese e tre settimane per raccogliere prove necessarie a far confessare al Gosmann i suoi delitti.

Nelle carceri di Fresnes

RIFIUTA IL CIBO l'«uccisore» di Luc Taron

Parigi, 24

Lucien Leger, il presunto assassino del piccolo Luc Taron e, in ogni caso, il giovane che fece tanto parlare di sè nel luglio 1964 scrivendo ai giornali e alla polizia innumerevoli lettere firmate «Lo strangolatore», è stato trasferito dalla prigione di Versailles all'infermeria del carcere di Fresnes.

Lo «strangolatore», che ha cominciato venerdì scorso lo sciopero della fame, continua infatti a rifiutare di nutrirsi e le sue condizioni di salute appaiono precarie. Il giudice istruttore Seligman ha pertanto incaricato due medici, un perito psichiatra ed un medico legale, di esaminare il detenuto.

Al termine dell'istruttoria, come si ricorderà, Lucien Leger aveva completamente ritrattato, affermando di non essere l'assassino del piccolo Luc e di aver scritto le lettere ai giornali solo per far parlare di sè.

PER INFORMARSI SULLE PIU' PRESSANTI NECESSITA' DELLA POPOLAZIONE

Lunga visita di Moro alla zona del Vaiont

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli amministratori locali e ha assicurato il suo vivo interessamento per i lavori in corso

Belluno 24

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha compiuto oggi una lunga visita in forma privata nelle zone del Vaiont. L'on. Moro è stato accolto a Longarone, primo Comune della provincia, dal Prefetto dott. Pecoraro e dal Sindaco del piccolo centro, De Pellegrini. Il Presidente Moro si è poi recato a Longarone, dove ha compiuto una visita particolareggiata alle zone sinistrate, informandosi sull'andamento dei lavori di ricostruzione e dei lavori di nuova progettazione. Successivamente l'on. Moro ha visitato Fortogna, il cimitero che accoglie le vittime della sciagura, sostando in raccoglimento nella cappella, costruita un anno fa. Più tardi il Presidente del Consiglio è stato avvicinato da numerosi abitanti della zona i quali hanno voluto salutarlo. Moro si è intrattenuto con loro e si è informato delle attuali condizioni. L'on. Moro ha poi raggiunto la Prefettura di Belluno dove ha presieduto una riunione dei dirigenti degli uffici tecnici statali.

Nel corso della riunione l'on. Moro ha ascoltato la relazione su quanto è stato realizzato, in esecuzione delle disposizioni centrali, dalle autorità periferiche. Egli ha poi voluto essere informato sulle più urgenti necessità locali. Il Presidente del Consiglio ha presieduto, nel pomeriggio, una seconda riunione promossa tra i Sindaci e le Giunte amministrative di Longarone e di Castellavazzo, i due centri — in provincia di Belluno — maggiormente interessati all'opera di ricostruzione. Al termine delle riunioni, dopo aver ascoltato le specifiche richieste delle autorità locali, l'on. Moro ha assicurato il suo interessamento per sollecitare, al massimo, il compimento delle opere in corso. Il Presidente del Consiglio ha lasciato questa sera Belluno per rientrare a Predazzo.

RICERCATO UN GIOVANE per quattrocento truffe

Genova, 24

Quattrocento truffe, compiute con un originale sistema nel giro di due anni, ricavandone un profitto che si calcola intorno agli otto milioni, sono — secondo la polizia — il bilancio della attività di un giovane dall'aspetto distinto, identificato dopo lunghe e pazienti indagini dalla Squadra mobile genovese. Si tratta dell'impiegato Rinaldo Sciallero di 29 anni, abitante a Genova, che è ancora latitante.

Il giovane si presentava a negozianti ed esibendo alcuni fogli di carta stampata con l'intestazione della «Cassa mutua commercianti», oppure più semplicemente moduli scritti a macchina, da lui stesso preparati con carta carbone, si faceva versare somme varianti dalle 10 alle 16 mila lire per la «assicurazione obbligatoria contro le malattie, istituita per legge per esercenti attività commerciali».

IL BILANCIO DEL TRAFFICO VEICOLARE DI FERRAGOSTO IN ITALIA

Qualche morto di meno ma restano sempre troppi

La lieve flessione (sette unità) rispetto al 1964 viene attribuita alla maggiore sorveglianza - Oltre duecentomila contravvenzioni

Roma, 24

Il traffico di Ferragosto sulle strade d'Italia s'è concluso con 163 morti, 3280 feriti, in modo più o meno grave, in 2.156 sinistri. Nel complesso, gli incidenti automobilistici dal 12 al 22 agosto sono stati 4.105. E' un bilancio grave, come si vede, specie se si pensi che la Stradale è scesa in campo in quella che doveva essere una «pacifica guerra» con circa dodicimila agenti in motocicletta, elicottero, apparecchiature tecniche ed elettroniche per facilitare l'andamento del traffico. Invece ecco li 83 persone morte, più di tremila feriti. Tuttavia, chi considera queste cifre in relazione a quelle dei giorni di Ferragosto del 1964, può constatare una diminuzione nel settore incidenti, basandosi sul fatto che l'anno passato i morti furono sette in più, cioè 70 in 143 incidenti, i feriti 3684 (404 in più); ed il totale degli incidenti 4392 (+287).

Una delle cause principali della flessione, dicono i dirigenti del servizio, è da attribuirsi a una maggiore vigilanza sull'intera rete del Paese. Quest'anno, i 10 mila uomini della Stradale, che hanno dato vita alla «operazione», sono stati impiegati in ben 31.804 pattuglie, che a bordo delle moto e delle auto hanno percorso la fantastica distanza di 4 milioni e 004.212 chilometri e gli agenti hanno «stangato» gli automobilisti indisciplinati elevando 211 mila 645 contravvenzioni in appena undici giorni. L'anno scorso, sempre per fare un necessario raffronto, le pattuglie superarono di poco le trentamila unità e le contravvenzioni furono 182.739.

Il giorno nero del Ferragosto di quest'anno è stato il 14, quando sulle strade si sono avuti 20 morti; 257 feriti e 545 incidenti. I giorni di maggior traffico sono stati domenica 22, giorno del rientro, e il 15 e il 16; si sono mossi in media oltre 6 milioni 300 mila veicoli. Le arterie più frequentate sono state l'Adriatica, l'Aurelia, l'Appia e tutte le altre che costeggiano il mare.

Intanto negli uffici del Ministero dell'Interno si stanno già studiando la dislocazione e le cause degli incidenti mortali. Causa prevalente resta l'eccesso di velocità, che ha provocato sbandamenti, urti, scontri e investimenti di pedoni. Seguono l'inosservanza d'obbligo di dare la precedenza; il sorpasso irregolare; la sonnolenza e il malessere.

Sempre nell'ambito delle statistiche si deve tenere nota che il tratto di autostrada Milano-Bologna Nord ha fatto registrare, per il 1964, il maggior numero complessivo di transiti veicolari, essendo stato percorso da 9.814.303 mezzi motorizzati, dei quali 7.716.222 autovetture e 2.098.081 autocarri e camion. Al secondo posto, tra i tratti autostradali di maggior rilievo e di più ampio respiro, quello Roma-Napoli, percorso da 9 milioni 447.659 veicoli, dei quali 7.725.433 autovetture e 1.722.226 autocarri e camion.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Petronio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a Suor Tiziana della II Chirurgica.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro papà

Guido Poleselli

i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 25 agosto 1961 - 1965

†

Il giorno 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Skerl nata Berton

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO, GIORGIO e MARIANGELA unitamente alle nuore e agli adorati nipoti MARCO, GILBERTO e DARIO.

I funerali seguiranno oggi 25 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto i congiunti AMATO BISIACCHI e famiglia, SILVANA BISIACCHI e famiglie STARZ - STARRI.

†

Si è spenta il 23 agosto la nostra cara mamma

Zoe Luzzatto ved. Battiati

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO e ADOLFO, le nuore NORA e ADA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le nipoti LIVIA GIAMBERTONE e LAURA EWANS.

† Il 23 agosto dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Rinaldo Marinelli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio e i parenti tutti a quanti lo conobbero ed amarono.

Al dott. Lettis esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento per la sua rara e umana assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

Maria ved. Pieri

Ne danno il triste annuncio il figlio EDI, la nuora LIA e i nipoti NADIR ed ELVINA.

Un sentito ringraziamento alla famiglia NEGRI per l'assistenza datale durante lunghi anni e un grazie al medico curante dott. Vuga, al Primario prof. D'Agnolo, alle Suore e al personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 26 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Zucca

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, le figlie ELVIRA e VIOLETTA e i generi CERBONE e TAGLIAROLO.

Un grazie di cuore ai Medici e al personale tutto della II Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente il 23 agosto

Maria Milic v. Krizman

Ne danno il triste annuncio le figlie VERA con il marito RUDI e MARTA con il marito LUIGI e i nipoti MAIDA, MILENKA, SERGIO, GABRIELLE e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17 a Gabrovizza.

Trieste, 25 agosto 1965

† Il 23 agosto si è spenta improvvisamente

Argia ved. Cavalli

Ne danno il triste annuncio le figlie FLAVIA con il marito ADRIANO, RENATA (assente), i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Adele ved. Spada

di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, GIUSEPPE, ROSINA, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 25 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Francesca ved. Cesar**

si è spenta il 23 agosto lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO - TRIESTE, partecipa con profondo dolore alla scomparsa del proprio affezionato socio e amico

Vittorio Barini

e porge le proprie sentite condoglianze alla moglie signora Maria e ai parenti tutti.

Trieste, 24 agosto 1965

RINGRAZIAMENTO

a quanti hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra adorata

Norma

Un ringraziamento particolare al dott. Raffaele Okorn.

Famiglie:
RADICI - GIRALDI
SPADARO - MINI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA distinta occuperebbesi assistenza o compagnia, signora con aiuto anche lavori leggeri, ore da stabilirsi, possibilmente città. Telef. 38907, dalle 13-15. 42613 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA pratica stabile cercasi esclusivamente per 2 bambine. Presentarsi via Cicerone 4 II piano sinistra. 22183 B

DOMESTICA referenziata tuttofare eventualmente stabile cercasi per 2 persone, centro. Rivolgersi Confezioni Bice, Mazzini 51. 22176 B

DOMESTICA referenziata stabile cercasi. Tel. 67154. 42605 B

RAGAZZA stabile, referenziata oppure ore 8-17 cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 90469. 22608 B

RAGAZZA stabile o prestàservizi referenziata, per coniugi soli cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 221549. 22163 B

SIGNORINA pratica stabile per bambina 2 anni possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Telefonare 221515. 42609 B

STABILE sappia cucinare, cercasi centro. Telef. 24965, 9-12. 22099 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 43144 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 22670 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 43120 C

IMPIEGATA commerciale 23enne presenza, referenziata, lunga pratica paghe, tenuta libri, contributi previdenziali, operazioni bancarie, pubbliche relazioni, offresi. Cassetta 42619 C, SPI.

IMPIEGATO lunga pratica lavori ufficio offresi a seria ditta pomeriggio-sera. Telefonare n. 42355. 42319 C

PITTORE capace offresi qualunque lavoro. Tel. 79960. 43158 C

PITTORE muratore capace offresi prontamente. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 43170 C

SEGRETARIA, stenodattilografa corrispondente, fatturista, referenziata offresi. Telef. 67131. 22185 C

STENODATTILOGRAFA pratica sei anni conoscenza inglese cerca impiego orario unico. Telefonare 91322. 22105 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti pitturazioni lucidatura piombo. Telefonare 723314. 22165 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 42049 CC

CORREDI ratealmente, monogrammi e ricami a mano, macchina, qualsiasi lavoro biancheria - 723215. 22348 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch concessionario «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 22171 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, via Slataper 22, telef. 55843. 22169 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, magazzini, quartieri, negozi, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 22646 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15 anni assume laboratorio borse, via Lamarmora 5. 22626 D

APPRENDISTA ragazzo-a 14-17enne, cerca Bar Ginnastica, Via Ginnastica 31. 22648 D

APPRENDISTA o aiuto commessa, cerca Panificio Marani, Piazza Sant'Antonio. Tel. 24894. 22666 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca Salone Flavio, via Guardia 16, tel. 93458. 21945 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno, domeniche libere. Bar Sì, via Roma 18. 42601 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno o tedesco cercasi per oreficeria. Offerte con referenze cassetta 22115 D, SPI.

AUTISTA per consegne città cerca grossista alimentari. Offerte cassetta 42611 D, SPI.

CUOCA per trattoria cercasi. Telefonare 93525. 22113 D

DONNA pulizie mezza giornata settimanale cerca piccola industria Zaule. Tel. 99337. 42617 D

ELETTRICISTI impianti civili industriali e apprendisti anche primo impiego assumonsi. Tel. 731339, 810108, ore 8. 22091 D

ISTITUTO ortopedico Dolomiti cerca infermiera patentata, servizio notturno. Collegiata. Ottima retribuzione. Scrivere S.P.I. Cassetta 15, Belluno. 6174 D

LAVANDAIE a mano e macchina e stiratrici a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2962 D

PRESSATRICE a ore cercasi per tintoria, buona retribuzione. Telef. 812287. 22147 D

RAGAZZE cognizioni cucito, principianti cercansi. Tel. 62037. 22133 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Pacor, Piazzale Rosmini. Telefono 96209. 43162 D

UNIVERSITARIA particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale. Cassetta 42115 D, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 22177 F

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti arredamento nuovo bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 22181 F

CAMERE matrimoniali uso cucina altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 22145 F

MATRIMONIALE bagno, nuova centrale, affittasi distinti. Telefonare 24911. 42623 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel 23121 168 G

INSEGNANTE scuola media impartisce lezioni italiano francese scienze matematica. Telefonare 38926. 22480 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

OROLOGIO donna marca Alpina smarrito domenica via Tedeschi, tratta completa filovia 15. Trattandosi caro ricordo rinvenitore telefoni 91851, lauta mancia. 22139 H

I Off appart. bott L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI: 3 stanze, soggiorno, ogni comfort. CASTAGNETO: due stanze, cucina, panoramico. CRISPI: AMMOBILIATO, 4 stanze. SETTEFONTANE: ATTICO, tre stanze, soggiorno. BAIAMONTI: due stanze, cucina, 36.000, affitta PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38-102, PONTEROSSO 3. 161 I

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in villa, 3 camere riscaldamento bagno giardino, soleggiatissimo panoramico quieto; altro paraggi Montuzza in villa, 3 camere camerino bagno riscaldamento garage, vista mare; altro in villa, 3 camere soggiorno bagno terreno garage, costruzione nuova paraggi via Giulia; diversi altri varie zone, 2-4 camere comfort, case buone, 20.000, 25 mila, 30.000, 33.000; con ascensore e ogni comfort, costruzioni nuove, 2-5 camere balconi splendida vista mare, da 35.000 in poi, affittansi pronta entrata. Telefonare 68656. 22187 I

A.B. APPARTAMENTO panoramico, 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, affittasi pronto ingresso. AGEP Crispi 14. 22119 I

A. 3 STANZE cucina e servizi e 3 stanze soggiorno cucinino con autobox e cantina, vista splendida, via dei Porta, nuovi pronti ottobre affittansi senza spese. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. 22107 I

APPARTAMENTI ROIANO, 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712 22155 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno poggiolo ascensore casa nuova affittasi Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares, escluso telefonate. 22167 I

APPARTAMENTO lusso mobiliato libero subito, III piano, zona residenziale vista mare, soleggiato casa signorile, grande entrata, matrimoniale, stanzino, soggiorno con poggiolo cucina riscaldamento centrale ascensore automatico posteggio privato affittasi direttamente 1-2 persone qualificate lire 55.000 compreso ogni servizio. Visite via Paolo Tedeschi 7, portineria. 22159 I

APPARTAMENTO zona residenziale, soleggiato vista mare, primo piano, grande entrata salone 2 stanze stanzino doppi servizi cucina cantina poggiolo riscaldamento autonomo posteggio privato, affittasi direttamente per fine settembre famiglia qualificata lire 52.000 compreso ogni servizio. Informazioni signor Urizzi, Cinema Ariston, telefono 31434. 22159 I

APPARTAMENTO zona D'Annunzio, 2 stanze cucinetta bagno autoriscaldamento, affitta L. 30.000 Immobiliare Lorenza, telefono 734257. 22137 I

APPARTAMENTO paraggi Hermet, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 22179 I

APPARTAMENTO TIGOR, tre stanze cucina bagno poggiolo terrazza garage ascensore centralnafta giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 22155 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 4 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22155 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno 30.000; altro 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 35.000 affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 22145 I

CAMERE 2 cucina, 20.000; 4 stanze cucina, 32.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 22135 I

CASETTA 4 stanze cucina giardino affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 22135 I

MAGAZZINO adatto artigiano affittiamo Agenzia Foscolo 4, I.o piano. 22135 I

STANZE 2 cucina ripostiglio ascensore termonafta, casa nuova via BARBARIGA I piano, nessuna spesa affittasi. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, ore 16-19. 22107 I

L Rich. appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 camere per distintissima piccola famiglia (2 persone) massimo 60.000 cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 22187 L

MAGAZZINO per drogheria cercasi affitto; necessita zona vasta popolata. Tel. 44112. 42621 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARMADIO guardaroba bellissimo, calorifero elettrico, stufa cucina gas, vendonsi. Tel. 47530. 22141 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone. 22444 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

RICAMBI originali elettrodomestici. Magazzino, via Mantegna 3, telefono 734221. 22093 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli. Tel. 31428. 22612 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 22628 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 43166 N

NN Mobili - pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, soprammobili, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 63761. 42457 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22628 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800: altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

CAMERA letto 3 porte seminuova accessori cucina vendonsi occasione. Via Ginnastica 36, ultimo piano, dalle 13 in poi. 42607 NN

CUCINA tipo americana seminuova vendo occasionissima causa trasloco. Palumbo, via San Martino 18. 22143 NN

CUCINA grandiosa altra piccola guardaroba tinello. Attenzione: Crispi 51, falegnamia. 42615 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

EETTRODOMESTICI usati ferro giornali ritiro. Tel. 37646. 22149 N

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 41565 NN

LIBRERIA bellissima adatta studente occasione vendo. Telefonare 55843 dalle 13 alle 14. 22169 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni, assortimento prezzi fortemente ribassati. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22540 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massime garanzie, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 42219 NN

STANZA soggiorno bar vendesi via Felluga 26, tel. 46359. 22151 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

Q Auto moto. cicl. L. 50

APPIA I-II serie acquisto ottimo stato. Schwarz, Hôtel Posta. 22109 Q

BATTELLO pneumatico 2-3 persone con fuoribordo 3 Hp vendesi occasione. Tel. 99301. 22614 Q

FORD Taunus 17m 64 ottime condizioni con radio vendesi. Telefonare 90921. 42169 Q

GIULIA spider grigio scuro '63 vendo privato. Telef. 41575. 22111 Q

GIULIETTA '56 efficientissima privato vende facilitazione. Tel. 62755, 9-12. 22161 Q

MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati, rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 21682 Q

SPRINT 62 come nuova vende Savra Ghega 6. 178 Q

500 D fine 60 perfette condizioni vendesi. Tel. 25481. 22103 Q

1100 lusso '60, 1100 '58, 1100 familiare '58, Dauphine '61, 500 N '60, 600 '60, 600 '58, ratealmente, Valle 6. 22161 Q

2600 sprint bluette unico proprietario anno 1963 km. 43.700 vendo. Telefonare 62881, Udine. 6181 Q

R Cap soc cess az. L. 60

BAR gelateria grande con annesso ristorante pizzeria, il tutto attivissimo, grande posteggio esterno e grandioso parcheggio macchine, ubicazione zona residenziale città, darebbesi gestione eventualmente venderebbesi a forte industria vini, birra, liquori, dolciaria, caffè, bibite o a persone veramente qualificate e serie. Offerte cassetta 22159 R, SPI.

SALONE parrucchiere signora modernissimo centrale accreditata clientela ottimo reddito vendesi causa trasferimento titolare all'estero. Informazioni ditta Civita, via Tarabochia 4, tel. 732248. 22157 R

S Case, ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1734. Accettansi Aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. SAN MARCO, panoramici, 2-3 stanze, piani alti, visite 15.30-18. COLOGNA 57/1, soggiorno, stanza, stanzetta, poggiolo, primo ingresso, visite 15.30-17.30. GRETTA-MONTERADIO, vendita lotti terreno, progetto approvato. 161 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTA nuova paraggi Cacciatore 2 camere soggiorno cucinino bagno giardino tutto recintato 5.500.000 pronto ingresso. Appartamento splendido paraggi Sanzio salone 2 camere soggiorno cucinino bagno massimo comfort giardino garage. Altro paraggi Fabio Severo primo ingresso ascensore riscaldamento centrale bagno poggioli soleggiato bellissimo 6.400.000. Diversi altri nuovi seminuovi 2-3 camere da 3 a 4.500.000 vendonsi facilitando straoccasione. Telefonare 68656. 22187 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTA villetta o appartamento cercasi acquistare contanti subito. Telefonare 68656. 22187 S

A.A.A.A.A. A prezzi convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. APPARTAMENTI centrali stabile ultimato ultime disponibilità rifiniture accuratissime vendonsi. Condizioni vantaggiosissime direttamente Impresa. Mutuo, accettansi aldisiani. A.G.E.P., Crispi 14. 22121 S

A.B. OCCASIONISSIMA attico pronto ingresso vastissima terrazza vista mare vendesi. Mutuo decennale. Facilitazioni direttamente Impresa. AGEP, Crispi 14. 22123 S

A.B. PRONTO ingresso, nuovo zona Piccardi, 3 stanze salone terrazze servizi separati rifiniture lussuose, adatto anche professionista vendesi. AGEP, via Crispi 14. 22131 S

A.B. ROMAGNA. Prossima costruzione palazzina lussuosa giardino garage. Appartamenti 4 stanze salone triservizi terrazza e 3 stanze cucinino soggiorno servizi. AGEP, via Crispi 14. 22125 S

A.B. STADIO Vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze terrazze centralnafta ascensore. Condizioni e prezzi favorevolissimi. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 22127 S

A.B. ZONA VERONESE. Prossima costruzione stabile condominiale 1-2-3-4 stanze accessori rifiniture accurate. Mutuo bancario. Facilitazioni AGEP, Crispi 14. 22129 S

A. AFFARONE appartamentino con oppure senza campagna vendo ratealmente. Visite sul posto giornalmente ore 11-13, San Patrizio 1. 42503 S

A. AFFARONE 1-2 camere liberi e occupati vendo ratealmente. Androna Campo Marzio 7, I piano, ore 11-13. 42505 S

A. COLOGNA pronto ingresso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi 5 milioni 800.000 ESPERIA, Imbriani 8. 22173 S

A. IMPRESA ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186 e 38501, vende direttamente appartamenti corso costruzione da 1 o 2 stanze soggiorno cucinino e da 2 o 3 stanze cucina poggioli ripostiglio, in via COMMERCIALE, SARA DAVIS. In via SOLITRO (Roiano centro) prossima consegna appartamenti da 1 stanza cucina ripostiglio poggiolo e da 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio 2 poggioli, attico saloncino 2 stanze cucina doppi servizi, ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo, prezzo convenientissimo. PER INVESTIMENTO stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo, già affittato. PIAZZA SANSOVINO, inizio costruzione appartamenti da 2-3-4-5 stanze finiture extra. VIA DEL MESTRI, PORTA, 3 stanze cucina terrazze e 2 stanze soggiorno cucinino autobox e cantina, vista splendida, prossima consegna. PER INVESTIMENTO, 2 stanze cucina e giardino, nuovo in palazzina, affittato. ACCETTANSI ALDISIANI, facilitazioni pagamento fino 60%. 22107 S

A. OTTIMO investimento locale nuovo Rozzol affittato 23.000 mensili vendo 1.500.000 contanti 23.000 mensili fino 3.200.000. Telefonare 23182. 42497 S

A. ROSSETTI 2 stanze sta[...] zetta cucina bagno IV pia[...] vendesi libero 4.300.000 ESP[...] RIA, Imbriani 8. 2217[...]

APPARTAMENTI due [...] stanze accessori zona Fabio [...] vero vendiamo «Italico», co[...] Italia 29. 2215[...]

APPARTAMENTI 3 stanze [...] cina bagno centralnafta pog[...] li entrata dicembre zona Gr[...] ta vendiamo «Italico», co[...] Italia 29. 2215[...]

APPARTAMENTI due stan[...] cucina bagno centralnaf[...] ascensore pronta entrata ve[...] diamo «Italico», corso Italia [...] 2215[...]

APPARTAMENTI zona [...] SENGHI corso costruzione [...] stanze soggiorno cucinino [...] gno poggioli centralnafta asc[...] sore vende Immobiliare CIV[...] CA, piazza S. Giovanni 4, [...] 61712. 2215[...]

APPARTAMENTO piazza [...] Scorcola 3 stanze cucina bag[...] 2 ripostigli autoriscaldamen[...] vendesi causa partenza. Tel[...] 734257. 2213[...]

APPARTAMENTO 3 stan[...] cucina wc pronta entrata zo[...] Rossetti 2.700.000 trattabili v[...] diamo «Italico» corso Italia [...] 2215[...]

APPARTAMENTO zona S[...] GIACOMO mutuo approvato [...] stanze stanzetta cucina bag[...] 2 poggioli VENDE IMMO[...] LIARE VESTA, via Gallina [...] 730344. 2217[...]

APPARTAMENTO zona CA[...] LO ALBERTO 3 stanze cuci[...] bagno, poggioli, centralnaf[...] ascensore vende Immobili[...] CIVICA, piazza S. Giovanni [...] tel. 61712. 2215[...]

APPARTAMENTO piazza Ca[...] Alberto, 3 stanze servizi pog[...] li ascensore, vendesi. Ammi[...] strazione Alberti, via S. Ca[...] na 1, tel. 68734 ore 16-19. 220[...]

APPARTAMENTO marina [...] mere bagno cucina risca[...] mento vendesi. Telef. 5039[...] 220[...]

APPARTAMENTO XX Sett[...] bre 3 stanze poggioli bagno [...] scaldamento vendesi. Tel. 50[...] 220[...]

CASETTA due camere cuc[...] orto 1.600 mq. terreno zona [...] Cilino occasione vendiamo «[...] lico», corso Italia 29. 2215[...]

EDIFICATRICE ING. RAGO[...] APPARTAMENTI ED UFF[...] ELEGANTI, CENTRALI, T[...] TE LE GRANDEZZE ANC[...] PRONTI. PREZZI E CON[...] ZIONI FAVOREVOLISSIM[...] VIA ROMA 28 - TELEF. 383[...] 38212. 4231[...]

STANZE 3 accessori centrali[...] mo adatto ambulatorio [...] vendo affarone 6.850.000, [...] derando vendo anche sing[...] stanze, pagamento 2.500.000 [...] tanti 60.000 mensili. Visite [...] ore 11-13, via Roma 12, secon[...] 4250[...]

TERRENI diverse posizioni [...] che per ville con progetto [...] provato, altro 2000 mq. Sa[...] do adatto distributore, mo[...] vende proprietario. Tel. 23[...] 4249[...]

VILLA nuova costruzione p[...] to ingresso S. Croce mare, [...] residenziale, spiaggia riserv[...] 2 stanze soggiorno ogni co[...] fort, vendesi. Amministrazio[...] Alberti, via S. Caterina 1, te[...] 68734, ore 16-19. 2208[...]

VILLA via Roncheto vista [...] re, 5 stanze e servizi, vende [...] Amministrazione Alberti, [...] Caterina 1, tel. 68734, ore 16[...] 2208[...]

V Diversi L. [...]

CHIROMANTE dalle ore 10 [...] 12, pomeriggio dalle 14 alle [...] Via Pascoli 13. 2211[...]